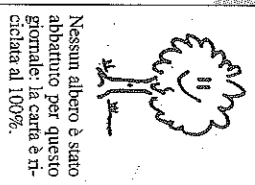


Periodico della Comunità



Nessun albero è sano
abbiamo per questo
giornale: la carta è ri-
ciclata al 100%.

Sped. in
abbon. postale
art. 2 comma 20/c
L. 662/96 - Varese

Bimestrale dell'Amministrazione
Comunale di Gorla Maggiore

Autorizz. del Tribunale
di Busto A. n. 15 del 29/7/77

Dicembre 2001 - Anno XXI - Numero

5

Auguri di un Natale meno consumistico da Don Franco

Carissimi,
l'augurio vero che mi sento di rivolgervi è che Gesù ci porti la Pace: "Gloria a Dio... e pace in terra agli uomini che Egli ama". Così cantano gli angeli sulla grotta di Betlemme!
Occorre prendere coscienza che la Pace viene da Dio, che il mondo non sa darsi pace da se stesso e che tutti gli uomini devono tutto predisporre per ottenere da Dio: questo dono attraverso un impegno coraggioso e paziente. Va richiamato con forza che quello che dobbiamo compiere è principalmente un atto di fede davanti a Dio, un'invocazione della Pace, perché il nostro Dio "è un Dio che parla di Pace" (Salmo 85,9) e Gesù Cristo, da Lui inviato nel mondo "è la Pace" (Efesini 2,14) ed è perciò chiamato "Principe della pace" (Isaia 9,5). Non bastano parole e dichiarazioni, ma ognuno di noi deve accogliere in sé la Parola di Dio (Gesù, il Verbo fatto carne). Come ha detto il Papa domenica 18 novembre u.s. dobbiamo mostrare come cristiani "gesti di pace e ascoltare parole di speranza". Riflettendo su questo forse vivremo un Natale meno consumistico, ma più vero: un Natale meno sdolcinato, ma più intensamente vissuto perché sapremo compiere gesti di pace a cominciare all'interno delle nostre famiglie e della nostra comunità gorlese.

Don Franco

Pensieri

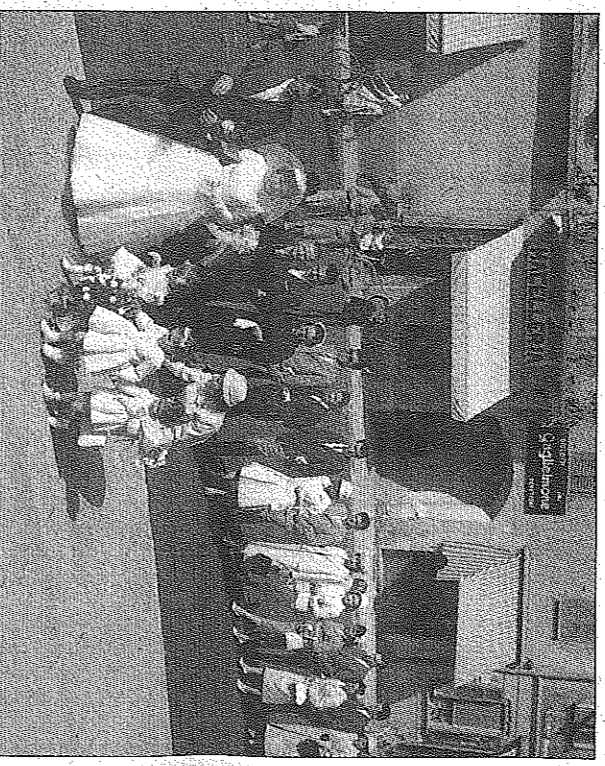
In qualche modo non solo per Natale ma per tutto l'anno la gioia che si dona agli altri è una gioia che ritorna a te. E più fai per lenire il povero, il solo e il triste tanto più le ricchezze del tuo cuore tornano a renderti felice.

di John Greenleaf
Whittier

I migliori
auguri per un
felice Natale e
un sereno

Anno 2002.

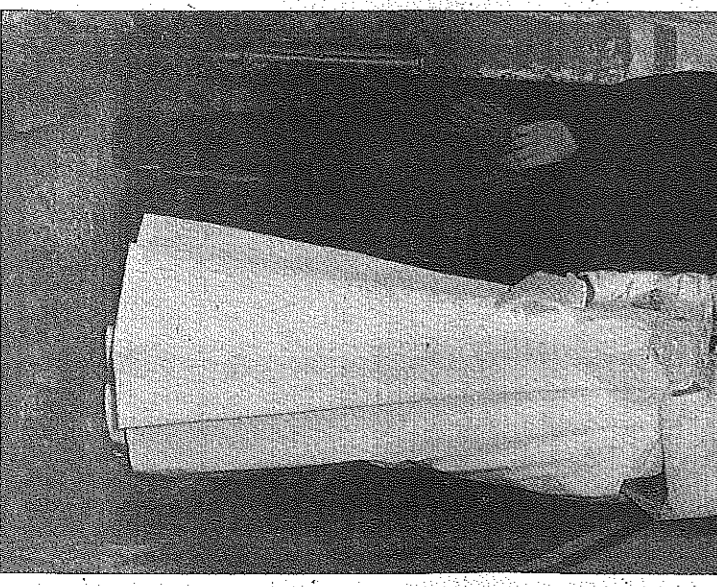
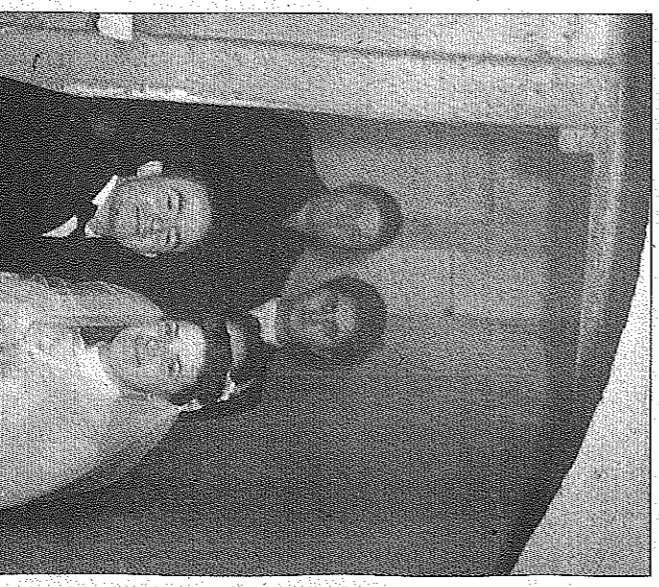
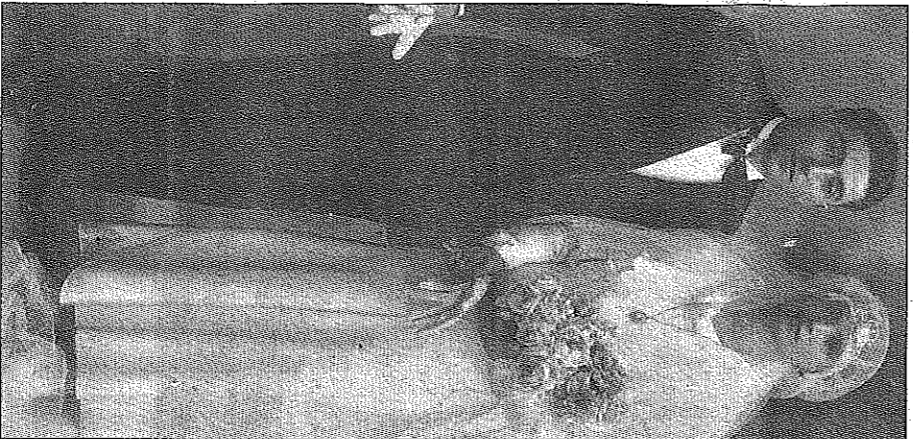
Il Sindaco e
l'Amministrazione
Comunale



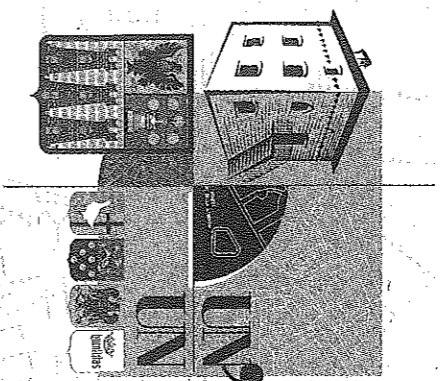
C'era una volta Gorla...

IMMATRIMONI

Dagli anni '20 agli anni '60



La motivazione che ha spinto l'amministrazione comunale ad organizzare un concorso a livello nazionale è stata quella di "rivitalizzare" il centro storico con lo scopo di restituire alla piazza la sua funzione di luogo di vita sociale e spazio di aggregazione; ridare, cioè, alla piazza la sua funzione di luogo d'incontro per i cittadini, ed avere la possibilità, in futuro, di chiuderla parzialmente al traffico in particolari occasioni e nelle festività. Nel messaggio, dato ai progettisti, è stata evidenziata l'importanza della piazza come centro della vita del paese e le due caratteristiche fondamentali che dovrà avere: vivibilità, dare la possibilità ai cittadini di incontrarsi in uno spazio confortevole ed accogliente e di poter discutere tranquillamente, e vivibilità, in considerazione del fatto che la piazza è



UN'IDEA UN PROGETTO

Presentazione pubblica degli elaborati giunti in finale

un punto di passaggio obbligato per determinati percorsi. Il concorso, organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Politecnico di Milano, è stato strutturato in due fasi. Nella prima, già conclusa, è stata richiesta una progettazione preliminare, secondo le modalità contenute nel bando, dal tema "Progettazione preliminare per la riqualificazione e il recupero di Piazza Martiri della Libertà e suo intorno, della "Torre Beninati" e dell'edificio denominato "dell'Assunta"; l'obiettivo della prima parte del concorso era quello di trovare delle idee che comprendessero e sviluppassero il messaggio dato. Una giuria, composta da nove membri scelti tra i componenti dell'amministrazione comunale, del Politecnico e tra esperti del settore, ha selezionato,

tra tutti i progetti presentati, i sei elaborati che parteciperanno alla seconda fase. Qui i concorrenti dovranno svolgere dettagliatamente, in forma di progetto, la loro idea iniziale. Tutte queste opere verranno svolte nel rispetto di vincoli precisi, delineati nell'ambito concorsuale. Il principio ispiratore di tali vincoli è quello del rispetto dei caratteri dell'assetto odierno del centro storico, un abbellimento che non stravolga l'immagine della zona. A questo scopo è stata preparata una documentazione dettagliata sia di tipo urbanistico sia di tipo storico, in cui è stata ricostruita la "storia urbanistica" del paese, tracciando le caratteristiche presenti nel passato, come i materiali utilizzati e gli stili architettonici, a cui i progettisti dovranno strettamente attenersi.

CONCORSO NAZIONALE PER LA PROGETTAZIONE DEL CENTRO STORICO DI GORLA MAGGIORE

Domenica 18 novembre 2001 si è svolta presso la Torre Colombera la presentazione pubblica dei sei elaborati che, dopo la selezione della giuria, sono stati scelti per partecipare alla seconda fase del concorso. La finalità della prima parte del concorso, che si è racchiusa nel motto "un'idea", ha spiegato nel sindaco Paolo Albè nel suo discorso introduttivo, è stata quella di "raccolgere" delle idee per la ristrutturazione del centro storico della piazza. Al concorso hanno partecipato trentatré professionisti, ognuno dei quali doveva riassumere le proprie idee in cinque tavole. Tra tutti i partecipanti sono stati scelti sei finalisti e sei progetti sono stati segnalati. I sei finalisti hanno ora tempo fino al 6 gennaio per presentare dei progetti e tavole più specifiche ed il 6 febbraio verrà proclamato il vincitore del concorso. Al termine del concorso, ha ricordato il sindaco, si terrà una mostra dove saranno esposti tutti gli elaborati delle due fasi del concorso e verrà pubblicato un libro che conterrà la storia del concorso e i progetti presentati. Alla domanda "Perché è stato indetto un concorso?" risponde l'assessore

partenza è il contesto già esistente, con l'intento di rendere omogenee le due "componenti" principali della piazza: la chiesa ed il comune. I punti focali della proposta comprendono la demolizione dell'edificio dell'Assunta con il mantenimento degli archi interni e della corte tipica lombarda e costruzione di un nuovo edificio ospitante cinque unità abitative; una roggia a vista incassata al centro della piazza e coperta da un cristallo carrabile, mentre per quanto riguarda la Torre Beninati la sua destinazione d'uso sarà quella di spazio espositivo.

Sentimento e ragione,

Arch. Marco Farè

Il progetto proposto dall'arch. Farè vede la piazza come un luogo senza divisioni, dove sarà possibile sostare, inoltre viene proposta una continuità sia rispetto al passato con la ripresa della roggia che un tempo scorreva in mezzo alla piazza sia rispetto ad edifici di recente costruzione adiacenti alla piazza. Per quanto riguarda l'edificio dell'Assunta viene proposta la demolizione e la ricostruzione 2 metri indietro rispetto all'attuale collocazione e questo permetterebbe un sensibile miglioramento della vivibilità, il nuovo edificio sarà composto di tre negozi e di tre abitazioni con garage, dato che, sottolineava l'architetto, al giorno d'oggi è impensabile un'abitazione priva di garage, sarà ripreso il porticato esterno degli edifici di recente costruzione di via Carovur per dare una continuità visiva, l'affresco dell'edificio verrà staccato e posizionato su una struttura di ferro in attesa di sistemazione; per quanto riguarda la Torre Beninati è stata "censita" la struttura originaria ripulita dalle costruzioni successive, le parti mancanti della torre verranno completate da elementi trasparenti e la

terminazione sarà composta da un diaframma vetrato illuminato di notte, dal forte valore evocativo, gli spazi così ottenuti saranno destinati a funzioni pubbliche. Elementi originali del progetto sono la proposta di costruire dei parcheggi sotterranei ed il

riposizionamento del monumento ai caduti.

Settembre 2001,

Arch. Alberto Pensa

Dopo l'originale elogio alla pubblica amministrazione per l'ottima organizzazione del concorso, l'arch. Pensa ha spiegato che l'elaborato da lui proposto è più un suggerimento, una impostazione "buttata sul tavolo" che andrà discussa e corretta con chi ha dato il mandato poiché ogni progetto deve essere coordinato e indirizzato dall'ente emittente. Il punto di partenza è la concezione di ambiente che l'architetto vede come "un insieme di relazioni, del lavoro, della prassi della gente del luogo che ha disegnato dei segni attraverso cui si riconosce". L'ambiente è il "luogo dei segni": il compito del progettista è quello di recuperare ed scalzare questi segni e di smembrare il meno possibile l'esistente, non frazionare ma avere una visione dell'insieme, legare insieme gli edifici che compongono la piazza attraverso il metalinguaggio del disegno. Tra le sue proposte una livelletta di raccolta delle acque ed una serie di fontane

pedonalizzabili che permettono un insieme di giochi d'acqua; l'estensione dello spazio di fronte al palazzo comunale, che verrà messo in piano, in modo da creare una sorta di "sagrato laico" utilizzabile nella vita di tutti i giorni e nei momenti di festa; l'apertura di tre portici nell'edificio dell'Assunta che permetteranno sia l'accesso alla corte interna coperta, sia il passaggio verso la piazza; per quanto riguarda la Torre Beninati si pensa a ricreare la sua altezza originaria mediante supporti trasparenti e dotarla di ascensore facendone una torre panoramica con vista sulla valle.

Nuovi luoghi,

Arch. Barbara Ferrari

La piazza è vista, in questa proposta, come un luogo nuovo dove riscoprire i gesti perduti. È la piazza stessa che suggerisce la soluzione ovvero un "percorso", non più un solo centro ma tanti

centri che potranno essere attraversamenti o soste. Queste ultime prendono la forma di tappeti fatti da diversi tipi di materiali (per es. erba, legno) che suggeriscono modi diversi di vivere la piazza, "non decorazioni, ma configurazioni da vivere", spiega l'arch. Ferrari. Grande attenzione è prestata all'illuminazione che varierà a seconda del momento; la zona antistante il comune sarà utilizzata come grande zona d'ombra e arricchita da sedute.

Per quanto riguarda l'edificio dell'Assunta, preso atto del valore del legame dell'edificio con il luogo, la soluzione proposta vede un mantenimento e una valorizzazione dell'edificio esistente, alternando costruzioni e spazi verdi, ed alloggi "flessibili", cioè adattabili a diversi nuclei familiari. La Torre Beninati, invece, sarà oggetto di intervento che avrà come scopo quello di creare nuovi volumi e nuovi spazi e la ricostruzione della copertura sarà fatta in modo che la luce cada dall'alto. Originale poi la proposta di collegare le due torri, Beninati e Colombera, attraverso una passerella in quota.

Una facciata rivolta al cielo,

Arch. Francesco De' Petri

La proposta di questo gruppo di architetti è il frutto di una lunga discussione il cui punto di partenza è la presa di coscienza che il progettista non sa che cosa i cittadini faranno della piazza e quindi la sua funzione è quella, di fronte alle richieste del committente, di fornire delle proposte, delle idee, "non come sarà la piazza ma come potrà essere utilizzata"; il progettista deve segnalare anche quali sono le modalità per "usare la piazza".

L'attenzione del progetto si concentra sulla piazza come "luogo del pedone", per cui sarà una priorità quella di riportare la piazza in piano, di creare una sorta di terrazza sulla valle e prolungare lo spazio, la strada che sale dalla valle entrerà direttamente in piazza, sarà quindi tolto l'ultimo tornante e la rotatoria che è ora al centro della piazza. Per quanto riguarda i due

edifici il principio ispiratore è "che bisogna prendere atto di quello che c'è", per cui si propone un ampio lavoro di ristrutturazione complessiva, con attenzione verso i particolari "originali" come, ad esempio, conservazione delle piante di vite poste in prossimità della Torre Beninati. Da segnalare inoltre che un intervento geometrico sulla pavimentazione porterà ad un processo di riassetto degli edifici che circondano la piazza.

Due cedri e un tiglio, Arch.

Giovanni Gatto Ronchero

Il problema della piazza di Gorla Maggiore è, secondo l'arch. Gatto Ronchero, la presenza "forte" della chiesa e dall'altro lato il comune "nasco" dagli alberi: bisogna cercare di far dialogare questi due edifici, per fare ciò è necessario alzare la piazza per uniformare ed eliminare gli ostacoli. L'intervento inizia dalla salita con l'eliminazione del muro e la costruzione di due rampe di scale; la ripresa di elemento storico, l'antica roggia che scorreva in mezzo alla piazza, sotto forma di muretto dall'andamento sinuoso che ospiterà delle sedute; la presenza dell'acqua in una fontana e sotto un cristallo, la piazza che diventa "un grande cortile". Dell'edificio dell'Assunta verrà toccato solo l'angolo, che sarà rotto e ricostruito con la forma di una piccola torre che richiama le due già esistenti, mentre la Torre Beninati verrà ristrutturata utilizzando materiali locali ed adibita a spazio pubblico, si prevede inoltre un collegamento tra le due torri.

La presentazione si è conclusa, dopo alcuni interventi dei presenti, riguardanti la scarsa attenzione ai negozi presenti sulla piazza e la troppa attenzione al particolare e non alla piazza nel suo insieme, con la puntualizzazione del sindaco Paolo Albè, riguardante gli incontri che ci saranno tra la commissione ed i singoli professionisti dove saranno fatte presenti le osservazioni sollevate per lo sviluppo finale della piazza. A.R.

Il 13 gennaio verrà inaugurata la Biblioteca

Con i lavori di ampliamento una struttura più bella e funzionale

Lavori di sistemazione e ampliamento della Biblioteca sono finalmente terminati e il 13 gennaio 2002 la nuova struttura verrà inaugurata ufficialmente. Nel frattempo chi frequenta abitualmente la

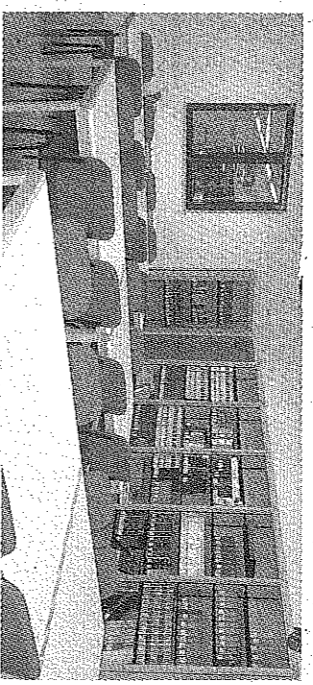
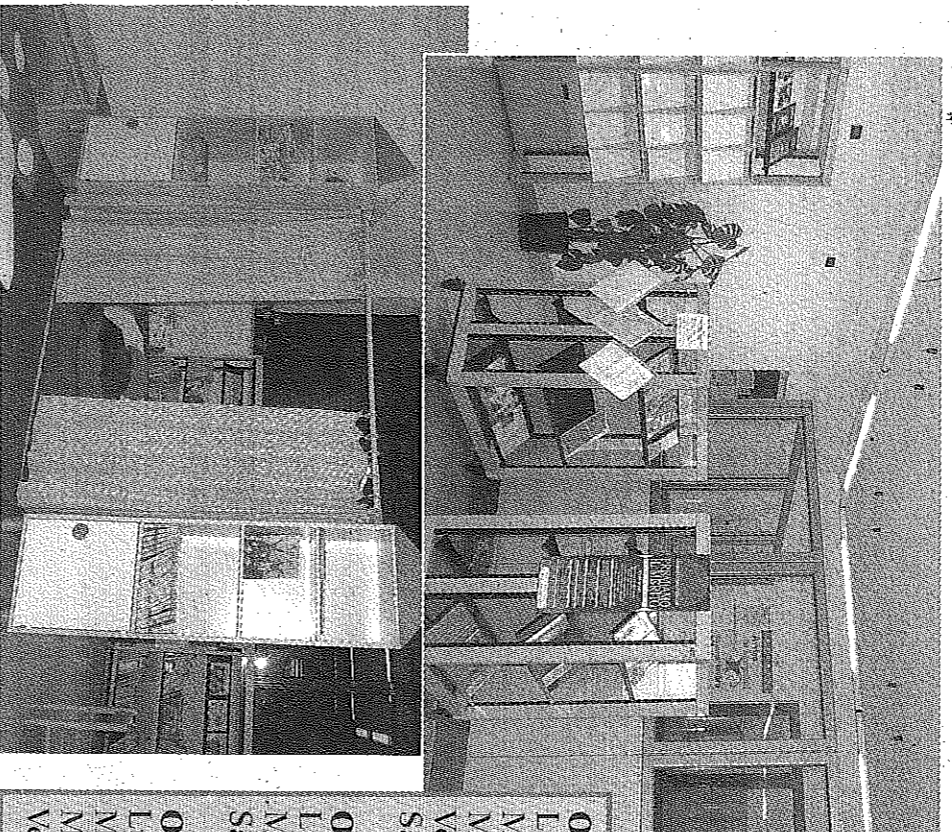
classica) e una postazione Computer a disposizione degli utenti. Anche il servizio **InformaGiovani/Informalavoro** ha cambiato look e collocazione: si trova al piano

inferiore, in un ufficio che accoglie una zona riservata all'autoconsultazione di riviste specializzate e documentazione cartacea, attrezzato con una postazione PC per la

consultazione delle banche dati e per la stesura di curriculum, e una zona riservata ai colloqui con l'operatore. L'inaugurazione della struttura prevede due giornate di apertura

al pubblico (il 12 e il 13 gennaio 2002) con momenti di animazione rivolti a bambini e ragazzi e momenti di lettura teatrale per gli adulti. Vi aspettiamo!

biblioteca ha già potuto toccare con mano le novità: lo spazio a disposizione ha reso possibile una migliore organizzazione delle diverse aree, rinnovare e attrezzare per accogliere utenti di tutte le età e per rispondere alle diverse esigenze. L'area ragazzi è stata ampliata e fornita di tavoli e sedie per studio, ricerche e lavori di gruppo; per i più piccoli è stato predisposto un coloratissimo spazio **ludoteca** tutto da "provare"; i più grandi hanno a disposizione un'ampia e luminosa **sala di lettura** e l'angolo **emeroteca**, dove si possono sfogliare quotidiani e riviste. E, per tutti, c'è l'area **videoteca**, che mette a disposizione quasi 1.400 titoli (film, cartoons e documentari) per il prestito e, tra breve, anche per la visione in sala. Infine gli ultimi ritocchi prevedono la predisposizione di una postazione internet per il pubblico, una postazione ascolto CD musicali (soprattutto musica

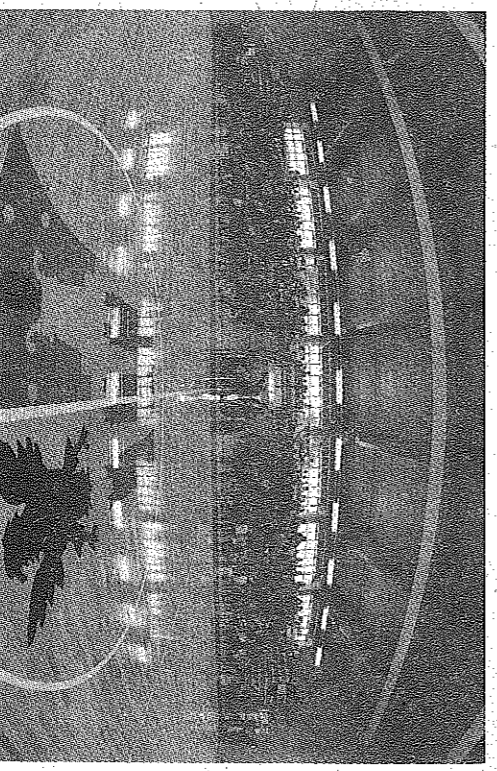


Orari Biblioteca	
Lunedì	14,00/19,00
Martedì	8,30/12,30
Mercoledì	14,00/19,00
Venerdì	14,00/19,00
Sabato	8,30/12,30
Orari Videoteca	
Lunedì	17,00/19,00
Mercoledì	17,00/19,00
Sabato	10,00/12,00
Orari InformaGiovani/Informalavoro	
Lunedì	14,30/16,30
Martedì	11,00/12,00
Mercoledì	14,30/16,30
Venerdì	15,00/18,00

Inaugurato il "Palagorla"

Domenica 23 settembre 2001. Una data importante per l'Amministrazione e per lo sport a Gorla che può usufruire di un palazzetto nuovo

Nel settembre scorso e, più precisamente, domenica 23 è stato inaugurato il nuovo palazzetto, sito in Via Volta, affianco al complesso delle scuole medie. Questa opera pubblica è stata fortemente voluta



dall'Amministrazione Comunale per fornire alla

altrimenti precluse.

dell'Amministrazione, oltre

articolato in vari momenti:

All'ingresso della palestra è

adoperano soprattutto per i giovani, senza dimenticare per questo le altre fasce d'età. Il "Palagorla", questo è infatti il nome con cui è stato battezzato il palazzetto, permetterà,

maggiormente dal punto di vista architettonico ed estetico è certamente la copertura curva realizzata in lamellare, oltre che il parquet di colore chiaro con gli inserti blu, che richiama i colori della gloriosa Cestistica Gorlese. Anche il giorno dell'inaugurazione è stato caratterizzato da un duplice festeggiamento: accanto infatti al taglio del nastro della nuova opera, alla presenza del Sindaco e

ad alcuni importanti esponenti politici della nostra zona, si è celebrato il cinquantesimo anniversario di fondazione della Cestistica Gorlese, il cui presidente, insieme al proprio direttivo, ha ripercorso le varie fasi che ci hanno condotto fin qui, partendo dal 1951. Ovviamente non potevano mancare numerosi esponenti della Federazione Italiana Pallacanestro e del C.O.N.I. Il pomeriggio si è

dopo i discorsi di rito sono stati premiati alcuni cittadini gorlesi (e non solo) che hanno contribuito in maniera fondamentale allo sviluppo della società, la cui storia è stata rievocata da una sorta di performance teatrale. Dopo aver presentato le numerose squadre l'Amministrazione Comunale ha offerto un rinfresco a tutti i presenti, a cui ha fatto seguito una partita di basket che ha concluso la giornata.

stata allestita una mostra fotografica per ricordare la storia del basket a Gorla Maggiore, una storia di persone che si sono impegnate e hanno lavorato per costruire qualcosa in cui credevano, così come succede in altre importanti realtà del nostro territorio. Anche per questo è nato il Palagorla, come riconoscimento e stimolo per tutte le persone che hanno lavorato e lavoreranno per gli altri.

grazie alla sua capienza (più di trecento posti a sedere) e alle misure del campo, di svolgere attività di un certo livello

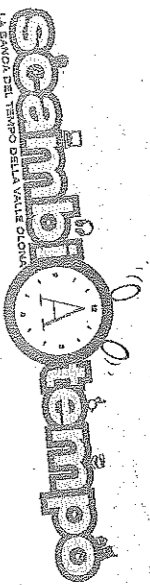
alla presenza del Sindaco e

C.O.N.I. Il pomeriggio si è

concluso la giornata.

Paolo Rossi

La banca del tempo



Un'idea creativa per scambiare benessere senza spendere una lira

La banca del tempo della Valle Olona è nata ufficialmente nell'autunno 2001, si chiama "Scambiatempo" ed ha la sede ufficiale a Bergoro di Fagnano dalla quale ha intenzione di far nascere filiali in ogni comune della valle. Per questo motivo si è aperta la campagna promozionale per far conoscere questa realtà e poterla sviluppare attraverso la partecipazione di nuovi soci. Oltre a soci che scambino un po' del proprio tempo, la banca mette a disposizione, per chi lo volesse, la possibilità di diventare gestori di filiale.

Cosa significa mettere il proprio tempo in banca?

La risposta è semplice: basta diventare socio della scambiatempo e dichiarare cosa si è capaci di fare e si vuole mettere a disposizione degli altri. In questo modo si costituisce un catalogo di "prestazioni" della banca. Quando un socio vuole beneficiare di un servizio disponibile tra quelli a catalogo chiama direttamente la persona che lo offre, si accorda e preleva da lei il servizio per il tempo stabilito. In seguito quel socio verrà contattato da un altro per ricevere il servizio che lui stesso offre.

Lo scambio è misurato attraverso il tempo (minimo mezz'ora, massimo da stabilirsi tra soci). La ricevuta dello scambio avvenuto è un reale assegno emesso dalla banca del tempo di cui ogni socio possiede

un blocchetto che viene utilizzato come un normale assegno bancario.

Di quali vantaggi gode un socio? Anche qui la risposta è semplice: senza spendere una lira e senza alcun obbligo si può fare qualcosa per gli altri e ricevere qualcosa in cambio. Inoltre è possibile conoscere nuove persone, scoprirne di essere capaci di fare qualcosa di cui non si era consapevoli, sentirsi partecipe, utile e creativo e altro ancora.

Alcuni esempi di scambi (che avvengono tra soci di altre banche del tempo a Legnano, Gallarate, Oleggio): passaggi, babysitting, massaggi, consulenze

informatiche, consigli su salute e bellezza, aiuto nelle faccende domestiche, cura del giardino, organizzazione cene a tema, chiacchierate culturali, consigli su film e viaggi, ritiro posta ed esami, aiuto a fare la spesa, consigli su arredamento, bricolage, trasiocchi... e quanto ognuno può dare.

Quanti scambi bisogna fare all'anno?

Non è necessario scambiare tempo ogni settimana, talvolta capita che avvengano pochi scambi all'anno.

Ciò che importa è che ognuno possa utilizzare il proprio tempo (che è sempre poco) in modo divertente e creativo.

Scambiatempo è nata grazie ad Agenzia Giovanni, voluta dai Comuni della valle, e alla preziosa disponibilità della Parrocchia S. Giovanni e del Circolo Acli di

Bergoro. Il progetto sarà gestito fino a marzo 2002 da due operatori della cooperativa

sociale Elaborando di Busto Arsizio: fino a quella data, infatti, la Regione Lombardia ha finanziato il progetto attraverso la legge 23 del '99. Il mandato degli operatori è quindi quello di divulgare l'esistenza del progetto, e di coinvolgere le persone

interessate a rilevare l'attività (compreso anche il materiale acquistato, i contratti telefonici, ecc.) in questi mesi. La sede principale è in piazza S. Giovanni a Bergoro di Fagnano al primo piano.

Gli orari di apertura dello sportello sono: giovedì dalle 21.15 alle 22.15 e sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30. Gli operatori sono a disposizione per presentarsi in maniera più approfondita l'idea anche su appuntamento telefonando al 340.36.06.789.

Non resta che farsi avanti e curiosare per capire se c'è qualcosa di interessante da scambiare in questa nuova banca del tempo.

s.c.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere allo sportello Lavoro/Informagiovani presso la Biblioteca (0331/614801).

Corso di danze popolari

È introduttivo alle danze occitane della Media Val Varaita

Prendono i corsi di danza popolare, dopo le precedenti due edizioni, affrontando per la prima volta un repertorio monografico, di una particolare zona italiana non molto distante da noi: l'Occitania. È una regione compresa tra le Alpi, i Pirenei, il Mediterraneo e l'Atlantico francese che non ha mai costituito uno stato unitario, ed è pertanto identificabile attraverso criteri socio-linguistici.

Occupava gran parte del Sud della Francia, il cosiddetto Midi e la Val d'Aran in Spagna, mentre la zona italiana è composta da 14 valli di un territorio montano suddiviso tra le province di Cuneo, Torino e Imperia. Per quanto riguarda in particolare modo la parte italiana di questo territorio, la musica e la danza hanno sempre avuto una posizione di rilievo nella civiltà occitana al punto da caratterizzarne ogni vallata, sia sotto l'aspetto musicale che coreutico.

Durante il corso ci occuperemo in particolare della zona della Media Val Varaita. La cultura tradizionale di questa valle si è espressa con particolare vivacità e ricchezza di forme nella danza popolare. Dopo aver affrontato il lavoro sul passo occitano, scopriremo insieme le coreografie di Courrento, Gigo, Tresso, Controdanso, Bouréo vieto, così come sono ballate nel Comune di Sampeyre, il più rappresentativo in tutta la Media Valle come numero di danze ancora presenti.

Il corso della durata di 6 lezioni avrà inizio il giorno 7 febbraio, giovedì, dalle ore 21,00 presso la Sala della Musica di Vico Terzaghi, per informazioni e/o iscrizioni telefonare in biblioteca al numero 0331.614.801. Il costo si definirà in base al numero dei partecipanti.

Otto Comuni stretti in un progetto di monitoraggio della demenza senile

Occhi aperti sull'Alzheimer

Per 18 mesi saranno periodicamente monitorati gli anziani "over 85" affetti da demenza. Responsabile dello studio il Laboratorio di Neuropsichiatria Geriatrica dell'Istituto "Mario Negri"

La nostra zona sarà oggetto di un progetto straordinario per quanto concerne la diagnosi e il monitoraggio della demenza e della malattia di Alzheimer. Una patologia che a causa del costante aumento della vita media, e quindi della percentuale di persone anziane sul territorio, vede crescere la propria frequenza e, con essa, i problemi correlati, che riguardano pressoché ogni strato della vita sociale: i pazienti, le strutture sanitarie, le famiglie, i centri di assistenza sociale e di

spedalizzazione, i medici e gli esperti. Scopo principale dello studio è quello di contribuire a far avanzare le nostre conoscenze su questa grave patologia in vista di una messa a punto di strategie preventive, assistenziali e

prevalenti sempre più efficaci e mirate.

Otto comuni - Castellanza, Gorta

Minore, Gorta Maggiore, Marnate, Cairate, Fagnano Olona, Olgiate Olona e Sobiate Olona - hanno accolto l'invito del Laboratorio di Neuropsichiatria Geriatrica dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" di

Milano a svolgere un'indagine sui residenti che hanno superato gli 84 anni di età. Il loro apporto sarà di tipo logistico: in altri termini, le municipalità aiuteranno i ricercatori incaricati dello studio

nell'individuazione delle persone che rientrano nella fascia di osservazione, oltre a pubblicizzare e conferire ufficialmente all'iniziativa.

La demenza, spiegano gli esperti, consiste nella compromissione delle funzioni corticali superiori, ivi compresi la memoria, e rende incapaci di far fronte ai problemi della vita quotidiana, eseguire

operazioni percettive e motorie acquisite in precedenza, mantenere un comportamento sociale

adeguato alle circostanze, controllare le proprie reazioni emotive. L'Alzheimer rappresenta

circa il 60 per cento dei casi di demenza. Attualmente, non esiste alcuna terapia farmacologica in grado di prevenire la malattia, ritardarne l'esordio o arrestarne l'evoluzione. Più aumenta l'età, maggiori sono le probabilità di

essere affetti da demenza, patologia che porta il paziente a non essere più autonomo, e comporta per chi gli sta vicino problematiche complesse di ogni genere: fisico, psicologico, emotivo, assistenziale, economico.

Proprio per questo - oltre al fatto che nel nostro Paese la prevalenza dell'Alzheimer e delle altre forme di demenza nei più anziani è stata

studiata in un numero assai limitato di soggetti - l'équipe del "Mario Negri" guidata da Ugo Lucca,

responsabile del Laboratorio, con la collaborazione del distretto Socio Sanitario di Castellanza e dei Comuni interessati, ha lanciato un'indagine nella popolazione "over 85".

Lo studio coinvolgerà circa 1250 persone e si dividerà in due fasi. Inizialmente lo screening degli incaricati svolgeranno delle interviste "porta a porta" con la persona anziana e un familiare che la conosce bene, al fine di raccogliere le informazioni essenziali sullo stato di salute dell'anziano. In seguito, le persone con una sospetta forma di decadimento cognitivo entreranno nella successiva fase diagnostica che si avvarrà della competenza dei centri di eccellenza locali, tra cui,

ad esempio, il reparto di Neurologia della clinica Santa Maria di Castellanza. Le persone trovate affette da demenza saranno infine seguite periodicamente per un anno e mezzo.

La copertura finanziaria del progetto, che prenderà il via fra poche settimane, è di tre anni. I responsabili, come naturale, sperano in nuovi fondi che consentano di prolungare nel tempo lo studio.

Insomma gli otto Comuni che hanno aderito all'iniziativa stanno per diventare un esempio positivo di collaborazione tra pubblico e privato, nell'ottica di una proficua applicazione delle conoscenze mediche alla realtà territoriale. E gli anziani, i loro parenti e la società tutta potranno sentirsi un po' più assistiti.

Alberto Moroni

Pro Loco Gorla Maggiore
Assessorato alla Cultura
Comune di Gorla Maggiore

Natale e dintorni...

Domenica 25 novembre

Al termine della S. Messa delle ore 11.00
**INAUGURAZIONE UNIVERSITA
DELLA TERZA ETA**
A seguire aperitivo concerto della Young
Band della Senola Civica di Musica
"Nuova Armonia Musicale", presso Sala
della Musica, Vicolo Terzaghi

ore 21.00

"**Cento lire**" di Omar Fantini
e Massimo Nicoli
Spettacolo di Cabaret
Centro Paolo VI
Oratorio Maschile "S. Carlo"

Domenica 2 dicembre

ore 8.30

19° **TROFEO**

"**PODISTI VALLE OLONA**"
Campionata non competitiva
partenza e iscrizioni presso l'Oratorio
Maschile "S. Carlo"

ore 16.00

"**TECNOLOGIA**"
a cura della Fondazione Torre Colombara
Inaugurazione della mostra presso la
Torre Colombara

ore 21.00

**CONCERTO DEL GRUPPO:
"MILANO JAZZ GANG"**

Concerto di musica jazz e Dixieland
A cura della Scuola Civica di Musica
"Nuova Armonia Musicale" - Sala della
Musica, vicolo Terzaghi

Sabato 8 dicembre

FESTA DELL'IMMACOLATA
Apertura Presepe edizione 2001 a cura
della Pro Loco
Piazza Martiri della Libertà

ore 21.00

"**LEVE E IL DANZAR MO LIETO**"
a cura del Teatro dell'Alph
Spettacolo di danze sacre e canto
Gregoriano
Chiesa Parrocchiale "S. Maria Assunta"

Domenica 9 dicembre

ore 15.30

"**TOMBOLATA**"
a cura della Bocciofila Gorla Maggiore
Presso Oratorio Maschile "S. Carlo"

Sabato 15 dicembre

ore 15.30

"**CENERE... CENERE... CENERE**"
Compagnia Teatrale Instabile Quick
Spettacolo per bambini e famiglie
Centro Paolo VI, Oratorio Maschile "S.
Carlo"

Domenica 16 dicembre

"**GITA AI MERCATINI
NATALIZI DI MERANO**"

a cura della Pro Loco
Iscrizioni entro il 30 Novembre in
Biblioteca

Giovedì 20 dicembre

"**THE HARLEM GOSPEL CHOIR**"
a cura dell'Assessorato alla Cultura
Concerto Gospel al Teatro Cak di Milano
Scadenza prenotazioni 24.11.2001,
informazioni presso l'Ufficio Cultura

Sabato 22 dicembre

ore 21.00

"**CONCERTO DEGLI AUGURI**"
a cura del Corpo Musicale S. Cecilia e
della corale S. Cecilia
Chiesa Parrocchiale "S. Maria Assunta"

Lunedì 24 dicembre

ore 15.00

"**ARRIVA BABBO NATALE**"
Regali per tutti i bambini
Piazza Martiri della Libertà

al termine della S. Messa di Mezzanotte

"**PANETTONATA DEGLI AUGURI**"
Piazza della Libertà

Domenica 6 gennaio

ore 15.30

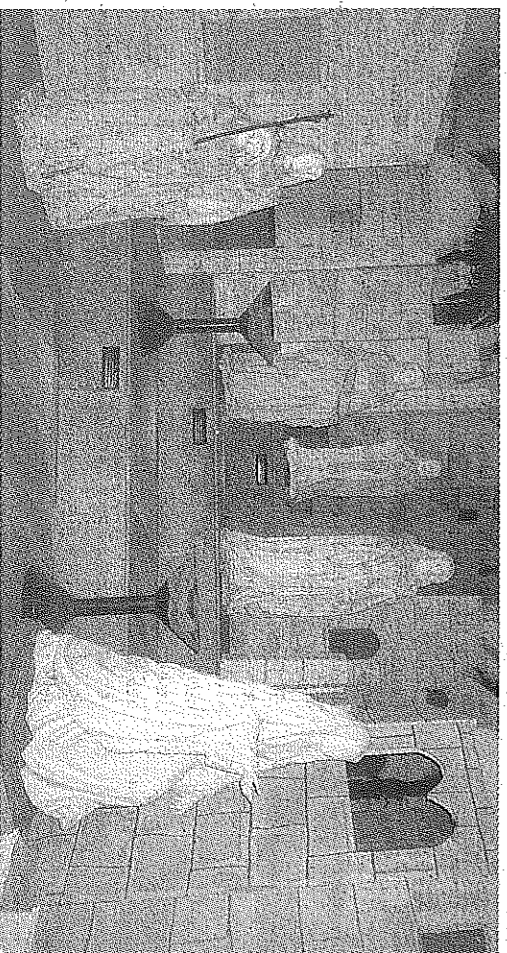
"**TOMBOLATA**"
a cura delle Acli
Presso Oratorio Maschile "S. Carlo"

L'ingresso a tutti gli spettacoli e alle
manifestazioni in calendario è libero.
www.proloco.gorlamaggiore.va.it

Pro Loco in rete

Da alcune settimane a questa parte è stato attivato un sito internet interamente dedicato alla Pro Loco. Al suo interno notizie sugli eventi da tempo curati dall'ente: vale a dire il palio e il presepe vivente con tutte le manifestazioni di contorno. È stato riservato dello spazio anche al corpo musicale di Santa Cecilia e alla sua storia, ai siti storici del paese e alla figura del Gramagon. In costruzione sono le pagine relative alle feste popolari e alla storia di Gorla Maggiore. È possibile, infine, interagire con i membri della Pro Loco inviando un e-mail all'indirizzo Proloco.gorlamagg@libero.it. Troverete tutto ciò in: www.proloco.gorlamaggiore.va.it

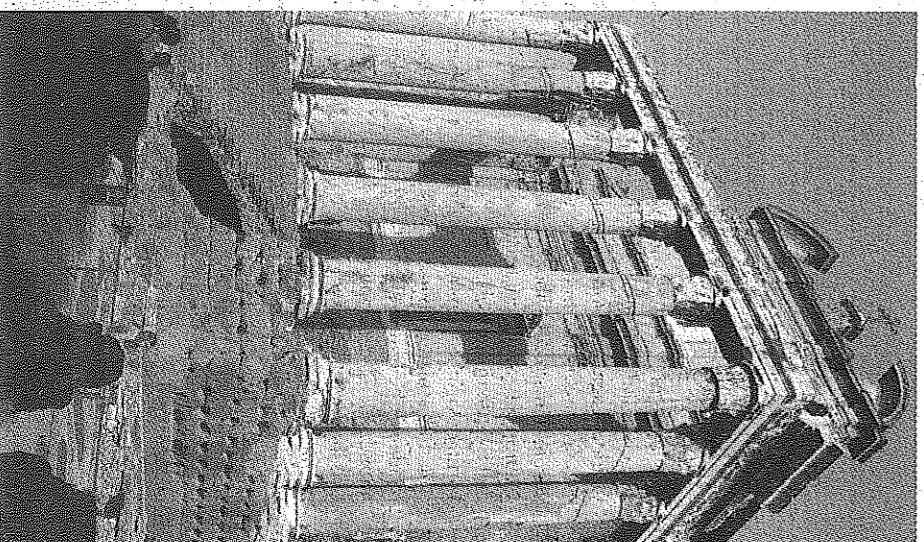
P. D. D.



Gita a Roma

La gita (dal 31 ottobre al 4 noven bre) è stata bella e intere: sante. Anche il tempo ha contribuito con delle giornate quasi primaverili. Ringraziamo Sergio, la nostra "guida", per la disponibilità, le spiegazioni esaurienti ed allo stesso tempo simpatiche... speriamo di rivederci alla prossima.

Un gruppo di partecipanti

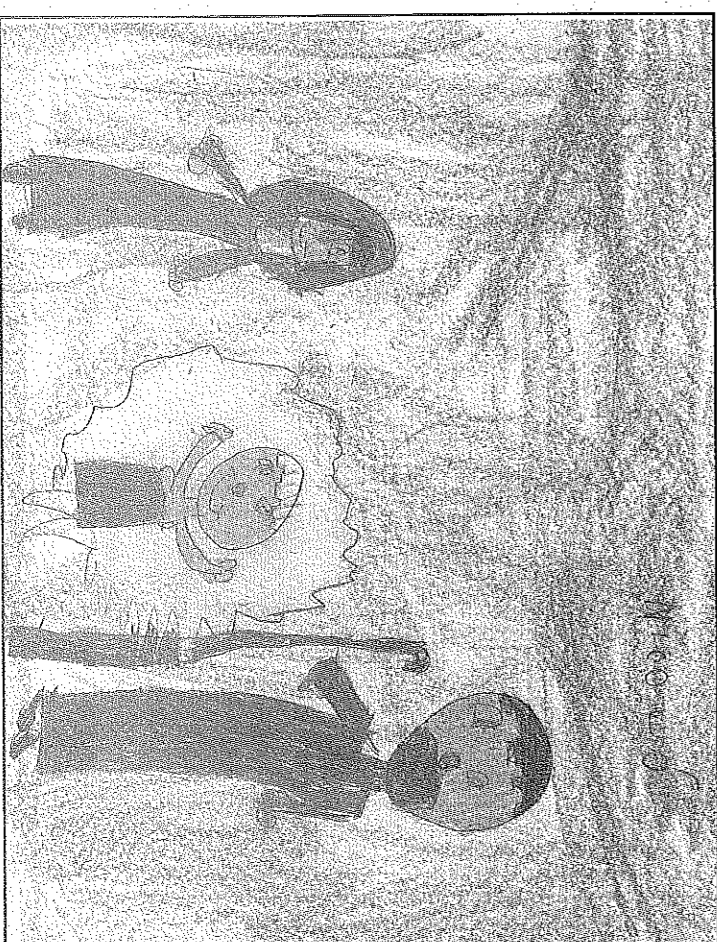
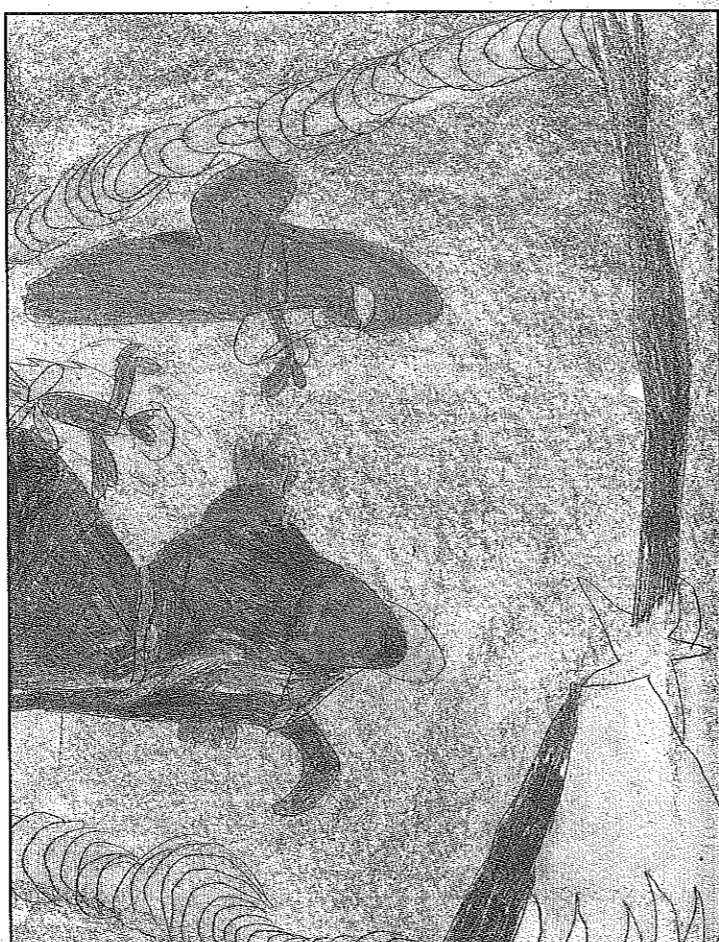
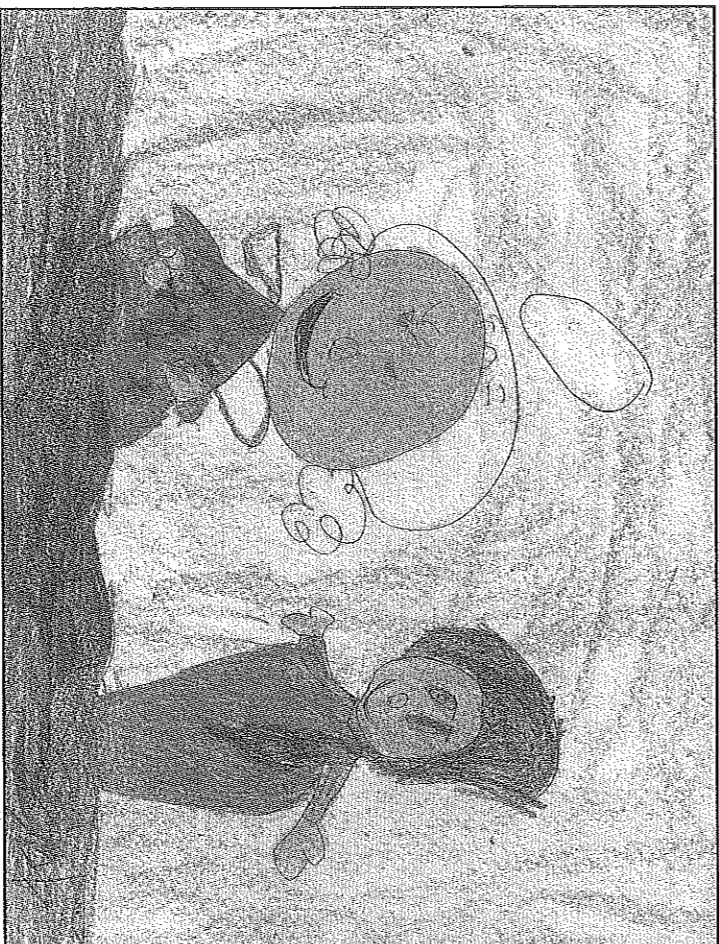
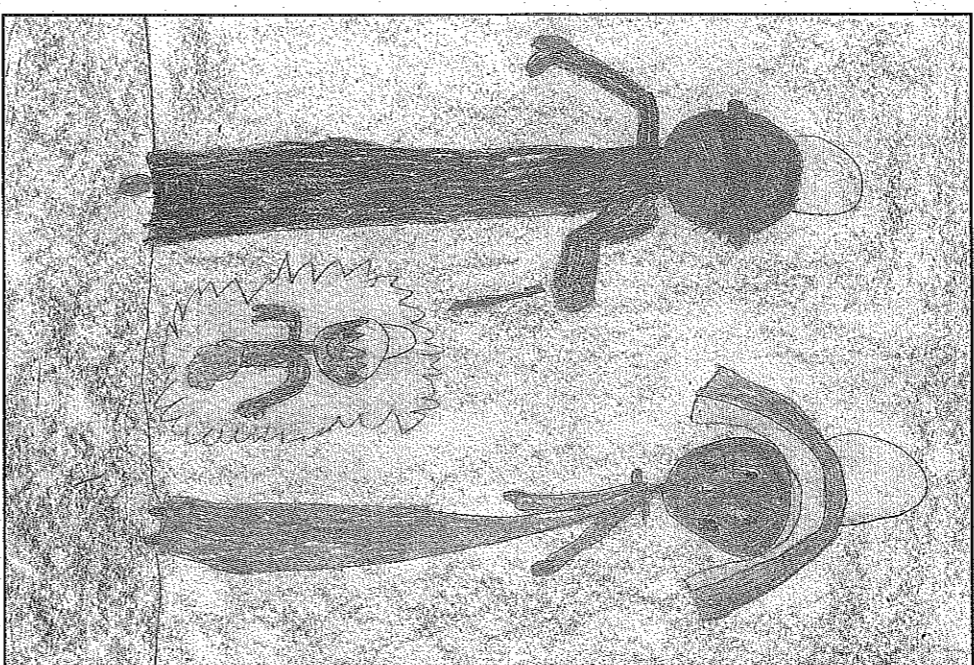
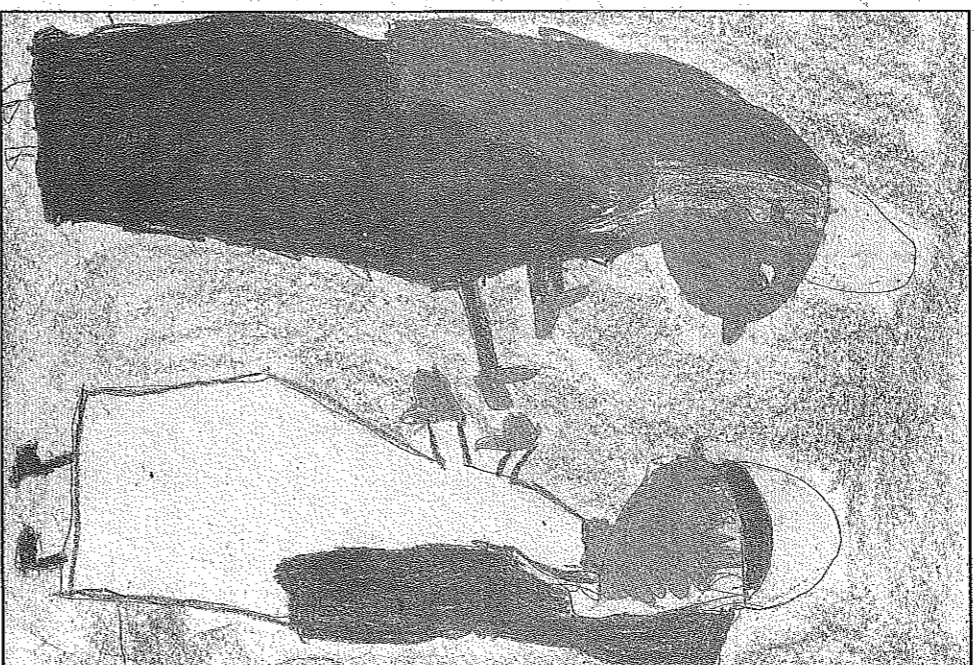


Tempio di Adriano e Faustina

Il Natale alla Scuola dell'Infanzia "E. Candiani"

Il Natale è festa d'amore e come tale rappresenta la ricorrenza più importante del calendario liturgico cristiano. Coinvolge la comunità religiosa, la famiglia, la società e la scuola in atteggiamenti e comportamenti che vanno a toccare profondamente la sfera dei sentimenti. Il mese di Dicembre, quindi, riveste un momento molto particolare per la vita della nostra scuola materna: è il periodo dell'Avvento, dell'attesa della nascita di Gesù. È un'occasione unica da utilizzare per aiutare i bambini a sentire ed interiorizzare il significato più autentico del Natale ma anche per intraprendere un valido lavoro didattico relativo al campo di esperienza "il sé e l'altro". Il messaggio contenuto nel percorso vuole condurre i bambini a comprendere che questa festa è un dono d'amore, d'amicizia, di fratellanza e di solidarietà; ma vuole essere anche un augurio perché sia i bambini che gli adulti imparino a dire "Buon Natale" con il cuore. Il valore educativo dell'unità didattica riferita al Natale verrà esplicitato durante la festa di Natale che si terrà il giorno 19 Dicembre p.v. alle ore 20.30 al centro "Paolo VI" presso l'oratorio maschile. Tutti insieme, bambini, genitori ed insegnanti si scambieranno gli auguri di Natale in un clima di cooperazione e collaborazione reciproca.

La Direttrice
Donatella Colzani



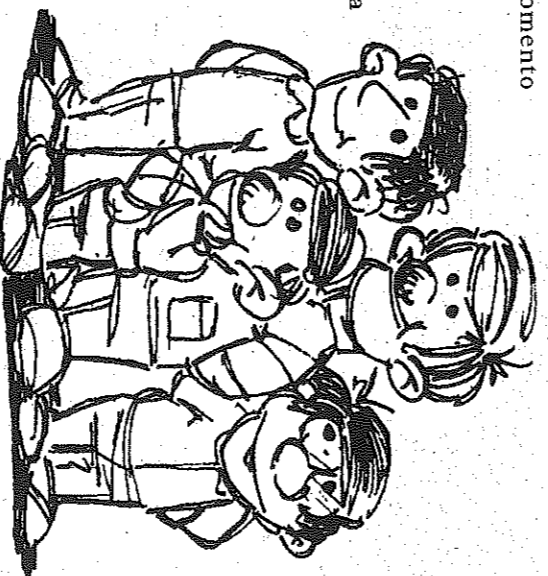
Positiva sperimentazione alle Elementari

Costruiamo un terrario a scuola

L'insegnante Camilla Olgiati che si occupa dell'aerea matematico-scientifica delle classi quarte della scuola elementare "De Amicis" di Gorla Maggiore, ha chiesto la collaborazione dei genitori per attuare un'attività di sperimentazione scientifica: la costruzione di un terrario. L'esperienza richiedeva il recupero di materiale specifico, da qui l'esigenza di coinvolgere i genitori, che si sono presi l'onere di recuperare: vasche di plastica trasparenti, rete di plastica, terriccio, ghiaia, sassi, carbonella, muschio, piccole piantine, piccoli insetti presenti nei prati del paese.

Il materiale è stato recuperato facilmente senza fare acquisti, grazie alla collaborazione di alcuni genitori. Per l'aspetto prettamente pratico di supporto alla lezione l'insegnante ha chiesto la presenza a scuola di un numero esiguo di genitori (tre), per non ricadere in situazioni caotiche e poco produttive. Agli alunni delle sezioni sono stati presentati i materiali e il procedimento di costruzione del terrario, e nonostante i richiami dell'insegnante a qualche alunno particolarmente vivace, tutti hanno mostrato curiosità, interesse ed attenzione ponendo domande e facendo considerazioni pertinenti. La parte che più ha interessato (ma non avevamo dubbi in proposito) è stata l'immissione nel terrario di tutti quegli animali che possono contribuire alla ricostruzione di un micro-ecosistema: scarafaggi, vermi, lombrichi, ragni, cavallette, ecc.

L'obiettivo dell'insegnante era di suscitare interesse verso un argomento scientifico affiancando alla lezione frontale un'esperienza pratica che non finiva in quel pomeriggio ma sarebbe proseguita attraverso la gestione dei terrari nelle sezioni,



Maria Fontana
mamma di Elia
della IV B

osservandone i mutamenti. I bambini che sono stati particolarmente coinvolti dall'esperienza, su suggerimento dell'insegnante hanno provato a costruire un piccolo terrario anche a casa. Come genitori, sono stata testimone della positività dell'esperienza, come momento di condivisione e partecipazione tra scuola e famiglia e mi auguro che ciò possa ripetersi in futuro.

Per questa ragione ringrazio l'insegnante per l'opportunità che ci ha voluto offrire.

Concerto degli Auguri il 22 dicembre in Chiesa

Ripresa dell'attività per il Corpo Musicale S. Cecilia

Con la fine delle vacanze estive è ricominciato ufficialmente l'anno sociale per il nostro sodalizio musicale. Come anche lo scorso anno, siamo stati invitati dal Centro Familiare Gerbone, ad Olgiate Olona, per tenere un concerto, domenica 2 settembre, durante la tradizionale Sagra del Gerbone. Le prime prove sono servite per il ripasso del programma al fine di presentarsi al pubblico nelle migliori condizioni. Il concerto, inutile dirlo, ha riscosso grande successo, premessa per ulteriori e proficui rapporti.

Dopo questo appuntamento è ricominciata l'attività di routine con le prove del lunedì sera aventi come oggetto il programma del Concerto degli Auguri che, anche quest'anno, come ormai da tradizione, vedrà impegnati il Corpo Musicale e la

Corale Parrocchiale. Il concerto si svolgerà sabato 22 dicembre alle ore 21 presso la Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta a Gorla Maggiore. Il programma, di particolare impegno ed impatto emotivo, spazierà dalle musiche tradizionali natalizie, ai Negro Spirituals per terminare con partiture operistiche che vogliono sottolineare il centenario verdiano. Con la direzione dei maestri Clementi per il Corpo Musicale ed Albè per la Corale siamo certi di poter offrire a tutta la cittadinanza un momento artistico di notevole spessore. Siete quindi tutti invitati a partecipare; sarà anche l'occasione per verificare i miglioramenti di interpretazione ed esecuzione frutto del lavoro di studio di questi mesi.

Luigi Anzini

Apertura "sportello genitori"

È un servizio di consulenza rivolto ai genitori che desiderano discutere dei dubbi, delle incertezze e delle difficoltà che incontrano con i figli in una fase particolarmente delicata della loro crescita. Questo sportello prevede uno spazio liberamente fruibile dai genitori che possono accedere, spontaneamente o su suggerimento di un insegnante per qualsiasi problematica rispetto al loro ruolo nei confronti dei figli. L'apertura avrà inizio con giovedì 6 dicembre dalle ore 9,30 alle 12,30 presso la Scuola Elementare e giovedì 20 dicembre dalle ore 9,30 alle ore 12,30 presso la Scuola Media.

La scuola distribuirà tramite il ragazzo una lettera in cui si daranno informazioni dettagliate riguardo all'iniziativa.

L'Assessore ai Servizi Sociali
Fabrizio Capriotti

Sport a scuola

Dal 1° martedì di settembre è iniziata l'attività sportiva nel II ciclo della scuola elementare sostenuta dalla società del Tennis Club del Comune. I bambini seguono l'attività proposta per un'ora la settimana; dimostrano interesse perché tale attività è stata proposta a livello ludico. Ecco alcune loro testimonianze.

Il tennis è uno sport divertente, ma anche un po' difficile. Vorrei continuare a fare tennis perché imparo tante cose.

Alessio S.

Il corso di tennis è bello, anche se un po' pesante. A me piace perché ci sono le racchette e le palline e si imparano molte cose sul gioco.

Andrea A.

Io penso che il tennis sia uno sport molto bello, ma anche molto faticoso. I nostri insegnanti di tennis sono

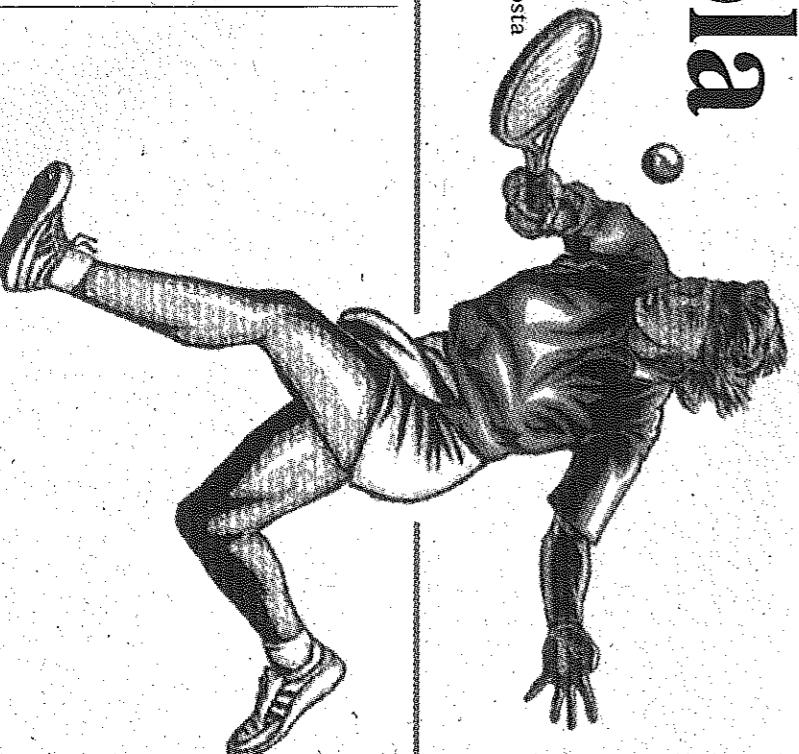
persone molto divertenti, anche se severe, ma è meglio così: mi diverto molto e vorrei che ci fosse tutti i giorni.

Giulia D.

Il tennis a me piace, soprattutto quando palleghiamo o facciamo i percorsi, oppure quando si tira la palla o facciamo canestro con la pallina. Insomma, è bellissimo, anche se è un po' stancante!

Stefano C.

Il tennis a me piace, anzi mi è



sempre piaciuto e volevo imparare a giocare da tempo ed ora che sto imparando, è sempre più bello.

Il tennis è un po' faticoso

perché devi sempre prendere la palla, correre avanti e indietro, con la mano destra è facile prenderla, ma con la sinistra

è più difficile.

Io penso che giocare a tennis sia molto bello. A me piacerebbe imparare bene questo sport, perché lo gioca mio papà. A casa ho anche una racchetta nuova.

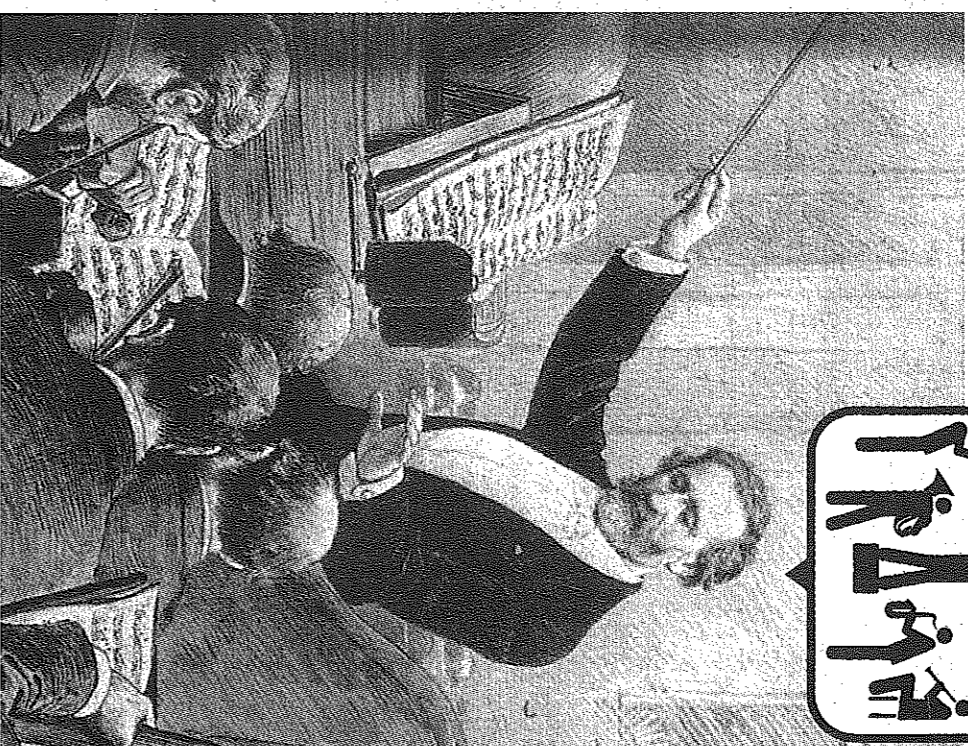
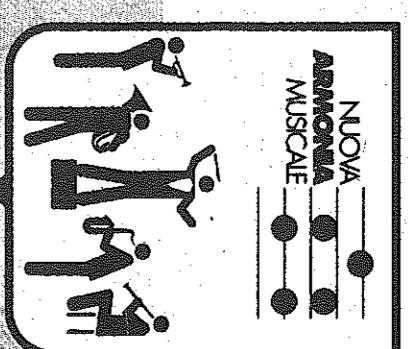
Loris F.

A me il tennis piace molto perché è un'attività sportiva molto divertente; è un'ora di gioco ed i maestri sono bravi e simpatici.

Denise A.

Scuola Civica di Musica

È positivo l'inizio del nuovo anno accademico



Il terzo anno dalla sua costituzione la Civica Scuola di Musica per Orch. di Fiati "Nuova Armonia Musicale" ha iniziato l'anno accademico 2001/2002 riconfermando le classi principali: Corso Propedeutico - Flauto - Clarinetto - Sassofono - Oboe - Pianoforte Accompagnatore - Corno - Tromba - Trombone - Tuba - Strumenti a Percussione - e quelle complementari: Esercitazione Corale - Teoria e solfeggio - Armonia e Storia della Musica. Il numero degli iscritti ai corsi è 130. In particolare il Corso Propedeutico ha avuto un buon incremento: attualmente frequentano 46 allievi. La formazione del corso propedeutico, che comprende la fascia d'età che va dai 3 anni ai 9, è molto importante, non solo perché pone le basi per studi musicali futuri ma soprattutto perché concorre all'armonizzazione del processo di sviluppo psicofisico del bambino. Questa attività agisce sia a livello dello sviluppo intellettuale sia come importante prevenzione rispetto alle problematiche che riguardano l'attenzione, la percezione, il rispetto delle regole sociali. Lo sviluppo della creatività, la crescita e maturazione della persona. Per questo motivo siamo felici che anche quest'anno siano attivi i progetti di collaborazione con la scuola elementare, su tutte le classi, nella scuola media, con tre laboratori musicali: Strumenti a tastiera, Strumenti a Percussione e Strumenti ad Anca. Anche la scuola materna ha aderito al progetto con i bambini di 5 anni. Ringraziamo per questo le rispettive direzioni e il personale docente per avere accolto le nostre proposte.

La Young Band continua anche per quest'anno accademico la sua attività e dopo la sua adesione alla festa dell'oratorio ha partecipato anche all'inaugurazione ufficiale dell'Università della Terza Età con l'apertivo concertato. Ma cos'è la Young Band? È una formazione giovanile molto famosa nelle altre scuole del mondo in particolare diffusa in Europa, America e Australia. La finalità del gruppo è legata alle esigenze dei giovani musicisti di far maturare progressivamente le proprie attitudini musicali attraverso la musica d'insieme. I passaggi successivi per i ragazzi sono le formazioni più grandi come la Banda Sinfonica, l'Orchestra da Camera, l'Orchestra Sinfonica, ecc. Il nostro gruppo è formato da 15 giovani musicisti studenti della nostra Scuola, con età compresa tra i 9 e i 18 anni. In questa formazione si sviluppano la musicalità e il senso ritmico, migliora la propria sensibilità musicale, ci si abitua a suonare davanti ad un gruppo di persone, lavorando quindi sull'emozione personale. Alcune volte diventa difficile anche per musicisti professionisti affrontare le proprie emozioni davanti ad un pubblico ed è questa una "palestra" dove viene ricercata la serenità per trovare un'abitudine a svolgere un'attività concertistica. Questo tipo di "allenamento" migliora inoltre anche la capacità di relazione con il gruppo dei coetanei e con gli adulti. Le proposte artistiche di quest'anno sono ispirate con l'apertura nel nostro dipartimento di musicoterapia con un Corso di Formazione in Musicoterapia Didattica di primo livello con il

Dott. Prof. Rolando Benenzon il 15-16-17 ottobre. Numero degli iscritti 17. Sono seguiti, il 21 novembre l'incontro sulla Manutenzione e riparazione degli Strumenti a Fiato e il seminario di musica Dixieland con la Milano Jazz Gang. Cosa è la musicoterapia? In parole semplici se la musica è l'arte dei suoni, la musicoterapia è l'arte di aiutare le persone attraverso i suoni. Per questo motivo è stato convocato, per tenere il corso di musicoterapia, un docente veramente autorevole in questo settore e specialista di grande prestigio internazionale. Luminare della musicoterapia nel mondo, docente all'Università di Buenos Aires, direttore della Scuola di musicoterapia presso la Fondazione Anni Verdi a Roma, Benenzon ha contribuito alla formazione di scuole di musicoterapia in Spagna, Portogallo, in molti Stati del Sud America; irritato come membro d'onore nel convegno mondiale di musicoterapia tenuto a Boston, instancabile ricercatore ha coordinato studi sull'Autismo, sull'Alzheimer, casi di coma, musicoterapia in gravidanza. Il corso è stato aperto a tutti i musicisti e non. In questi incontri si sono affrontate molte tematiche con agganci teorici. Sicuramente per chi avesse ancora qualche dubbio si è messa in luce l'importanza del suono nella vita dell'individuo, dalla sua vita fetale all'atto della nascita e poi in tutta la sua sua esistenza. Tutti i partecipanti sicuramente hanno toccato con mano l'importanza di questo canale di comunicazione non verbale come strumento

preventivo e d'aiuto al disagio e alla sofferenza dell'individuo. Vorremmo attivare nuovi corsi di formazione in Musicoterapia aperti a tutti. Gli interessati possono chiedere informazioni presso la Scuola Civica di Musica o lasciare eventualmente il nominativo presso l'Ufficio Cultura e saranno contattati. Prossimi appuntamenti per l'anno 2002: Master sui gruppi di strumenti a otre e musica da camera con il Gomalan Brass Quintet, Corso di Musicoterapia di

secondo livello 15-16 gennaio con il Dott. Prof. Benenzon, Corso di tecnica di respirazione a gennaio con il M° Parodi, 17-2-02 Lezione concerto del Pianista M° Tarallo, 25-2-02 concerto d'Ante d'opera con arrangiamento per duo Pianoforte e Euphonium della nostra tradizione lirica. Da parte di tutto lo staff della Scuola Civica di Musica "Nuova Armonia Musicale" un sincero augurio di Buon Natale e di Buone Feste.

M° Fulvio Clementi

Giuseppe Verdi a cent'anni dalla morte

Nel centenario della sua morte è doveroso un saluto ad uno dei più grandi e famosi compositori italiani. Giuseppe Verdi. È sicuramente il più rappresentativo compositore dell'opera italiana dell'Ottocento, grande sostenitore degli ideali risorgimentali a cui tutti dobbiamo stima e ammirazione. La sua musica, le arte, i cori, tutta la sua produzione sono la testimonianza di una continua ricerca, dalla sua prima opera Oberto Conte di San Bonifacio al periodo della maturità con Otello e Falstaff. Verdi è riuscito a trovare nella musica un canale importantissimo di comunicazione di passioni, ideali, emozioni, drammi della vita ed è arrivato sempre nelle diverse generazioni, al cuore delle persone anche più semplici, umili. Ha da sempre rappresentato la musica italiana all'estero più di qualsiasi altro musicista e molti nostri direttori d'orchestra italiani sono proprio famosi per la conduzione delle sue opere.

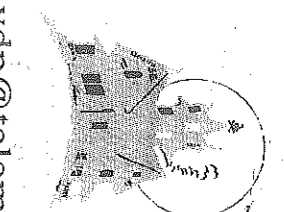
La vita
1813 - Nasce a Busseto nella frazione di Roncole (Parma) da una famiglia di umili origini. Dimostra spontanee doti

musicali: l'organista delle Roncole gli insegna i primi rudimenti e lo avvia ad accompagnare le funzioni religiose. A questo proposito si dice che già da chierichetto rimaneva incantato, durante le funzioni, a sentire il suono dell'organo, e per questo veniva ripreso dal parroco. 1825 - A Busseto prosegue gli studi musicali con Ferdinando Provesi, direttore della "Filarmonica" locale e organista. Viene protetto e aiutato da un benestante droghiere, Antonio Barezzi, che gli permette di proseguire gli studi. Si reca presso il Conservatorio di Milano ma non è ammesso. Aiutato finanziariamente da Barezzi si pone sotto la guida di Vincenzo Lavigna, maestro di clavicembalo alla Scala. Rientra nel 1836 e sposa Margherita Barezzi. Ottiene il posto come organista a Busseto. Nel 1839 si trasferisce a Milano; esordio operistico con Oberto Conte di San Bonifacio. L'anno seguente muore la moglie (l'anno precedente erano nati i due figli). 1849 - Il successo di Nabuccodonosor alla Scala lo consacra operista. Seguono anni

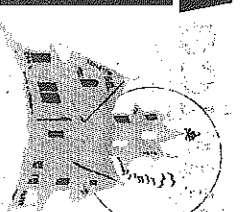
di intensa attività che lo obbligano a trasferirsi nelle città in cui vengono rappresentate le nuove opere. 1849 - Acquista la villa a Sant'Agata dove si trasferisce e può lavorare in pace e dedicarsi anche ai lavori agricoli. Si unisce poi alla cantante Strepioni. Da questo periodo la sua produzione operistica si fa più meditata e nascono i capolavori della maturità. 1901 - Muore a Milano. Lascia le sue sostanze alla casa di riposo per musicisti che prese poi il suo nome.



Giuseppe Verdi



VOCI DI PIAZZA

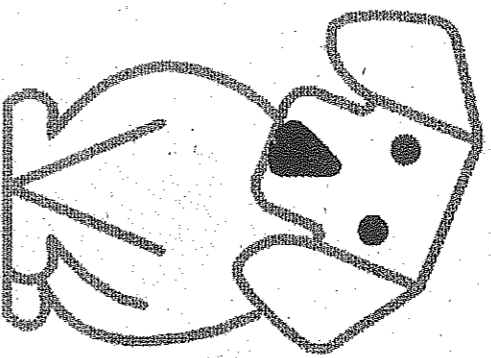


vdp@telemail.it

Supplemento al numero 4 - 2001 del "Periodico della Comunità" di Gorla Maggiore - Aut. Trib. di Busto Arsizio n° 15 del 29/7/1977 - Realizzazione Il Guado

http://users.telemail.it/vdp

Dalla parte degli animali



Vi siete mai fermati a guardare il vostro cane negli occhi quando vi accoglie festoso agitando la coda? Quanto affetto potete vedere chiaramente in fondo a quegli occhi? Un mare sconfinato di amore e tenerezza per voi che siete tutto il suo mondo, non solo un padrone a cui ubbidire... e quante volte abbiamo letto sui giornali storie di cani coraggiosi che salvano la vita ai loro amici a due zampe?

Ognuno di noi l'ha sicuramente fatto almeno una volta restandone colpito ma spesso molti sembrano dimenticare che sotto il pelo di un cane si cela una vita da rispettare e proteggere e non un meccanismo che si azio-

na abbaiano per difendere le nostre abitudini da visitatori notturni indesiderati. Forse proprio in questo risiede l'errore che spesso ci fa considerare il cane del nostro vicino di casa un fastidio: il suo abbaiare incessante ci segue tutto il giorno e anche la notte, impedendoci di dormire. Giorno dopo giorno lo scocciatore peloso continua ad abbaiare, ringhiare, ululare alla luna.

La soluzione sembra essere unica: eliminare il problema per poter finalmente dormire sonni tranquilli. Come un succulento boccone avvelenato!

Questo è quello che accade a Gorla Maggiore, il paese in cui viviamo, questa è la realtà con cui dobbiamo confrontarci. Questo è l'esempio che vogliamo dare alle nuove generazioni? La mancanza di rispetto per la vita, l'insensibilità di fronte al dolore di chi ha perduto il proprio cane in questo modo brutale; la legittimità del farsi giustizia da sé: se fosse la voce del nostro vicino a darci noia, riserveremo anche a lui lo stesso trattamento? Quanti di noi a Gorla hanno sentito un amico o un conoscente raccontare di come il suo cane (o gatto) sia stato avvelenato?

Non sarebbe forse più semplice, e giusto, parlare con il padrone del cane che abbaia chiedendogli di cercare una soluzione che non ferisca nessuno? Forse quel cane ha solo bisogno di qualche attenzione in più.

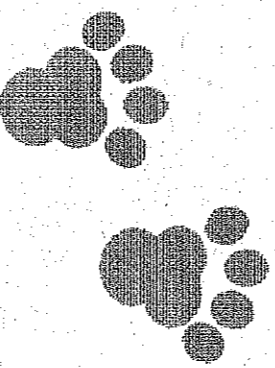
Ma in fondo può davvero l'abbaiare di un cane essere a tal punto insostenibile da spingere un uomo ad uccidere? Non più di uno stereo a volume troppo alto o del piano di un bambino...

Dovremmo proteggere la vita, non distruggerla...

Come possiamo impegnarci in campagne contro la fame o l'Aids (che promuovono il rispetto della vita) proponendoci di migliorare il mondo, facendo grandi passi, se chiudiamo gli occhi di fronte ad una brutalità perpetrata giorno dopo giorno ai danni di vite innocenti?

Vista il sito <http://bocconiaivelenati.dadacasa.supeer.va.it>

Lilith



Sorprese di Natale



Il prossimo sarà un Natale da... spendaccioni! Lo dicono le costanti odiate statistiche, ma forse, "dare un po' i numeri", ci aiuterà a capire dove spenderemo la tanto attesa tredicesima. Sotto l'albero ci saranno regali per un totale complessivo di quasi 28.000 miliardi di lire, basti pensare che lasceremo nei negozi 8.000 miliardi in più rispetto all'altro anno. Lo shopping di Natale sarà orientato principalmente verso i regali (38%) e i capi d'abbigliamento (30%) ma anche verso i prodotti informatici e nuove tecnologie, tra questi rimane ancora l'oggetto del desiderio, per il 66% dei consumatori, la Play Station 2, non dimentica il telefonino, e si conferma l'interesse per gli impianti satellitari.

Rimarranno a bocca asciutta invece amici e parenti (hanno detto di voler limitare le spese nei loro confronti rispettivamente il 47% e 45% degli intervistati) a favore dei bambini, coniuglie partner. Nessuna sorpresa per quanto riguarda la scelta del luogo nei quali effettuare acquisti: si conferma la grande distribuzione

ne con il 68% dei consumatori contro il 32% che sceglie negozi di piccola e media dimensione. Il 91% degli italiani trascorrerà il giorno di Natale in casa con parenti e amici, il 2% al ristorante e in vacanza tra Italia e Estero.

L'anno nuovo sarà invece atteso in casa propria o presso parenti e amici dal 67%, al ristorante dal 6%, in vacanza in Italia dal 5% e, in discoteca, solo dal 3%. Per il canone di San Silvestro ci saranno più tavole ricche e meno fuochi d'artificio.

Un'ultimo dato significativo è rappresentato dagli acquisti on line, aumentati del 38% rispetto all'anno scorso. I compratori virtuali sono soprattutto laureati e persone al di sotto dei 44 anni che in rete trovano regali alternativi rispetto ai soliti proposti. Anche se ciò è vero, mi sento di consigliare di prenotare il regalo con un po' d'anticipo visto i lunghi tempi di consegna e poi... con chi ve la prenderete se il vostro regalo non dovesse arrivare in tempo? In rete, non ci sono commesse da insultare.

Marlene

Programma Conferenze 2002

"Reminescenze di antichi culti"

Dalle origini a ciò che oggi ne è rimasto

16/1	"I Druidi: potere, magia, saggezza degli Uomini Sacri dei Celti"	Dott. Riccardo Taraglio (Celtic World)
6/2	"La Grande Madre: spiritualità celtica tra storia e mito" Presentazione premio Flaba (Racconto Fantastico)	Dott. Miramonti (Celtic World)
26/2	"Le civiltà antiche: Megalitismo e archeoastronomia"	Dott. Cossard (Celtic World)
22/3	"Tradizioni nordiche e scandinave, tra sciamanesimo e Rune"	Massimo Nobili (Associazione Kelt-Dihun)
9/4	DA DEFINIRE	
30/4	"I misteri dell'anima: sogno, reincarnazione, aldilà, vita dopo la vita"	Manuela Pompos Carlo Biagi
14/5	"La memoria dei Popoli"	Gruppo bardico Fir Soar Branzi originali dell'antichità celtica arrangiati
21/5*	Premiazione Flaba/Racconto Fantastico e Serata Giochi di Ruolo *(In alternativa domenica 19/5)	Voci di Piazza Assessorato alla Cultura

CORSI



Lasciate il vostro nominativo in Bibliotecai!

Al raggiungimento del numero minimo di 10-15 partecipanti i corsi saranno attivati e definiti costi ed orari

Voci di Piazza
Assessorato allo Sport e al Tempo Libero

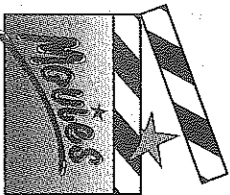
Rubrica della Posta

Carissimi lettori di Voci di Piazza, dal prossimo numero si apre la nuova

Inviateci tutto ciò che vi passa per la testa! Vi risponderemo sicuramente!

Criticateci, lodateci, dateci i vostri consigli, scrivete i vostri dubbi... Insomma... basta che scrivete!

Al nostro indirizzo e-mail vdp@telemail.it oppure lasciando i vostri messaggi nell'apposita "cassetta delle lettere" di Voci di Piazza in Biblioteca.



Recensione di film

“Le ragazze del Coyote Ugly”

I sogni diventano realtà? Chiedete-lo a Violet Stenford, protagonista del film “Le ragazze del Coyote Ugly”, commedia che alterna sentimento, speranza e fortuna. La vicenda si svolge in una località sperduta del New Jersey, dove Violet vive e lavora come cameriera in una pizzeria, frequentata da “la solita gente che fa sempre le stesse cose”.

Questo impiego non lo vorrà tenere per sempre, le serve per mettere da parte un po' di soldi per raggiungere New York e poter coronare il suo sogno: incontrare un buon produttore che convinca una cantante di fama a esibirsi con i pezzi scritti da lei. Tutti si chiederanno perché non sale lei sul palco a cantare le sue canzoni, ma Violet è “affetta” da una strana malattia che le impedisce di cantare: paura da palcoscenico. Infatti ogni qual volta si esibisce in pubblico si blocca e non riesce più a cantare. Violet è convinta che questo suo difetto lo abbia ereditato da sua madre, anche lei bravissima attrice di testi, ma troppo timida e per questo, ha sfiorato il successo. Finalmente, un giorno, spinta dalla sua migliore amica lascia la città per sfondare nel mondo della musica anche se lascia suo padre a malincuore.

Giunta a New York, Violet si reca nelle maggiori case discografiche nel tentativo di far ascoltare il suo nastro a qualche, “boss” della musica senza esiti positivi. Anche se si è trasferita da poco, alla protagonista ne succedono di tutti i colori e vorrebbe tornare a casa, ma due in-

contri providenziali le fanno cambiare idea. Nel primo caso, si tratta di un bellissimo ragazzo, Kevin O'Donnell, con cui instaura un'amicizia che si tramuta in amore, nel secondo, invece Violet incontra tre strampalate ragazze che lavorano in un famoso bar, appunto il *Coyote Ugly*.

La ragazza decide di lavorare in questo locale, ma le cose non vanno sempre per il verso giusto (il servizio consiste nel servire i clienti con straordinarie acrobazie), ma Violet non si dà per vinta.

Una sera, a causa di molti uomini ubriachi, si scatena una rissa che rischia di essere fatale per il locale, così per distrarli Violet sale sul bancone e con l'aiuto del juke box inizia a cantare.

È stato un successo clamoroso e la ragazza, più fiduciosa nelle sue capacità, inizia una serie di serate volte a intrattenere il pubblico.

Intanto gli incontri con Kevin sono sempre più frequenti e profondi e il ragazzo prende a cuore la storia con Violet tanto che l'aiuta nel suo problema.

Con tanta buona volontà la ragazza compone una vera e propria canzone e un produttore la chiama per un'audizione: successo strepitoso! Nel finale sentiamo l'interpretazione della cantante emergente Leann Rhymes con Violet e il film si chiude con le parole: “Cosa fai quando i tuoi sogni si avverano?”

Lascio a voi il significato de “*Coyote Ugly*”.

Sara Martucci

La Tigre e il Dragone

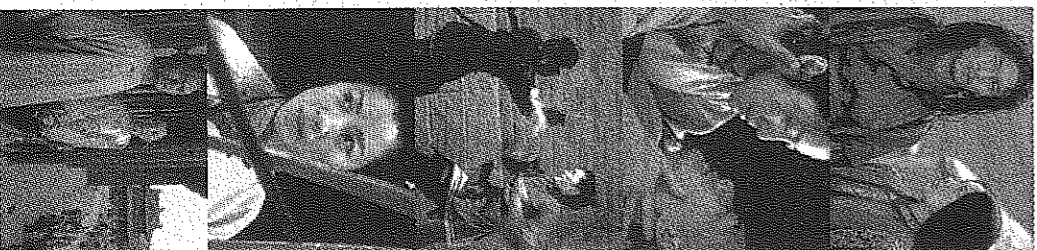
(*Crouching Tiger, Hidden Dragon*)

Dieci nomination agli Oscar 2001, vincitore di quattro di questi di cui Miglior Film Straniero, Miglior Fotografia, Miglior Scenografia, miglior Colonna Sonora.

“La Tigre e il Dragone” di Ang Lee si è rivelato il film dell'anno.

Ambientato in un'epoca mitica e lontana in un passato non specificato viene rubata una spada che possiede uno straordinario valore simbolico. Sono in molti impegnati a recuperarla, tra cui un coraggioso guerriero, vero possessore della spada, dove si nasconde però un uomo incapace di dichiarare il proprio amore, una donna dall'apparente serenità ma che in fondo al cuore ha una profonda inquietudine alimentata dalla passione e una giovane aristocratica, promessa in matrimonio a un uomo debole, che si ribella al suo destino per vivere con l'uomo che ama. Se a tutto questo aggiungete duelli epici su rami di alberi dove gli attori sembrano danzare come farfalle avrete uno stupendo capolavoro che vi terrà inchiodati alla poltrona di casa fino alla fine.

Cassandra



Recensione libri

Manuela Pompas

Laldia esiste? Inchiesta sulla vita dopo la vita

Ed. Sperling & Kupfer, L. 24.500

Laldia è il pensiero della morte sono per la cultura occidentale un vero e proprio tabù. Eppure questa rimozione toglie consapevolezza alla vita e impedisce di vivere serenamente. Secondo l'autrice, grazie alla tecnica del “rebirthing” è possibile rivivere le esperienze precedentemente vissute e le esperienze di chi è stato vicino alla morte.

Bruno Arpaia

L'angelo della notte

Ed. Guanda, L. 26.000

Settembre 1940, a Port Bou, in cima ai Pirenei, si incrociano imprevedibilmente i destini di Laureano Mahojo e di Walter Benjamin. I due personaggi non potrebbero sembrare più diversi: l'uno, un ex combattente della guerra civile spagnola diventato combattendiere per amore e necessità; l'altro un raffinato intellettuale ebreo che sta tentando di mettersi in salvo dai nazisti e di rifugiarsi a New York. Tra quelle montagne Laureano e Benjamin si scambieranno qualcosa di più importante della loro stessa vita... Un romanzo splendido, ancorato nel cuore del novecento.

Franz-Oliver Giesbert

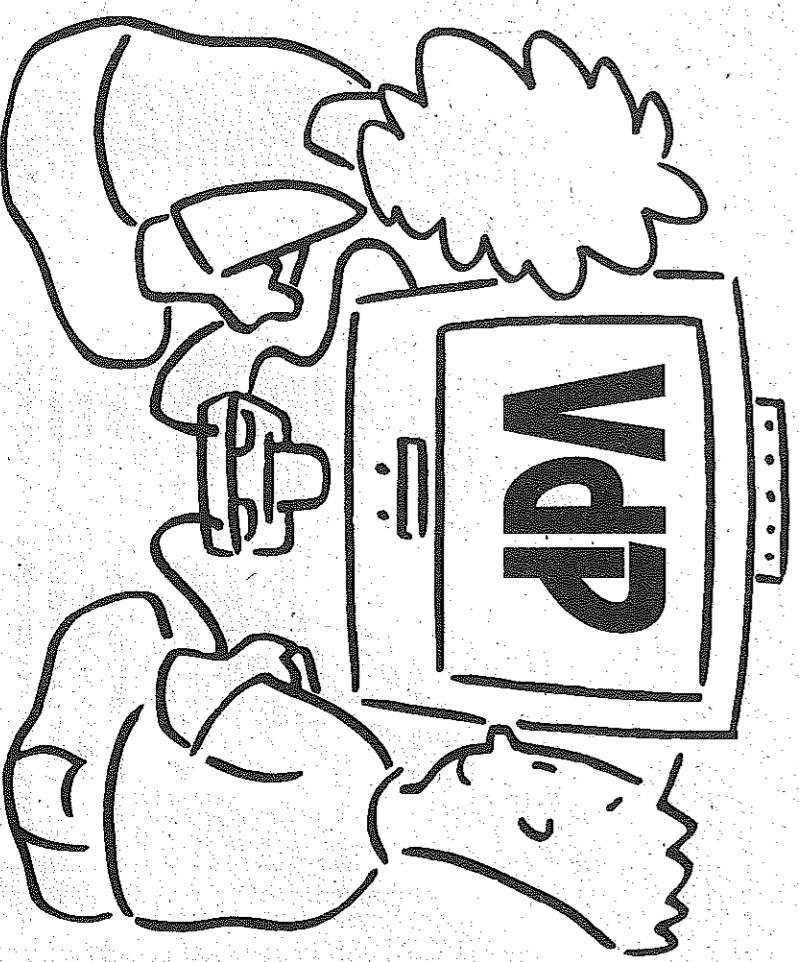
L'inchiesta di Messer Dieu-chirurgo e visionario nel regno

Trucchi per Playstation 1

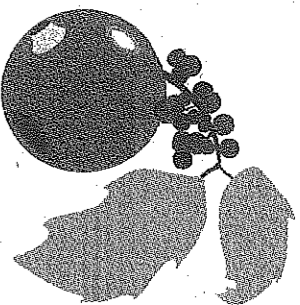
Mentre state giocando a “Spyro the Dragon” andate nell'inventario e premete quadrato, quadrato, quadrato, quadrato, quadrato, cerchio, freccia in su, cerchio, freccia sinistra, cerchio, freccia destra, cerchio. E otterrete così 99 vite.

In “Medevil 2” mentre stai giocando, tieni premuto il tasto L2 e inserisci la seguente sequenza di tasti: freccia sinistra, freccia in su, quadrato, triangolo, freccia destra, cerchio, freccia in su, quadrato. In questo modo sbloccherai il menu dei trucchi a cui potrai accedere in qualsiasi momento per abilitare le energie e monete infinite.

Cassandra



Il mio Natale



Caro Babbo Natale, anche quest'anno la tua leggenda sta invadendo le nostre case, i nostri paesi, i nostri posti di lavoro. Ovunque è adobbato con luci multicolori, alberi veri e finti e oggetti da regalare. Ogni cosa sembra acquisire un maggior valore, ma solo perché ci stiamo avvicinando al Natale. Non so ancora come trascorrerò questo giorno, me lo sono domandata più volte. Ho atteso tutto l'anno questo periodo, perché tra tutte, la ritengo la festa più bella, più magica, una festa antica che mi ha sempre suscitato grandi emozioni. Devi sapere però che le cose sono cambiate e che il giorno di Natale ha assunto dei doveri e dei significati diversi, rispetto a un po' di tempo fa. Rinunciare oggi al regalo di Natale è una cosa impensabile, addirittura potrebbe essere una sorta di spergiuro, una cosa che non si può assolutamente fare. Eppure è diventato così, chi lo vuole ammettere e chi no, chi

falsamente nega l'evidenza di un regalo già più volte riciclato, o regalato. Tutti i giorni mi trovo nel supermercato circondata da mamme e massale benpensanti e la mia, come la loro attenzione, viene catturata dai cartelli pubblicitari che vogliono, per l'ennesima volta, promuovere iniziative pseudopenaliste o per chi ci crede, con una spruzzata di solidarietà. Ai bambini che lasciano al supermercato un loro giocattolo usato, verrà calcolato un bel 20% di sconto, sull'acquisto di un nuovissimo gioco, molto più bello e non brutto e usato come quello dell'anno scorso. È un capriccio che hanno anche gli adulti quando non vogliono più indossare il vecchio cappotto acquistato solo l'anno scorso, perché... perché? Perché semplicemente fuori moda! Tornando al discorso di prima tutti questi vecchi regali verranno donati ai bambini immigrati, così saranno tutti contenti: chi ha donato il vecchio giocattolo, chi

ha ricevuto il nuovo giocattolo e ovviamente il supermercato che ha venduto il prodotto. I meccanismi del gioco rimangono sempre gli stessi, peccato che le regole non sono certo quelle di rendere felice qualcun altro. Si pensa solo al consumo, ad acquistare e a preparare sontuosi addobbi per il grande giorno. Peccato che il Natale sia diventato solo una grande commedia, non dico di non festeggiarlo, perché alla fine uno cosa dovrebbe fare? Dovrebbe, oggi come oggi, diventare qualcosa di diverso. Mi guardo in giro e mi chiedo come si può festeggiare il Natale in un Natale che non esiste più, già da diverso tempo e noi non ce ne rendiamo nemmeno conto, è una macchina che si è messa in moto e non si può più fermare. Purtroppo ci sarà anche chi il Natale non potrà festeggiarlo e mi vengono in mente

certi articoli letti su alcune riviste. In India gli Jamadars, battono le province più remote, iludendo i contadini analfabeti senza terra, con promesse di lavoro; i ragazzi del Perù vengono ingannati con la promessa di un lavoro ben retribuito, ma quando arrivano nella foresta tropicale, spesso non vengono pagati; ogni tentativo di fuga viene stroncato dalla polizia con pestaggi. Nella Mauritania, decine di migliaia di africani sono considerati proprietà privata, i figli degli schiavi appartengono ai padroni che stabiliscono anche i matrimoni ed ereditano, alla loro morte, i loro averi. Il commercio di donne è ancora diffusissimo: al confine con India e Bangladesh, una ragazza vale 6 mucche; con una promessa di lavoro, molte di loro finiscono nei bordelli di Calcutta. In Pakistan, l'80% dei tappeti viene annodato a mano da ragazzini di meno di 15 anni. In Indonesia i bambini devono raccogliere il tabacco fino a spei-

larsi le mani e in Sri Lanka questo succede per il te, in Brasile con le arance, in Thailandia con gli oggetti in legno e in pelle. In Perù devono cercare l'oro, in India raccogliere i fiori di gelsomino per farne profumi. Nei grandi centri urbani brasiliani, invece, è in corso lo sterminio di minorenni delinquenti. È una guerra che permette e incita a pestaggi e torture ed è organizzata da gruppi paramilitari. L'elenco di questi fatti potrebbe andare avanti a lungo. Questi sono gli stessi regali che noi compriamo... felici di aver fatto un bel dono. Ecco dunque il mio Natale: trovare il tempo per ritrovare me stessa, anche se sarò seduta ad un tavolo chissà. Mi dispiace che ignobili forzature mi abbiano indotto a detestare un evento che, per sua natura, dovrebbe portare alla riflessione che, come noto, avviene meglio in solitudine. Buon Natale a tutti!

Martene

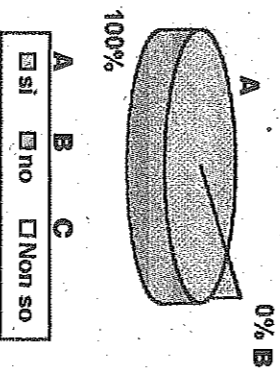
Sondaggio: USA e terrorismo

Voci di Piazza ha coinvolto i ragazzi dell'oratorio e le persone che a vario titolo ci ruotano attorno invitandoli a rispondere ad alcune domande. I risultati, pur considerando il campione ridotto e il momento particolare in cui è stato fatto, ci mostrano il profondo interesse per la

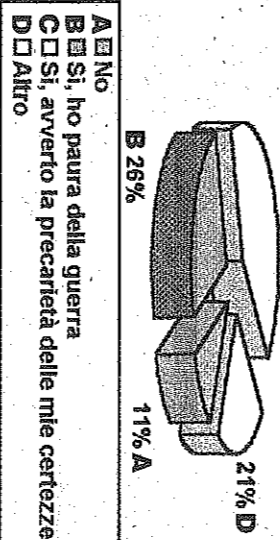
tematica affrontata, l'impressione generale è che niente sarà più come prima, anche sulle modalità di reazione si evidenziano le più diverse posizioni. L'obiettivo del sondaggio non è di offendere la sensibilità dei lettori, né tracciare giudizi, bensì di offrire signi-

ficativi spunti di riflessione. Se volete in qualche modo esprimere la vostra opinione, fatelo al nostro indirizzo ydp@telemail.it oppure lasciando il vostro messaggio nella "cassetta delle lettere" in biblioteca.

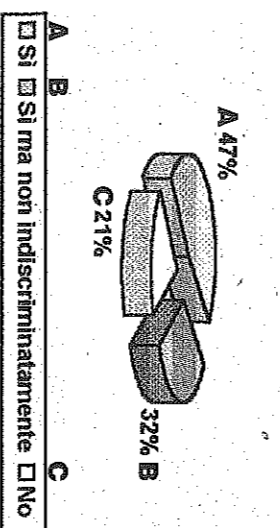
1. Gli attacchi terroristici del 11 settembre ti hanno colpito?



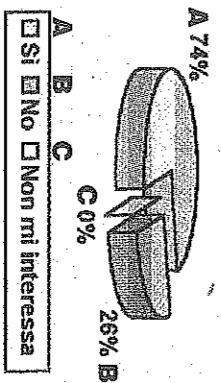
2. La tua vita è cambiata dopo quell'avvenimento?



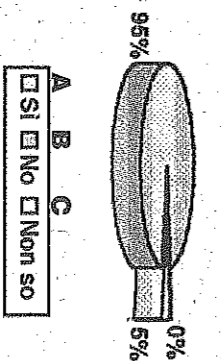
3. Sei favorevole alla reazione armata contro il terrorismo?



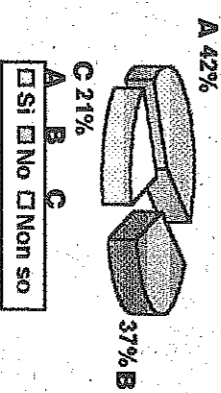
4. Credi che sia inevitabile l'uccisione di civili durante i bombardamenti?



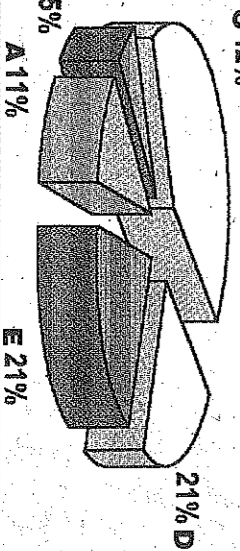
5. Hai paura di nuovi attacchi terroristici magari portati avanti con armi chimiche o biologiche?



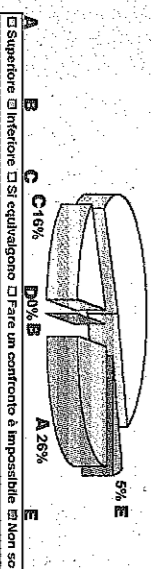
6. Il Parlamento italiano vota il via libera all'intervento militare accanto agli USA. Sei favorevole?



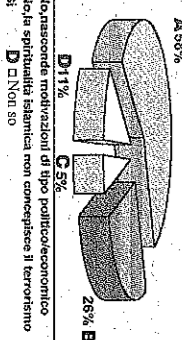
7. I Talebani negano il coinvolgimento di Osama Bin Laden. Secondo te a lui può essere ricondotto tutto quello che è accaduto?



8. La cultura e la civiltà dell'occidente è superiore o inferiore a quella araba?



9. Per te ha senso l'invito alla "Jihad" (Guerra Santa) di Bin Laden?



A) Non ha senso
B) Sì
C) Sì
D) Non so

Voci di Piazza

2002



Compitalia
Roma Antica

		Gennaio			
Lun		7	14	21	28
Mar	1	8	15	22	29
Mer	2	9	16	23	30
Gio	3	10	17	24	31
Ven	4	11	18	25	
Sab	5	12	19	26	
Dom	6	13	20	27	

Carmentalia
Roma Antica

Ambolc
(candelora)
Celtica

Lupercalia
Roma Antica

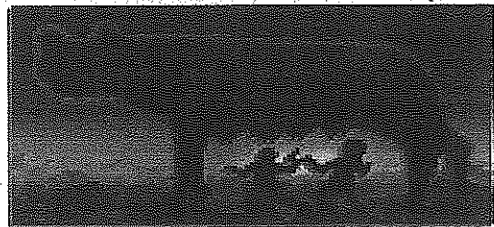
		Febbraio			
Lun		4	11	18	25
Mar	5	12	19	26	
Mer	6	13	20	27	
Gio	7	14	21	28	
Ven	1	8	15	22	
Sab	2	9	16	23	
Dom	3	10	17	24	

		Marzo			
Lun		4	11	18	25
Mar	5	12	19	26	
Mer	6	13	20	27	
Gio	7	14	21	28	
Ven	1	8	15	22	29
Sab	2	9	16	23	30
Dom	3	10	17	24	31

Pasqua

HINA-MATSURI
(Festa delle Bambole)
Giappone

Ostar a
equinozio di primavera
Celtica



Beltane
(walpurga)
Celtica

		Maggio			
Lun	6	13	20	27	
Mar	7	14	21	28	
Mer	1	8	15	22	29
Gio	2	9	16	23	30
Ven	3	10	17	24	31
Sab	4	11	18	25	
Dom	5	12	20	28	

Vinalia
Roma Antica

		Aprile			
Lun	7	8	15	22	29
Mar	2	9	16	23	30
Mer	3	10	17	24	
Gio	4	11	18	25	
Ven	5	12	19	26	
Sab	6	13	20	27	
Dom					

		Giugno			
Lun	3	10	17	24	
Mar	4	11	18	25	
Mer	5	12	19	26	
Gio	6	13	20	27	
Ven	7	14	21	28	
Sab	1	8	15	22	29
Dom	2	9	16	23	30

KODOMO NO HI
(Il Giorno dei Bambini)
Giappone

Lemuria
Roma Antica

Midsummer
(Notte di S. Giovanni)
Celtica

Dom 7 14 21 28

Neptunalia
Roma Antica

Volcanalia
Roma Antica

Luglio

Lun	1	8	15	22	29
Mar	2	9	16	23	30
Mer	3	10	17	24	31
Gio	4	11	18	25	
Ven	5	12	19	26	
Sab	6	13	20	27	
Dom	7	14	21	28	

Agosto

Lun		5	12	19	26
Mar		6	13	20	27
Mer		7	14	21	28
Gio	1	8	15	22	29
Ven	2	9	16	23	30
Sab	3	10	17	24	31
Dom	4	11	18	25	

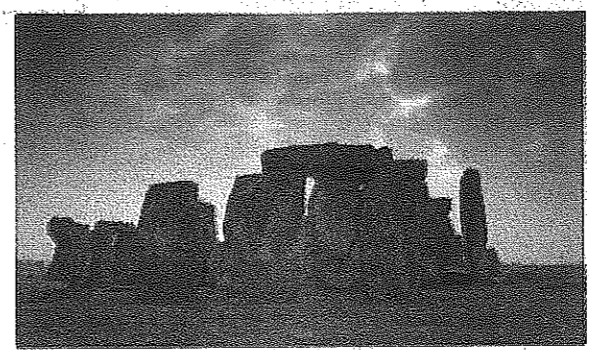
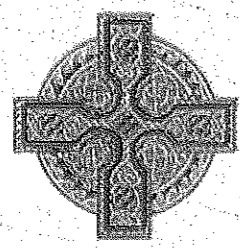
Settembre

Lun		2	9	16	23	30
Mar		3	10	17	24	
Mer		4	11	18	25	
Gio		5	12	19	26	
Ven		6	13	20	27	
Sab		7	14	21	28	
Dom	1	8	15	22	29	

Maatann
(solstizio d'autunno)
Celtica

CANABATA
La prima festa dell'estate
Giappone

Lughnadas
(festa di Lugh)
Celtica



Equus October
Roma Antica

Ottobre

Lun						
Mar		7				
Mer	1	8	14	21	28	
Gio	2	9	15	22	29	
Ven	3	10	16	23	30	
Sab	4	11	17	24	31	
Dom	5	12	18	25		
	6	13	19	26		
		20	27			

Novembre

Lun		4	11	18	25
Mar		5	12	19	26
Mer		6	13	20	27
Gio		7	14	21	28
Ven	1	8	15	22	29
Sab	2	9	16	23	30
Dom	3	10	17	24	

Saturnalia
Roma Antica

Dicembre

Lun									
Mar		2	9	16	23	30			
Mer		3	10	17	24	31			
Gio		4	11	18	25				
Ven		5	12	19	26				
Sab		6	13	20	27				
Dom	1	7	14	21	28				
		8	15	22	29				

Yule
(solstizio d'inverno)
Celtica

Natale

Sambain
(capodanno)
Celtica



Viaggio tra le tradizioni culturali di fine anno

Il Natale nel mondo non si festeggia sempre e solo nello stesso periodo; ad alimentare queste feste molto spesso si ricorre a personaggi fantastici, alcuni completamente sconosciuti, ma che si rifanno alle stesse credenze e ai medesimi rituali. Ecco come si festeggia il Natale nel mondo:

Nord Europa

Il Natale che si festeggia in questa porzione di Terra deriva dalle tradizioni tramandate nella metà dell'800 d. C. dai missionari cristiani, quando raggiunsero queste fredde zone. Anticamente qui si praticavano riti sciamanici e momenti collettivi di esaltazioni mistiche.

La leggenda vuole che Babbo Natale risieda proprio in Groenlandia (posseidimento danese), ed è proprio in Danimarca che i bambini di tutto il mondo inviano le proprie lettere, indirizzandole ad uno speciale sportello postale: FATHER CHRISTMAS' POST OFFICE

THE NORTH POLE/DK 3900
NUUK/GREENLAND
DANMARK.

anche se la paternità del vecchio barbutto se la contendono un po' tutti i paesi nordici.

Nel mondo scandinavo si crede che i doni vengano portati da una capra, perciò qui si preparano sacchi di paglia o di avena mescolati con strene natalizie.

In Finlandia ci si prepara al Natale compiendo grandi pulizie; i pavimenti vengono ricoperti di paglia e sempre con la paglia si allestiscono le caratteristiche decorazioni che abbelliscono l'albero e tutta la casa. In Islanda ancora oggi ognuno spera che gli Elfi scelgano la propria casa per riposare nella notte di Natale e perciò si illuminano ogni angolo e si cucina lo ro del cibo.

In Norvegia invece, è il capofamiglia che si arrampica sul tetto il giorno di Natale, per sistemare un fascio di grano per gli uccellini, distribuisce doppia razione di fieno ai buoi e dispone grosse scodelle di pappa fumante per i folletti.

In Svezia per auspicare e controllare la fertilità della terra, chi va dopo la mezzanotte nudo ed in silenzio nel bosco, potrà scorgere sotto il manto nevoso una tenera e piccola erbetta nel pieno della sua vegetazione. Il pranzo natalizio è ricco e può contare fino a 100 porzioni con carne di manzo, pesce, salmone, airtnghe gratinate tipiche della Lapponia.

Gran Bretagna e Irlanda

Il Natale come festa religiosa fu introdotta nel 596 dai monaci agostiniani.

Ancora viva in Scozia la tradizione del FIRST FOOTING del 31 dicembre, rito che vede dei fanciulli col volto dipinto di nero entrare, prima della mezzanotte, nelle case per portare via l'anno vecchio senza parlare o cantare, ma semplicemente emettendo un mugolio a bocca chiusa, per cui vengono anche chiamati MUMMERS.

Perché invece il nuovo anno porti del bene si usa che il capofamiglia faccia il suo ingresso in casa a mezzanotte in punto, recando con sé un cestino contenente del pane, carbone, un soldino e qualcosa da bere, quasi se il primo passo dovesse compierlo un uomo biondo o una donna: la sventura si abatterà sulla casa.

È usanza ancora viva che i commercianti del paese invino per Natale a Buckingham Palace campioni

delle loro merci. Gli oggetti di maggior valore vengono restituiti mentre gli altri vengono distribuiti ai pensionati di corte.

In Irlanda si partecipa alla Vegilia natalizia che precede la messa notturna, impegnando il tempo con giochi tradizionali che coinvolgono tutti come lo SNAPDRAGON, gara in cui vince chi per primo riesce ad afferrare delle mele galleggianti con la sola bocca, in un recipiente pieno d'alcool e di rum.

La cena prevede piatti a base di oca, pollo, manzo e tacchino; il dolce irlandese è invece imprecisito del whisky o della birra, e preparato con circa un mese di anticipo.

Paesi Bassi

È il 6 dicembre il giorno più atteso dai bambini d'Olanda, Belgio e Lussemburgo. La notte del 5 vengono collocati accanto al camino degli zoccoli di legno contenenti paglia e qualche carota, qua e là, sparse sul pavimento, anche manciate di dolcetti come buon augurio o benvenuto agli ospiti notturni.

Nell'Hainaut, in Belgio, si accendono fuochi davanti alle case delle persone più in vista. In attesa della messa di mezzanotte la famiglia si riunisce al-



voia preparata ponendo lettere di cioccolato come segno.

La cena è a base di salmone, caviale, ostriche e tacchino, tartufi, cavolini di Bruxelles e albicocche sciropate.

Europa Mediterranea

Portogallo, Spagna, Francia e Italia hanno in comune il fatto di essere nazioni a maggioranza cattolica.

Sono questi i luoghi delle più preziose tradizioni presepiistiche. In Spagna si costruiscono i NACI-MIENTOS, villaggi in miniatura che riproducono le scene della natività, mentre sono i LOS REYES che portano i doni la vigilia dell'Epifania e il pongono dentro e ZAPATILLAS (pantofole) poste dietro l'uscio.

In Francia si usa apparecchiare la casa con tre tovaglie in omaggio alla Trinità. In Portogallo la notte della vigilia si portano a messa appassenti fascicole di legno, faggio, tasso e ginepro.

Europa Centrale e Balcani

Il sapere popolare mette in guardia dagli spiriti e dalle streghe che abitano le case e le strade nelle 12 notti di gelo che vanno dal 24 dicembre al 6 gennaio. Per raborirli si prepara loro qualcosa da mangiare. In Croazia giorno e notte i ragazzi girano per le strade suonando campanacci per salutare l'anno vecchio. La festa per i più piccoli si svolge il 6 dicembre, quando a scuola e a casa ricevono la visita di San Nikolaus, il quale legge in un registro i nomi dei bambini da premiare con un dono.

In alcune regioni elvetiche ed austriache il Capodanno si celebra il 13 gennaio poiché si segue il calendario giuliano.

In Germania, verso la metà del secolo scorso, al posto dell'albero di Natale, usava decorare la casa con la piramide, un telaio in legno sor-

montato da una ruota ad esso perpendicolare, ai cui margini pendevano figure di carta; la ruota veniva messa in moto dal calore prodotto dalle candele accese. Se la par-

ticolarmente ricca, i pranzicomprendono gli stessingredienti: wurstel, oca e anatra. Anche in Grecia, come anche in Serbia, le dodici notti sembrano popolate da strane figure. Il ciclo delle feste di fine anno si conclude ovunque con l'Epifania. In Grecia, l'8 gennaio le donne abbandonano le abituali occupazioni domestiche, per darsi ai bagordi, ovvero gli uomini, almeno una volta l'anno ai fornelli. I piatti tradizionali sono montone cotto, infizato in un grosso spiedo e arrostito all'aperto.

Europa Orientale

Elemento comune a tutti i paesi orientali sono le candele, rito di allontanamento dall'inverno e dalle ambigue presenze degli spiriti. In Romania nel periodo tra Natale e l'Epifania tutti i ragazzi inadono le strade bussando ad ogni porta lungo il cammino e propongono a quanti li capitano sotto mano ogni sorta di scherzi.

In Ungheria ci sono due riti principali: uno è la sedia di Lucrezia, una sedia che viene costruita 6 mesi precedenti le festività con grande attenzione (per la sua costruzione sono necessarie 13 tipi di legno) e viene arso nei giorni che seguono il Natale per preservare da pericoli o malattie per preservare da pericoli o malattie. L'altro rito è il rogo di Cibele, grande falò, alimentato dal lancio di ruote di carro sopra cui sono poste delle candele accese ad onorare la dea pagana della fertilità.

In Polonia la cena della vigilia rigorosamente di magro, ha inizio con un rito diffuso anche nelle famiglie meno osservanti. Prima di sedersi intorno la tavola bandita, si spezza e si scambia tra i commensali l'OPATEK, un'ostia rettangolare benedetta.

Russia

In Russia ci sono due leggende legate alla tradizione di Natale. Una racconta della vecchia Babuschka che una notte fu svegliata dalle sconosciute che andarono a bussare alla sua porta in cerca di rifugio.

La vecchia insospettita non il volle accogliere nella sua casa, così si rimisero in marcia. Ma il pensiero dei tre uomini era sempre con lei così decide di raggiungerli con un cestino carico di doni. Ma la neve aveva cancellato ogni traccia e così Babuschka da quel giorno iniziò a visitare tutte le case nella speranza di ritrovarli.

I bambini affidano le loro speranze anche a Nonno Gelo che il primo dell'anno riceve i piccoli moscoviti al Cremlino. Il pasto della vigilia è sempre di magro con aringhe, caviale, pasticcini di salmone e insalata moscovita.

Africa

In Nigeria le famiglie si riuniscono intorno agli anziani e conoscenti senza distinzione di culto e partecipano alla cena della vigilia scambiandosi regali consistenti in cibi e vestiti.

Nei giorni che precedono le feste natalizie, le ragazze si recano di casa in casa ballando e cantando ac-

compagnate dai tamburi.

Dal 25 in avanti sono i ragazzi ad esibirsi lungo le strade con i volti coperti da maschere in legno.

Il presepe è una tradizione importata solo di recente ma l'albero è presente già dai tempi dei

primi missionari; le decorazioni più frequentate

quanti figurano in trecci di rami di palma sui quali vengono applicati grossi fiori bianchi. Gli ingredienti che non possono mancare al pasto di Natale sono la carne cucinata in umido e il riso bianco.

Nord America

Gli italo-americani osservano la vigilia di magro attendendo la mezzanotte per consumare un suntuoso pranzo a base di pesce, mentre i latino-americani per il Capodanno si scambiano doni alimentari offrendo ad amici i COOKIES a forma di Buddha o di pesce.

I neri d'America salutano il nuovo anno con il Kwanzaa, una grande festa in cui si mescolano musiche africane e costumi alimentari acquisiti nel nuovo mondo.

Ci sono delle costanti in tutte le società come l'attesa per Santa Klaus, l'albero addobbato e Christmas crackers (pacchetti di carta gonfiati a forma di grosse caramelle, contenenti cappellini di carta colorata e piccoli regali). Il tacchino ripieno è il piatto principale adottato da tutti gli immigrati come anche il Christmas Pudding. La Christmas Cake viene distribuita nelle parrocchie dopo la messa pomeridiana della vigilia di Natale dedicata ai bambini.

America Latina

Secondo la consuetudine americana il Natale viene anticipato nei 9 giorni precedenti la celebrazione religiosa.

In questi giorni nelle case si allestiscono grosse pentole di cocco rivestite di carta stagnola colorata che vengono riempite con frutta di stagione, confetti e cannada zucchero.

In Brasile a Florianopolis, un'isola a sud del paese, si festeggia sulla spiaggia. I cardesisti (religione spiritistica fondata da Alain Cardin) rigorosamente vestiti di bianco, danzano in tondo fino ad essere posseduti dagli spiriti.

Lindoranti si lanciano fiori in acqua in offerta a Yemanjá, dea del mare.

Se in Europa è la beata a metterci i regali nelle calze, in Argentina sono i magi a visitare le case.

In Messico la cena della vigilia si tiene dopo la messa di mezzanotte con tacchino ripieno di verdure o cosciotto di manzo al forno.

In argentina il piatto principale è la

carbonada criolla, mentre la specialità brasiliana è una porchetta con una mela in bocca.

Australia

Le festività natalizie in Australia si svolgono nella stagione estiva, ma nonostante tutto i bambini australiani affidano ugualmente i propri sogni a Santa Klaus che arriva con una slitte trainata dalle renne. Anche il menu di questi giorni non è sicuramente un pranzetto leggero come si può consumare sulle spiagge al riparo da un ombrellone ma piuttosto sostanzioso e ricco e più adatto al rigido inverno europeo. La macerona di frutta è sempre presente sulle tavole nelle festività australiane. Alcuni migranti si sono riuniti in un comitato per spostare la celebrazione del natale nel mese di giugno, durante la stagione invernale, visto che i bambini non riescono a capacitarsi di come sulle spiagge accada di vedere arrivare babbonatale in canoa. Il 26 dicembre si festeggia il Boxing Day, cioè una giornata dedicata agli amici con i quali si organizza sovente un picnic o competizioni sportive.

Asia

La festa più importante nel calendario cinese è il Capodanno che cade intorno al 28 gennaio. I festeggiamenti durano una settimana con vari fuochi, scambio di doni soprattutto per i bambini ai quali viene posto un sacchetto rosso sotto al cuscino.

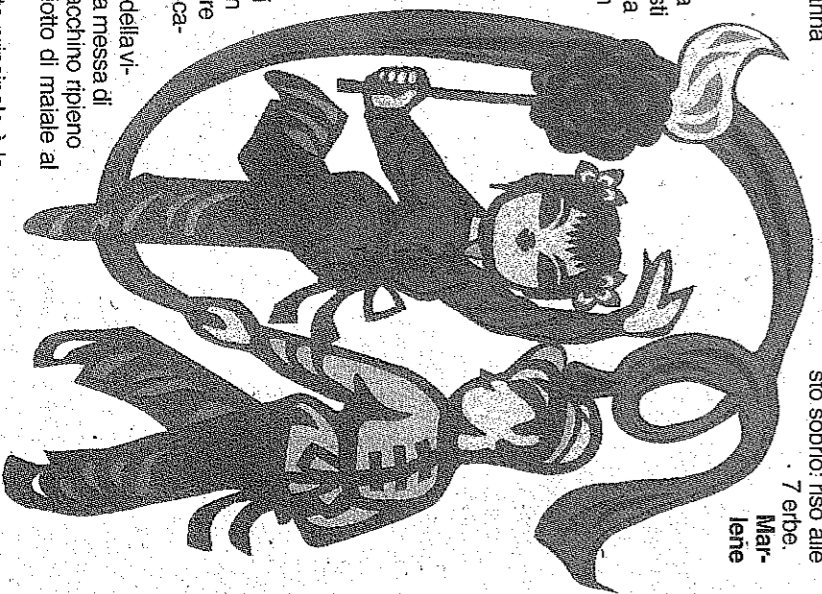
Tra i tanti piatti si preferisce la testa di maiale intera solitamente bollita e le verdure si preparano in tavola tagliate a pezzi e mai intere.

I nomadi tibetani preparano un pane intrecciato composto di 4 rotoli di pasta fritti nell'olio che è considerato come un alimento di lusso: esso ha il potere di allungare la vita a chi lo assaggia.

In Giappone l'ultima notte di dicembre è d'uso recarsi nei templi dove attorno si batte una grossa barattalica posta in una struttura all'interno del giardino sacro. La casa viene addobbata con festoni e decorazioni di bambù e rami di pino che servono a tenere lontano gli spiriti maligni. Al mattino si indossa il kimono per recarsi nuovamente nel tempio dove si lanciano dei soldi in un'arca di legno. Il Soba è il piatto tipico di capodanno, come dessert viene servito degli Azuki (fagiolini rossi) bolliti a lungo e zuccherati. Il periodo di vacanza termina il 7 gennaio e ci si prepara a riprendere il ritmo di sempre con un pasto sobrio: riso alle

7 erbe.

Marlene



L'opinione dell'Alcarrum Magister

Il Signore degli Anelli

Il film più atteso di questa stagione invernale è sicuramente "La Compagnia dell'Anello" (The Fellowship of the Ring), che inaugura la trilogia diretta da Peter Jackson tratta dal famoso "Il Signore degli Anelli" di J.R.R. Tolkien. Come ormai tradizione consolidata anche lontano da Hollywood, stanno uscendo in contemporanea numerosi gadget, libri, giochi e dintorni.

Un prodotto che è decisamente in ritardo sulla tabella di marcia (la sua uscita in America non è prevista che in primavera 2002) è il nuovo gioco di ruolo ufficiale sulla saga di Tolkien, edito dalla Decipher. Tuttavia, i nuovi appassionati della Terra di mezzo avranno già a disposizione due giochi con cui rivivere le atmosfere della Terra di Mezzo Tolkieniana: GiRSA (MERP) e Tiers Age.

GiRSA è il vecchio gioco ufficiale, edito dalla ICE. Questa gloriosa casa editrice è recentemente fallita, ma, almeno per qualche mese ancora, non dovrebbe essere difficile recuperarne una copia. Il sistema di gioco è una versione semplificata del famoso (o famigerato) Rolemaster, ovvero uno dei sistemi più realistici ma anche più complicatissimi. Alla ICE hanno dunque cercato di adattare il loro "Rolemaster leggero" al mon-

Nel lontano 1987 Rumiko Takahashi, amata autrice di fumetti nipponici e definita dal pubblico sia giapponese che del mondo "Principessa dei manga", partì dalla sua fervida immaginazione Ranma Nibun no Ichi (Ranma 1/2). Manga-kafamosa per serie come Urusei Yatsura (Lamu), Maison Ikkoku (Caradice Kyoko), Rumik World e Inuyasha. Rumiko è una vera maestra nel creare situazioni assurde e imbarazzanti e nel renderle verosimili, come anche ideare personaggi con una grande personalità anche se compaiono solo in un episodio della serie. Nel manga e nella serie televisiva di Ranma 1/2 troviamo tutte queste caratteristiche e altro ancora. La singolare storia di questo ragazzo racconta le avventure e disavventure di Ranma Saotome, giovane esperto d'arti marziali che durante un allenamento in Cina è caduto nelle sorgenti maledette di Zhou Chuan Xiang e dopo questo, a contatto con l'acqua fredda, si trasforma in una donna e che

do di Tolkien, con risultati un po' discutibili. Se infatti le razze sono ben caratterizzate e la simulazione in generale regge molto bene, dove GiRSA fa decisamente acqua è nella gestione della magia. Tolkien, ha descritto un mondo dove pochi sono i maghi, ed usano con estrema parsimonia i loro poteri. In GiRSA sembra che ci sia un mago in ogni villaggio, e, con incantesimi che ben poco hanno a che fare con quelli descritti nei libri (ma che sono quelli di Rolemaster). Anche per quanto riguarda lo sviluppo dei personaggi, il gioco si distanzia non poco dal libro. L'impostazione fortemente simulativa del sistema lo rende perfetto per partite "classiche" (personaggi e antagonisti equilibrati, interazioni alla pari), mentre lo limita un po' per quelle più "epiche" (come quella narrata nel libro). Da segnalare anche l'ampia mole di materiale (moduli geografici, avventure...) edita per GiRSA, in generale di buona qualità. Un gioco che invece ha puntato molto sulla fedeltà all'opera di Tolkien è Tiers Age, scaricabile gratuitamente da internet pronto per la stampa in francese, mentre per fine 2001 dovrebbe essere disponibile la traduzione italiana. Partito come progetto amatoriale, Tiers Age ha assunto lo

spessore, e la fisionomia, da blasonato gdr commerciale, purtroppo portandosi dietro alcuni tratti tipici dei gdr amatoriali, come le meccaniche talvolta farraginose. Nel complesso, però il sistema è coerente e accattivante, ed essendo costruito "su misura" può far rivivere davvero l'emozione dell'ambientazione. Benché presentato come "narrativo", l'originale motore di simulazione funziona piuttosto bene sia in avventure classiche che in quelle più epiche. Un gap che ovviamente Tiers Age ha rispetto a GiRSA è la minore quantità di materiale disponibile. Ma questo non dovrebbe essere un argomento in grado di scoraggiare i fan. Il problema è semmai quello di trovare un master che già conosca il gioco (problema che con GiRSA, vista la sua diffusione, è molto più remoto), tuttavia, il manuale non presenta grosse difficoltà, per cui nelle mani di un master esperto di gdr Tiers Age può regalare ore di grande divertimento.

Alberto

Riferimenti:

Per GiRSA: Avalon Stratelibri - Via Settembrini, Milano
Per Tiers Age: http://eric.lebourvellec.free.fr/roles/tiers_age

Mangalandia

Benvenuti nel magico mondo di Rumiko Takahashi

Nel lontano 1987 Rumiko Takahashi, amata autrice di fumetti nipponici e definita dal pubblico sia giapponese che del mondo "Principessa dei manga", partì dalla sua fervida immaginazione Ranma Nibun no Ichi (Ranma 1/2).

Manga-kafamosa per serie come Urusei Yatsura (Lamu), Maison Ikkoku (Caradice Kyoko), Rumik World e Inuyasha. Rumiko è una vera maestra nel creare situazioni assurde e imbarazzanti e nel renderle verosimili, come anche ideare personaggi con una grande personalità anche se compaiono solo in un episodio della serie. Nel manga e nella serie televisiva di Ranma 1/2 troviamo tutte queste caratteristiche e altro ancora. La singolare storia di questo ragazzo racconta le avventure e disavventure di Ranma Saotome, giovane esperto d'arti marziali che durante un allenamento in Cina è caduto nelle sorgenti maledette di Zhou Chuan Xiang e dopo questo, a contatto con l'acqua fredda, si trasforma in una donna e che

può ritornare normale solo bagnandosi con l'acqua calda. Innegabilmente questa situazione assurda crea numerosi equivoci, soprattutto se si ritrova come fidanzato ad una ragazza molto carina ma anche un po' violenta di nome Akane. Se poi a questo si aggiunge un compagno che frequenta la stessa scuola di Akane e Ranma che

sinnamora della controparte femminile di Ranma e invece sua sorella che sinnamora invece di Ranma lui le situazioni che si vengono a creare durante tutta la serie sia televisiva sia a fumetti sono molto esilaranti. Però Ranma non è l'unico personaggio ad essere caduto nelle sorgenti maledette. Tra i vari personaggi protagonisti c'è il padre di Ranma che si trasforma in un panda, Ryoga vecchio amico di Ranma che non ha senso dell'orientamento e che si trasforma in un porcellino nero adottato da Akane con il nome di P-Chan, poi Shampoo l'amazzone, che prima avrebbe voluto uccidere Ranma lei per averla battuta

ma che poi sinnamora di Ranma lui e che muta forma in una

deliziosa micetta viola e alla fine Mousse l'accecato e innamorato di Shampoo che diventa una papera con gli occhiali.

Ci sono anche altri personaggi che danno una mano a creare equivoci e intrecci, come il papà, Souun Tendo e le sorelle di Akane, Nabiki e Kasumi. Ukio (un'altra aspirante fidanzata di Ranma), Happosai (il vecchio maestro del padre di Ranma e di quello di Akane, un vero e proprio maniaco perverso) e per finire Tawaki Kurio (il ragazzo che all'inizio della serie è innamorato di Akane ma che poi sinnamora della versione femminile di Ranma) e sua sorella Kodachi Kurio (che sinnamora di Ranma lui). Questi sono solo i personaggi principali di tutta la serie ma a mano a mano che la storia prosegue altri personaggi faranno la propria comparsa, alcuni per poco tempo altri invece saranno dei veri e propri protagonisti di miniserie.

Cassandra

Bacheca

Aforismi d'amore

"Il mio cuore aveva mai amato? Occhi rinnegato, perché non ha mai conosciuto la bellezza fino ad ora"

W. Shakespeare

"Il bacio è un dolce scherzo che la natura ha inventato per fermare i discorsi quando le parole diventano inutili"

Ingrid Bergman

"Il vero amore è come i fantasmi. Tutti ne parlano, ma pochi in realtà l'hanno incontrato"

Francois de la Rochefoucauld

"Si ama solo ciò che non si possiede del tutto"

M. Proust

"Ma Amore è cieco e gli amanti non vedono le dolci follie che commettono"

W. Shakespeare

"Se non ricordi che Amore t'abbiamo fatto commettere la più piccola follia, allora non hai mai amato"

W. Shakespeare

"Il silenzio di un bacio vale più di mille parole"

Anonimo

Partecipa al nostro sondaggio!

Aiutaci a capire cosa ti piace...

1. Sai cos'è "Voci di Piazza"?
.....
2. Se NO, ti sei chiesto cosa hai in mano?
.....
3. Se Sì, è la prima volta che lo leggi o ti capita spesso?
.....
4. Lo trovi interessante?
.....
5. Descrivilo con tre aggettivi

6. Cosa vorresti leggere su "Voci di Piazza"?
.....
.....
7. A quali tra questi argomenti sei maggiormente interessato?
 Attualità Sport Viaggi Bellezza
 Fumetti Libri Arte Shopping
 Animalì Musica Moda Cucina
 Cinema/Teatro Computer Esoterismo Bricolage
 Sentimenti Psicologia
8. Ti piacerebbe collaborare con noi per arricchire "Voci di Piazza"?
.....
9. Campi facoltativi:
• Nome:
• Cognome:
• Indirizzo di Posta elettronica:
Dopo aver risposto alle domande, ritaglia seguendo la linea tratteggiata e consegna il sondaggio in biblioteca oppure spediscilo via e-mail al nostro indirizzo di posta elettronica vdp@telemail.it. Puoi anche compilarlo on-line sul nostro sito <http://users.telemail.it/vdp>

Grazie da tutta la Redazione di
Voci di Piazza

Cosa c'è di nuovo

Concerti

- 21 Dicembre 2001**
Persiana Jones
Bloom, Mezzago (MI)
- 23 Gennaio 2002**
Blink 182
Palavobis, via Sant'Elia 32, Milano - ore 21
- 10 Febbraio 2002**
Iced Earth + special guest
Rolling Stone, Milano
- 14 Febbraio 2002**
Dream Theater
Palavobis, via Sant'Elia 32, Milano



Teatro

- "La piccola bottega degli orrori"**
Rossana Casale, Manuel Fratini, Carlo Reale.
Dal 20 Novembre 2001 al 6 Gennaio 2002.
Teatro Nuovo, Corso Matteotti 20, P.zza S. Babila, Milano
- "Sogno di un notte di mezza estate"**
Commedia di W. Shakespeare, regia di Tato Russo.
Per celebrare le nozze di Teseo, duca di Atene, e Ippolita, Bottom e altri cortigiani decidono di rappresentare "Piramo e Tisbe" e si recano in un bosco per le prove. Nel bosco si assiste a una fitta trama di equivoci, litigi e confusioni...
Dall'8 al 27 Gennaio 2002
Teatro Nuovo, Corso Matteotti

20, P.zza S. Babila, Milano

Teatro Nuovo, via Leopardi 4, Gallarate (VA)

Fino al 13 Gennaio 2002
P.zza della Scala 5, Milano

ti di uomini e animali che vivono solitari al confine tra civiltà e natura selvaggia.

"I giganti della montagna"
Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini.
Dal 19 Febbraio al 3 Marzo 2002.
Teatro nuovo, Corso Matteotti 20, P.zza S. Babila, Milano

"Tartuffo"
Commedia di Molière, regia di Toni Servillo.
Tartuffe, falso devoto, spadronaglia nella casa del suo benefattore Orgon sordo alle accuse di ipocrisia che i membri della sua famiglia sollevano contro Tartuffe, ma un inganno svelerà l'ingannatore...
Dal 13 al 20 Febbraio 2002.
Teatro Studio, Milano

Toulouse-Lautrec
112 opere ripercorrono la Belle Époque attraverso gli occhi di Henri Toulouse-Lautrec (1864/1901): affascinanti figure femminili - borghesi e popolari, aristocratiche e prostitute - che sono state le muse del pittore.
Fino al 27 Gennaio 2002
Chiuso il lunedì, ore 10-19,30; martedì e giovedì ore 10-22,30. Ingresso: da L. 10.000 a L. 15.000.
Fondazione Antonio Mazzotta, Foro Bonaparte 50, Milano

Fino al 19 Gennaio 2002.
Galleria Morina De Cardenas, Via Vigano 4, Milano

"Sei personaggi in cerca d'autore"
di Luigi Pirandello, regia di Maurizio Scaparro
Mentre una compagnia prova "Il gioco delle parti" di L. Pirandello, compaiono sulla scena sei personaggi nati dalla fantasia di un autore che però non seppe farli vivere in un'opera d'arte. Essi vogliono che gli attori recitino il loro dramma...
Dall'8 al 27 Gennaio 2002
Teatro Strehler, Milano

"Racconto d'inverno"
Di W. Shakespeare, regia di Pietro Carriglio.
In quest'opera sono raccontate tormentate vicende di Leone, re di Sicilia...
Dal 30 Gennaio al 10 Febbraio 2002.
Teatro Strehler, Milano

Fino al 21 Dicembre 2001.
Da martedì a sabato ore 10-12,30, domenica e lunedì ore 15-18,30.
Galleria d'Arte Sacerdoti, Via S. Andrea 17, Milano

Giorgio De Chirico
20 opere appartenenti agli anni Venti, Trenta, Quaranta e Cinquanta.
Fino al 21 Dicembre 2001.
Da martedì a sabato ore 10-12,30, domenica e lunedì ore 15-18,30.
Galleria d'Arte Sacerdoti, Via S. Andrea 17, Milano

"Madame De Sade"
Di Yukio Mishima, regia di Massimo Castri
Il marchese De Sade dal punto di vista delle sue donne. La vicenda si svolge nell'arco di tre anni (tra il 1772 e il 1790) nel salotto della suocera di De Sade dove sei donne si interpellano sul marchese ormai in prigione...
Dal 29 Gennaio al 10 Febbraio 2002.
Teatro Studio, Milano

"Astrattismo classico"
Opere astratte del gruppo fiorentino Monnini, Nuti, Nativi.
Fino al 31 Gennaio 2002.
Corso di Porta Romana 6, Milano

Fino al 27 Gennaio 2002.
Fondazione Antonio Mazzotta, Foro Bonaparte 50, Milano

Picasso - 200 capolavori dal 1898 al 1972
Fino al 27 Gennaio 2002.
Palazzo Reale, P.zza Duomo 12, Milano.
Die Blaue Vier - I Quattro Blu
Fino al 27 Febbraio 2002 - h. 9,30-12,30/15,30-19,30.
Mostra dedicata ad artisti che hanno segnato la storia dell'arte del vecchio continente
Galleria Blu, Via Senato 18, Milano

Mostre

- Jenny Wiegmann**
Opere su carta della scultrice tedesca.
Fino al 10 Gennaio 2002.
Museo Treccani, via Carlo Porta 5, Milano
- Effetto natura**
Opere che indagano sul rapporto tra natura e arte contemporanea.

Esco Männikkö
Dal Nord della Finlandia ritrat-

Echo

VOCI DI PIAZZA

Direttore Responsabile
Lucia Fumagalli

Redazione
Jessica Boiocchi, Samuela Carnelli,
Sonia Guarino, Sergio Marinotti,
Sara Martucci,
Alberto Menoncin,
Marlene Stefan.

Coordinatrice
Pamela Boloocchi

Ha collaborato
Matteo Montani

Mostra alla Torre Colombera

Metallica - 7 ottobre/11 novembre 2001 Alviani, Minoli, Salvatore

Gia in precedenti articoli, dovendo affrontare dipologie di mostre simili a questa, avevo espresso più volte l'impressione che di fronte a queste esposizioni il livello di fruizione sia molto personale, colpendo di più il cervello e lo stomaco che non gli occhi e il gusto estetico. Dinanzi a questa difficoltà, di capire prima e di parlarne poi, si potrebbe provare un tipo diverso di approccio. Una sorta di flusso di coscienza. Lasciare sulla carta pensieri grezzi, pennellate di lettere, bozzoli di concetti. Cominciamo quindi la nostra strana visita alla Torre Colombera. Grosso anello rovente ripieno di buchi sfondati, ciclopica grattugia con l'erba sotto e il sole dentro campeggia all'ingresso... bah... proseguiamo,

chissà cosa ci aspetta dentro. Chiusa la porta, l'arte alle spalle incombe, soggetto che guarda prima di diventare oggetto di sguardi. Cambio di prospettiva. La porta alle spalle, l'arte negli occhi. Quattro mestoli d'oro luccicano su un nero pannello, guardiani filiformi al colonnato della seconda sala, ingresso di un tempo (si dice peristilio?... ma no, l'ingresso è il pronao...), pronao e stoa dell'uso comune, riciclo del passato, vomeri artistici, anfore cornucopiche, taglio, trazione, effluvio... pensa te, una catena, una sega un soffione dentro le colonne, "incolonnati", ... pensa te... Forte sio Salvatore, mi sfugge qualcosa ma... dai su, saliamo su, che ci sono ancora due piani. Minoli... sembra un giapponese, guarda gli

Col patrocinio dell'Amministrazione Comunale

Nasce l'Università della Terza Età

Incoraggiante la risposta al questionario distribuito per sondare l'interesse della popolazione per l'iniziativa - Fondata l'Associazione non Commerciale denominata "Università della Terza Età" (Ute) - Nominato un primo provvisorio Consiglio Direttivo - Predisposto un primo nucleo di corsi e laboratori

Quando uscirà questo numero del "Periodico" l'Università della Terza Età avrà avuto - spero - il suo battesimo con l'inaugurazione ufficiale e saranno già iniziati i corsi e i laboratori, predisposti già dal mese di dicembre.

L'esito del sondaggio

Il questionario, distribuito per posta a tutti i cittadini in un'età compresa tra gli 80 e i 55 anni, ha dimostrato che a Gorla esiste un effettivo interesse per questa iniziativa. I questionari consegnati con risposta affermativa sono stati 120. Le indicazioni delle preferenze per i corsi e i laboratori sono state 541. Hanno prevalso gli argomenti (come si può meglio vedere nella tabella) che riguardano la salute, l'attualità, le nuove tecnologie e la conoscenza dell'inglese.

La fondazione

Il comitato promotore, incoraggiato dall'esito del sondaggio, ha proceduto, come prescrive la legge e per avere un riconoscimento ufficiale da parte dell'Amministrazione Comunale che si è impegnata a patrocinare l'iniziativa, alla fondazione dell'Associazione non Commerciale denominata "Università della Terza Età". L'atto di fondazione è stato sottoscritto il giorno 8 novembre e i soci fondatori sono stati: Mario Bacilli, Giovanni Mario Baldo, Anna Barbi, Giordano Barbi, Ernesto Bernasconi, Giovanni Bianchi, Guido Canavese, Claudio Cena, Andrea Cicognani, Giuseppe Collini, Eldio Dornelletti, Carlo Gianni, Eugenia Giannazza, Carla Grossoni, Angelo Millefanti, Luigi Montani, Laura Zambelli, Piera Zenti, i quali hanno proceduto a nominare, in attesa della prima assemblea, un Comitato Direttivo

origami, mani che piegano la carta, mani con le tenaglie e le pinze/ CLONG, CRAC, TOC, GIANG/ che piegano il ferro, scopsiscono... dita gentili che piegano, futuristiche (in senso artistico, non temporale) mani che toccano e modellano, dinamismo represso, tensione accumulata pronta ad esplodere, ma con leggerezza, come sboccerbbe un fiore: forza indichibile, eleganza

impareggiabile il fiore... sembrano cartoni animati, anzi, ferri animati... "Metallica, per forza!... modelli che debbano prendere vita, fotogrammi estrapolati da un filmato, stato allotropico del movimento... li sapevo fare anch'io gli origami, beh, non così, certo... però stescale, meno male che è l'ultima...

abbiano ancora compiuto i 40 anni. Quindi di fatto l'Ute è aperta a tutti.

Il programma dei corsi e dei laboratori

Nello stendere il programma dei corsi e dei laboratori è stato necessario mediare tra diverse esigenze e necessità. Da un lato è stato doveroso tenere conto delle indicazioni del sondaggio, dall'altro lato è stato necessario fare i conti con la realtà del reperimento dei docenti e della disponibilità dei locali per i laboratori e con i margini di tempo che via via si facevano sempre più stretti, se si voleva mantenere l'impegno di iniziare prima di Natale. Logicamente non è stato possibile assecondare tutte le richieste e le indicazioni, che comunque verranno prese in considerazione, unitamente ad altri suggerimenti che verranno cammin facendo e con l'esperienza nel corso del presente anno accademico, per i prossimi anni. Anche la scelta dell'orario (quasi il 60% ha richiesto l'orario pomeridiano) e dei giorni delle lezioni è stata condizionata dalle esigenze dei professori (che, occorre ricordarlo, prestano la loro opera a titolo pressoché gratuito) e dalla disponibilità dei locali. I corsi e i laboratori già in fase avanzata di organizzazione sono i seguenti:

- Alimentazione e salute
- Medicina e salute
- Laboratorio di informatica
- Capire la musica
- Le grandi invenzioni del secolo scorso
- L'Islam
- Laboratorio di disegno e pittura
- L'Europa
- La storia degli ultimi 50 anni

Per alcuni di essi esistono già delle date precise che prevedono uno svolgimento a partire dal 3

Getulio Alviani. Getulio, Numa Pompilio, Tullio Ostilio, Servio Tullio, sembra un re di Roma e invece "Superficie a testura vibratile", roba per ingegneri... è un titolo che suona bene, piacevole da far girare sulla lingua, superficiale a testura vibratile, ... però... cattura la luce, la scompone, te la butta in faccia, ogni posto in cui è da cui la vedi diventa nuova, nuovi colori che le rimbalzano addosso, nuovi angoli di incidenza luminosa, imprevedibile... e pensare che è un disco di acciaio fissato su un truciolo.

Nell'angolo c'è il "Triangolo di triangoli", psichedelico, concentrico, ricorda gli stemmi delle case automobilistiche, automobili che dovrebbero essere massicce, spigolose,

romante, rombanti, assordanti, ... e poi c'è la Torre... come la torre!! (non la Colombera)... eh sì, c'è una torre, nascosta, camuffata, ruotata, sdraiata, abbattuta, ... sul catalogo è in piedi e sul muro è sdraiata, su un fianco... guarda te... poi si dice che l'arte non ha niente da spartire con il quotidiano, con la vita vera... E finita, scendiamo le scale, vedremo la prossima...
Paolo Rossi

Prossimamente
Materia Madre/3 -

Tecnologia

A cura di Massimo Bignardi e Claudio Certelli
Opere di Carlo Bernardini, Pietro Mussini, Paolo Scarpa

Sondaggio

Argomenti	n°	%
Alimentazione e salute	65	12,0
Medicina e salute	62	11,5
L'introduzione dell'Euro	52	9,6
Laboratorio di informatica e Internet	40	7,4
Laboratorio di lingua inglese	38	7,0
Il nostro Stato	34	6,3
L'Europa Unita	28	5,2
La sicurezza domestica	27	5,0
Storia del secondo dopoguerra	27	5,0
Conoscere l'Islam	27	5,0
Capire l'arte	24	4,4
Capire la musica	20	3,7
Fotografia	19	3,5
Altri argomenti	18	3,3
Laboratorio di canto	17	3,1
Le grandi invenzioni del 20° secolo	16	3,0
Laboratorio di pittura	12	2,2
Laboratori di ceramica	11	2,0
Laboratorio di teatro	4	0,7
Totale scelte	541	
Totale questionari consegnati	120	
Orario serale	41	34,2
Orario pomeridiano	59	49,2

dicembre fino a metà maggio.

Al momento della consegna del presente articolo alla tipografia sono in fase di organizzazione i seguenti corsi:

- Laboratorio di lingua inglese
- Capire l'arte
- Psicologia

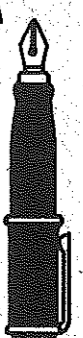
Non lasciamo cadere

quest'occasione d'oro
Lo sforzo del comitato promotore è stato davvero notevole, perché il progetto è sorto dal nulla. Ora la "cosa" sta prendendo corpo, ma per vivere e sopravvivere ha bisogno della partecipazione almeno di tutti coloro che hanno mostrato interesse per l'iniziativa rispondendo al questionario. Se la cosa fallirà la

responsabilità sarà solo e tutta nostra, di noi Gorfesi, che avremo lasciato cadere un'occasione d'oro per migliorare e crescere, per imparare e formarci. Certo che la frequenza e la costanza nella frequenza comporterà per molti alcuni sacrifici. Ma facciamolo questo piccolo sforzo. Sarebbe molto deprimente che qualcuno pensasse: "Tanto ormai, alla mia età...". Per queste cose, come dicono i grandi psicologi, "non è mai troppo tardi". Anzi sono queste attività della mente che dimostrano che siamo vivi e vitali. Sono queste attività che aiutano a continuare a sentirsi vivi e vitali, anche quando si è conclusa la fase lavorativa della vita.

Andrea Cicognani

...e ti viene voglia di scrivere!



Ode al Miele

Il Mattino bussa con nocche spelate alla finestra
Va a posarsi sui prati, sui tetti, sulle panche di ghiaccio
Dove un torbido Sole pallido ha già posato le anche
o spirato l'ultimo alito tiepido. Faccio
per venirti incontro nelle ore
In cui le serrande dei bar sono chiuse,
dove dischiuse le nostre corone di petali
c'incontrammo e per comprenderci
dai sensi e dai nostri calici
calmo facevamo colare miele.
Non abbiamo mai rifiutato il Sole o il Mattino,
Ci sorprenderemo con gli sguardi
Attraverso una brocca di vino.
La nostra vita era un sogno, una festa
Ora siamo desti in piedi dinnanzi ad una finestra.
In fila per il miele.

Jimmy Zeta

Poema Segreto

Ho trascorso mille miglia
Per terre brune, per sentieri nascosti,
In guerra contro me stesso,
Facendo forse a pugni con il vento.
Seduto solo su una sponda, canto sull'erba
Sceso sereno, vivo d'una vita placida al momento.
Osservo navigare due buffe barchette di carta
Sul fiume sceso calmo;
In pianura, dalle colline, dalle valli inaccessibili;
Lento, mandorlato fino all'Oceano.
Lucente, lattiginoso m'appare
Quest'immenso mare
Tempestoso d'intimità nascoste
Spume fragorose dai tuoi, sui miei occhi.
Tu anima modesta!
Io anima più pesta, del mio stesso buio
Troppo onesto, da confessarti tutto
Da meritarmi un abbraccio o l'ebbrezza
D'una nuova dolce carezza.
Ma non ascolti, non guardi
Dici: "Sai che casino c'è in questa testa!"
"Io penso di no!". Nessuno ti conosce abbastanza
È notte, allora m'addormento,
Che un cielo odorante di silenzio,
Di sfiorante pulsare di stella mi ricopre.
Io sognatore di sogni impossibili,
Per ora mi nutro
Di ciò che è rimasto della luce.

Jimmy Zeta

Dedicato all'incredibile inafferrabile mutare
dell'animo. Ad Atria con sorprendente affetto e
ringraziamento per i più bei momenti.

Firmino

C'era una volta un cavaliere di nome Firmino. Era uno di quei bei cavalieri con tanto d'elmo pinnato e d'armatura che, in sella al suo cavallo, faceva veramente un figurone. Aveva solo un "piccolo" difetto: era distratto, ma così distratto che non si ricordava mai di portare a termine ciò che cominciava. Quando doveva andare a combattere il drago, partiva con grande entusiasmo, poi vedeva una bella farfalla, un fiore raro, un tramonto spettacolare e quando arrivava dal drago (se ci arrivava), invece di combatterlo, si metteva a giocare a carte o a scacchi con lui. Alla fine della partita era capace anche di ringraziarlo per la cortesia senza torcergli una scaglia. Il drago continuava così a terrorizzare i contadini, non per cattiveria, in fin dei conti era solo un drago paciocccone, ma perché così sperava che Firmino ritornasse presto. Sua moglie Palmira era disperata: toccava poi a lei sistemare i pasticcini che Firmino faceva o stare attenta che quando suo marito usciva di casa fosse a posto. Le capitava spesso di doverlo rincorrere con in mano pezzi di armatura o con la spada, o con la lancia. Pensate che Firmino era così distratto che usò il suo elmo come acquario per i pesci, poi lo cercò disperato in casa per tre lunghi giorni. Anche il re non sapeva più cosa fare perché il suo cavaliere non ne combinava una giusta. Sotto la spinta del re e soprattutto

della moglie, Firmino consultò un vecchio saggio per avere la soluzione al suo problema. Questi gli disse: "Scrivi tutto, così ti ricorderai!".

Questa soluzione non ebbe però i risultati sperati, perché Firmino si alzava al mattino e scriveva ciò che doveva fare come:

- 1) salvare la principessa
- 2) consegnare una lettera del re al Duca di Cornovaglia
- 3) combattere il drago
- 4) portare il cavallo a ferrare.

Tutto soddisfatto Firmino partiva per le sue missioni.

Dopo poca strada, non trovava più il foglio; poi vedeva dei bambini giocare e si fermava con loro, c'erano gli uccelli che volavano nel cielo che lo facevano restare con il naso in su...

Quando si ricordava di essere un cavaliere e che doveva lavorare diceva fra sé:

"Vediamo, cosa devo fare? Ferrare il drago, combattere il cavallo, salvare il Duca di Cornovaglia, consegnare una lettera alla principessa... Me stolto! Non era così cosa devo fare? Come faccio adesso che non mi ricordo?"

La situazione diventava sempre più tragica. Firmino, un giorno, se ne stava sconosciuto sulla riva di un ruscello a pensare a come risolvere il suo problema, quando fu distratto (per l'ennesima volta) da un canto melodioso e bellissimo proveniente da sotto un salice piangente.

Era una fata dei ruscelli. Firmino rimase incantato ad ascoltarla.

Quando la fata si accorse di lui, fece un gran sorriso e lo chiamò vicino a sé. Con la sua voce melodiosa disse: "Firmino, conosco il tuo problema e ti darò la soluzione: hai bisogno di uno scudiero che ti ricordi cosa devi

fare... Non cercarlo lontano è proprio lì vicino a te!"

Firmino tutto contento la ringraziò e si avviò verso casa pensando a chi potesse essere il suo nuovo scudiero. Stavolta non si lasciò distrarre da niente ed arrivò a casa ricordando ancora le parole della fata.

Quando vide sulla soglia di casa sua moglie Palmira, ebbe un'illuminazione.

"È mia moglie Palmira", esclamò ad alta voce, "cosa farei se non ci fosse lei a ricordarmi tutto, in fin dei conti è già uno scudiero perfetto!"

Soddisfatto corse verso casa per proporre alla moglie questa soluzione.

Palmira ebbe alcuni dubbi all'inizio, poi accettò pensando che così poteva stare di più con il suo caro Firmino ed evitargli numerosi guai. Ora li possiamo vedere insieme sulle strade dell'avventura, l'uno

imponente sul suo cavallo proprio come si addice ad un cavaliere, e la moglie accanto orgogliosa di lui.

Firmino è ancora il solito distratto, ma Palmira sa come ricordargli che cosa deve fare!

L'unico a cui non piace questa soluzione è il drago, perché ora non può più evitare di combattere contro colui che considera suo amico.

Anche Firmino non vuole combattere il drago e tutte le volte trova delle scuse.

Così i due si sono incontrati e hanno trovato un accordo: si incontreranno per giocare a scacchi o a carte 2 giorni alla settimana ed il drago lascerà in pace i contadini.

Anche questa faccenda è stata sistemata in quattro e quattr'otto e devo dirvi che mi piacerebbe molto vedere Firmino ed il drago giocare a carte e bere il tè!

M. Moroni

"Lupo Mannaro"

"Maledizione! Il bastardo ci sta provando ancora..."

pione a dritto... non lo vedo più!... commissariol che sorpresi... la sua mano gelida sulla mia spalla e... mi sveglio di soprassalto... per fortuna è solo un sogno, ma è incredibile come l'ingegner Velasco continui ad essere una presenza fissa delle mie notti". Cинico, senza sensi di colpa, padre di famiglia modello che di giorno fa l'imprenditore e il politico di successo mentre la notte si aggira per la via Emilia in cerca di... donne da sbranare; tutto questo è il killer di "Lupo Mannaro" romanzo breve di Carlo Lucarelli noto ai più per la trasmissione-rai "Blu Notte" e per

"Almost blue" opera da cui è stato tratto un film di discreto successo.

Lo scritto, che ha ritmi tali da non poter non lasciare una certa inquietudine nel lettore, ruota intorno alla contrapposizione fra il personaggio prima citato e il commissario Romeo: un insicuro, non molto affidabile, incapace di controllare le proprie emozioni sia in campo professionale che sentimentale.

Lucarelli ci propone modelli lontani da quelli della letteratura e della cinematografia americana che hanno invaso i nostri mercati negli ultimi dieci anni; scordatevi di imbattevi in poliziotti

infallibili o quasi destinati in ogni caso a vincere sul cattivo di turno

o a mezzi tecnologici da fantascienza.

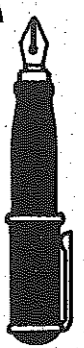
Quella descritta dallo scrittore emiliano è una realtà provinciale, più umana, palpabile rispetto a quella degli scrittori d'oltreoceano abituati a far vivere i loro personaggi in grandi città dove lo spazio per i rapporti interpersonali è poco.

Asciutto, scorrevole, avvincente, "Lupo Mannaro" con le sue cento pagine si fa divorare in un batter d'occhio mostrandoci come, anche in Italia, vi siano autori più che validi nel raccontare storie di assassini seriali.

Paolo Di Diego

Carlo Lucarelli "Lupo Mannaro", Einaudi, Torino, L. 15.000.

...e ti viene voglia di scrivere!



Quadro
di Piero Landoni

Ma rigordu...

(Due amici di Gorla Maggiore, nati verso la fine degli anni '30, s'incontrano nell'anno 2001 e ricordano, senza ordine cronologico, particolari di vita, luoghi, cose e persone di Gorla degli anni quaranta-cinquanta.)

- Oh! T'alchi ul mè amis, mà la vèa?

- Bèn, e ti?

- Anca mi. Sa diventa veggi e alura g'è cumincia un quat aciacu. Ma adess, par mi, a roba bèla à l'è rivivì Gorla in di ànn cà séu un fioeu piscinèn finu a quando son diventaa un giuvinurel. In pochi parol a intèndu da a fin di ànn quaranta e ti primm ànn cinquanta.

- Sì l'è veal/ Anca par mè l'è insci. - M'è piàs a rigurdàa i post, i giugh, i amis. Cunt'ì oegi d'inchèou a védù cun tanta nostalgia e tantu piassée...

Ul càntòn sotu: a parti pusé vègia d'ul paes, in dua s'andéa a vidèe ul tòr c'èl muntea a vaca che i paisan ai purtéan l'è par vèghi poeu ul videl. G'è stéa l'è diversi paisan.

A schoëa: l'èa l'è dasta in due adèss gh'è ul Municipi. A quinta elementar l'èa sta ai lucaì in dua à stéa ul Mèss e i finèstar ài guardéan in via Roma. Ma rigordu i mèstar: Suor Bernilde, Suor Chembina, Letizia, Doloria, Avari, Banfi, Castoldi. E dopu gh'èa rivà da a Puglia ul Scuràn c'è l'avéa invèntàa a "schoëa vilaggiu". Al féa imparàa l'organizzaziòn d'un municipi e i mèsté: A purtéu un camisèta nègra e ul focu bleu. Ul càpuclass al gh'avéa trif listèill gialdi sul taschin da a camisèta.

A còsta, a staziòn, ul muén e a uona: partèndu da a piàza la rivéa giò al brivù, a destra s'andéa a Fagnan e a sinistra a Sulbia e drizu s'andéa giò in staziòn e al muén. Da lì g'è paséa i treni a vapur e dopu anca a liturina, c'ài purtéan a Castèlanza e a Milan. Ul muén ma par c'al sa ciamea "Molino Ponti" e quel pusé innanzi ul "Molino C'adda", in dua ai mulàvan ul grì n par faa a faina cunt'è a forza di a uona, cà la paséa visin. In d'èa jona ò faa una quai voelta ul bàgn e alzar voelù in d'ul buzon ca l'èa sù in vèll s'èta a Fagnan. A còsta la mà fà figuràa ul Bàgiactu, un fioeu simpatico e pién da vita c'al gh'è vùu un incident, intantu c'è l'andéa giò in bicicletà.

A cusciòear andandu dal càntòn sotu dopu a madunnina versu San

Vidèa a sinistra gh'èa una straveia e scaléa c'è la purtéa giò in stràa, tacèa al Candian, a restura in d'ua g'è lauréa tanti da Gorla e in particular i donn. L'è faséan a pée do voèlù al di.

A campagnaèlar: dopu ul cimierì a stràa c'è la purtéa a Gorla Minur la paséa in mezu al boscu da rubin c'unt'una discésina e doo curvi. Gh'èa anca una cava. S'andéa l'è a giugà e a cercàa l'è n'èa di usel.

Ul muròn: l'èa una pianta cà la faséa tant frasci c'èi sérvivàn par i bachi da a sèda. E i frutù fan i moor c'è sa mangéan. In ogni piana gh'èan diversì murùn in fia, c'èi faséan anca umbria.

I n'èa: s'andéa in di bosch a cercà i n'èa di merli, di fringuei, di scubarb. E a furia da vidéi sa imparéa a cugnuss da ch'è usel. fan è insci istèss anca i oeu.

A Giésa: à duménica da mattina s'andéa a Mésa e quandu g'è sunéa i campann a festa sa sentia un sensu da cunténtèza e da bèll. Tutt ai sa mitéan i vèstù da a festa. S'andéa in Giésa, i oman a sinistra e i donn a destra. Ul scieur Curadu al diséa a Mésa, sérvì da i c'iraghèti, e dopu a prédica e i preghier s'andéa fòca in piàza e lì quasi tutt ai sa ferméan un po' a fa una cicciarada. Ul sacrista al sunéa ancannò i campàn a festa: che bell! Sa sentia un sensu da buntà e ul gustu da a vita, anca parché a duménica sa pudéa finalmentì mangéa a carni da manzu e ul risot. Duranti a sétimana tutt ai lauréan tantu e a mangéim spèss a minèstra, a zuca, a pulénta, i vézzi e anca ul scaròn.

A rigordu anca che al "Corpus Domini" gh'èa a prucésiòn: ul scieur Curadu sotu ul baldachén cunt'in màn a "Particula", dananzi i tusàn vestù da biancu, chi da a cumgrègaziòn da S. Carlu cunt'una mantèla rùsa ài purtéan ul cilostar, a banda da S. Cecília e péu tutt i gurles c'èi éspirméan a fèdi in preghiea é canfì.

L'uratori: a duménica da basua s'andéa a l'uratori c'è l'èa dananzi a Giésa da San Carlu. Sa sentéa ul Catechismu e poeu sa giughéa

al balòn o a cùr, e sa pudéa spendi a "mùuda". Da solitu gh'èa ul Cuginur c'èl séguia i fioeu. L'è l'è c'è sé incunniciàa a giugèa a palacanestru. In da à sala d'ul téatar ogni tantu i fioeu ai réciéan par i géniur. Una voelta m'àn fa fa a parti da Gésù in da a cumédia: "Gésù tra i fanciull", avèu sostitù l'Armandu, parché la pù vuru fall. Un bravu fioeu che dopu un po' d'ann al g'è vùu un incidenti in mortu.

Ul magnàn: l'èa l'omn c'èl stagnéa i pèntul da ràmm e i paicou che i donn ài g'è purtéan lì. Al sa mitéa in fondu a piàza sull'angul tacèa a via Roma. Al pizéa un fughètu da carbonèla par scaldàa i pèntul e smulha ul stàgn e al créca, cunt'una ventùla a mà, l'aria colda.

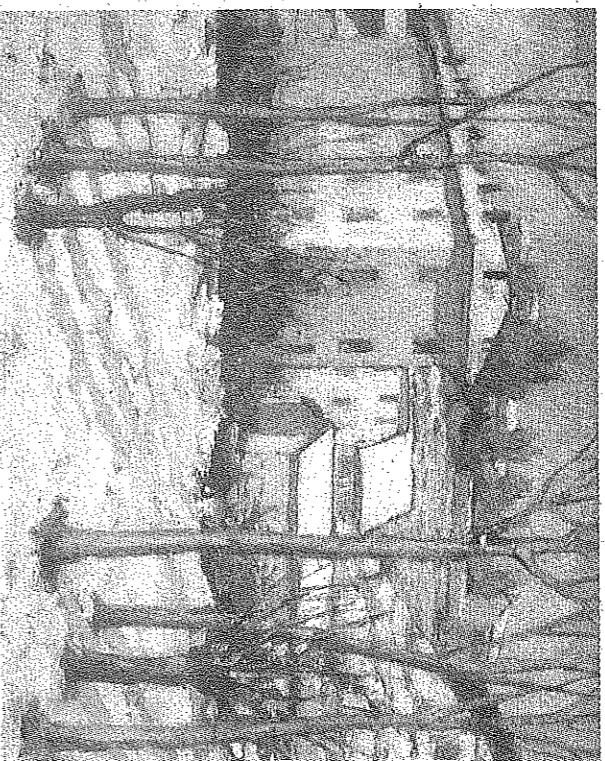
Ul tetraglia: l'èa un omn c'èl rivéa in paes cunt'una caréa, tiràa d'un caval, cun su tutt i robbi c'èi sérviarpar a cà: a cunnègina, i scuti, strasc, vàs da téracòta, piàti e àlzar rob. Al paséa via par tutt i stràa e al vuséa: "tèraglia, donn végni chi a cumpràa".

Ul stradin: l'èa l'omn c'andéa in gr a nétaa i stràa cunt'un carètin, una scua e un baùn. Al tiréa su a bùscia e a bùalina che i boeu e i cavài ài laséan giò in stràa.

I giugh di fioeur: a giughèum a: "nascundin" da solitu al més da magiu in di pràa cunt'ì pién da fèn o dua gh'èa i piant, da sia, v'ùn cunt'è a faccia versu a pianta al cuntéa finu al dèe e péou al cumincéa a cercàa i oltar Apéna al vidéa v'ùn al duvéa tucèa par primm a pianta c'è l'èa a "tòpa".

"baraballoeu": sa mitéa giò in piàza sui buluntù una tola e tirandu c'ùn di sàss piàti s'è duvéa ciàppàa, "ul sérciu": sa ciapéa un sérciu végiu da à

bicicletà, senza ràgi, e cunt'una strusa da fer o da légn, sa féa gràa curendu: "à sétimàna": sa diségnéa in tèra tré cassèl a sinistra, un semicerchiu e tré cassèl a destra. Prima da a riga sa mitéa giò in tèra un sàss piàtu e cunt'un pé sol s'è duvéa spustà ul sàss in ogni cassèla senza andàa foèa da a riga e senza mèti giò ul péé, andandu in su è turmandu



indrée, "ul réll": un tuchètu da légn guzàa di doo parti e cunt'un tundéan da légn al sa tiréa ul puséa luntan pusibl. Sa iniziéa vusandu: "al vèa ul réll?". Gh'èa anca ul giugu di bòci e ul rìgul, a spinghèa, c'è la sa faséa d'invernu e i giandul di magnaghi.

I arnés di paisàn: a scilioia la sérvia par aràa ul campu e l'èa tiràa da solitu d'ul boeu o d'ul cavàl, insci cumé a rampéga la sérvia par spianàa a tèra dopu avèe spantagàa i sumènti. A sàpa la sérvia anca par ràgulàa ul màragòn e ul maràgunén. A solitu par i pròes d'ul gárdin. A pràa e a cùdi par linàa a ranza. A folcia e ul fulcin ai sérvian par taiaa i piantin e i ràmm piscinù.

A casina: l'èa a parti vèta da s'ua da a stala in dua i paisàn ai mètéan ul fèn che d'invernu cunt'è furca la butéan giò in stala travèrsu ul rabusèl par daghi da mangiàa ai bestì. Pusée fèn ài mètéan in casina pusée i bestì ai pudéan mangiàa. Da chi ul dèu "mèti ul fèn in casina" al vutèa significàa: "isparmia". Ul stràmm l'èa un fèn cunt'èn i frasci e i scimm d'ul màragòn.

L'erba mèdica: l'èa un'erba cunt'ì frasci piscinù c'è la végnia simanàa ogni tantu in di campi par faa respiràa a tèra, insci cumé ul trafoi. Là piàsca tantu ai bestì e la faséa faa un bòn làci ai vèchi.

A mèrènda: ogni tantu in dà a bàstia sa mangéa a rusumada c'è l'èa faa sbatèndu ul rùss e ul biancu di oeu, o un po' da quagiana cunt'una féa da pàan cunt' su spalmaa un po' da butér. E ségòndu a stègòn anca una quai péer, pòmum, scirésa, figu, càcu, brusna, pèrsign, mungàga, uga, caségn e müs.

Ul stabièl: l'èa un récintu faa da légn par tignée dèntar i purscèi.

Ul pulée: l'èa ul postu in dua sa tignéa dèntar i gèlhn. Gh'èa una parti ésterna cunt'è a ramàa e da noci i gèlhn ài éntrean in una casèta faa da mùur ò da légn. In dàa casèta ài faséan i oeu. Tacèa al pulé da solitu gh'èa anca ul gabiotu di cànni.

Ul giardin: sa vanghèa a tèra e sa faséa i proes in dua sa sumanéa l'insalata, i garoutl, i pisèi, i züchi, i patati, i scigù, l'èrbunù, ul sélas, i magiostar, i vézzi, i spinaci, i tumatas, l'ài, i cunnèti.

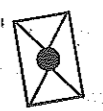
Ul télar da légn: ma rigordu che ul scieur Vituròn lu féa andàa in da a so càa e al faséa i tésù a mà.

Ul stalasc: quási a mèta da via Cavour, a destra, s'andéa dén in d'una curtù in dua gh'èa diversì stàll e in dua gla stéa i paisàn cumé ul Gén. Andandu drizu sa rivéa al "Cruciffis", par poeu rivàa a l'ultima càa c'è l'èa i "Milanés".

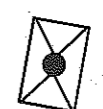
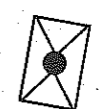
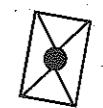
San Vidàa: l'èa à grésèta in fondu al paes, sul doss da a vèll, praticamentì d'asua d'ul Candian. Partèndu da lì e andandu versu Lucà e girandu intornu al paes fin versu Gorla Minur, gh'èa i zòn in dua gh'avéan i campi in nòstar paisàn: "ul davés", "la scipinùna", "a caslana", "ul désèrtu".

A Posta: la sa truvéa in via Dante e l'èa tignù d'ul scieur Ligu.

- Cian, bèl fioeu, adèss gh'ò d'andàa, à pròxima voelta à parlàrèmm ancannò di bèi ricordi d'ul tempu passàa....
- cian, sa védum...



Lettere al Periodico



La parola al Direttore...

La rubrica "Lettere al Periodico" è stata creata come spazio per i lettori perché possano esprimere in totale libertà le loro opinioni riguardo a fatti e questioni del paese. Ultimamente stiamo ricevendo parecchie lettere e ciò ci fa piacere perché dimostra che i nostri lettori sono molto attivi e presenti. Penso però che sarebbe meglio evitare di portare avanti discussioni per lungo tempo perché, alla fine, perdono di interesse, diventano un abbatto tra poche persone o semplice polemica fine a se stessa. Ricordiamoci che il Periodico è principalmente un mezzo di informazione per la comunità.

Legittima difesa dal Sig. CI-CI

Una difesa, per il diritto, è da considerarsi legittima nella misura in cui è proporzionale all'offesa ricevuta. Per questo motivo, intervengo e interverrò su questo Periodico, fintanto che il Sig. CI-CI proseguirà ad alimentare una polemica che lui stesso ha generato.

- Il Sig. CI-CI sostiene che io insulto, ma da buon mentitore che sa di mentire, non riporta le frasi testuali con le quali, a suo giudizio, avrei offeso. Troppo facile così: anch'io potrei scrivere sul Periodico che il Sig. CI-CI ha le corna... ma non lo scrivo perché non lo posso provare.

Non ho mai insultato né la Giunta comunale, né il Sig. CI-CI: questa è l'unica verità sino a quando il Sig. CI-CI non proverà il contrario.

- Non ho mai cercato la rissa, eppure il Sig. CI-CI sostiene che i cittadini per esprimere la loro opinione debbano chiedere il mio consenso. Qui siamo al "gatto che si morde la coda", al paradosso di chi probabilmente ha perso la bussola.

Fu proprio il Sig. CI-CI ad inviarmi a limitare la mia libertà di opinione, in sintonia con quella che è una mentalità clericale-fascista, la cui massima aspirazione è quella di impedire un'"alternanza di governo" nel nostro Comune.

Allora, in seguito, gli ricorrai che, in una liberal-democrazia, ognuno può contestare le autorità e dire quello che gli pare e piace nel limite del Codice Penale, a tutela anche degli altri cittadini che

vorrebbero, ma temono, esprimere la loro opinione sul Periodico contro la Giunta comunale. **Chi è il liberale tra i due? Gorlesi, giudicate voi!** Siamo al ridicolo, alla "sceneggiata" di chi, intronettendosi in un civile e democratico "botta e risposta" tra il Sindaco e un suo cittadino risolto in brevissimo tempo, ha sempre mostrato di essere il "cane da guardia" della Giunta comunale e di "Insieme per Gorla" e, per questo, necessaria di nascondersi dietro *l'anonimato, affinché la cittadinanza non capisca chi c'è dietro.*

Come disse Gesù: **"Chi ha orecchi per intendere, intenda!"**. Se ne sarà il caso, la prossima volta, sarò molto più esplicito.

Alberto Macchi

Macchi (ma chi???)

Dopo aver letto sul "Periodico della Comunità" di ottobre 2001 l'articolo a firma CI-CI, avente come oggetto **"Ancora sul Cimitero (giugno 2001)"**, sento l'esigenza, visto il tono che trapela nella lettura dell'articolo stesso, di rivolgermi all'Autore.

Premesso che il Sig. CI-CI ha tutto il diritto di siglarsi come meglio crede e di esprimere pareri ed opinioni in piena libertà, ritengo però che lo stesso Sig. CI-CI, abbia anche il dovere, allo scopo di fare chiarezza, di far capire ai Lettori a quale dei Signori **"Macchi"** egli faccia riferimento.

Nello stesso modo con il quale il Sig. CI-CI si arroga giustamente il diritto di non chiedere il permesso a chicchessia per esprimere il suo parere, abbia almeno l'onestà intellettuale di rispettare i diritti degli altri cercando, quando si riferisce a persone, di far sì che tutti i lettori possano capire a chi il Sig. CI-CI si rivolge (a Gorla Maggiore solo sull'elenco telefonico ci sono ben 37 Signori **Macchi**).

Egregio Sig. CI-CI, alla luce di quanto sopra, i Signori **"Macchi"** attendono un suo chiarimento in merito, grazie!

Enrico Macchi

Riflessioni sull'11 settembre

Un minuto di silenzio

Un altro spunto di riflessione sulla tragedia dell'11 settembre negli USA, taglio del documento può sembrare di parte, ma molti saggi affermano che i morti non hanno più distinzioni. Se parliamo di civili il problema diventa più complesso anche se gli ultimi anni hanno visto menti geniali coniare vari termini meno citati per definire in modo diverso la morte dei civili in una guerra.

Per inciso esiste una corrente del pensiero bellico che in sostanza dice: "Un morto, impegna le forze di due uomini per un ora per scavare la fossa per seppellirlo, un ferito impegna le forze di molti uomini per molte ore per curarlo".

Beh proviene forse dalle stesse menti geniali che hanno coniato i termini di cui sopra e che inventano i nomi delle operazioni militari.

A voi la lettura del documento in questione:

(documento pervenuto da una rete di Mail tramite Don Alberto Vigorelli, ex parroco di Novegro e da due anni e mezzo missionario in Perù) - Traduzione dallo spagnolo a cura di Anna Olcese

"Un minuto di silenzio"

Se sei tuttora inorridito per quanto successo lo scorso martedì 11 settembre, fai UN MINUTO di silenzio in omaggio ai 10.000 americani quasi tutti civili, morti in un vile attacco da parte di terroristi che ancora non si sa con certezza chi siano.

Mentre stai in silenzio, osserva altri TREDICI minuti in omaggio ai 130.000 civili iracheni morti nel 1991, per ordine di Bush, padre. E rifletti che in quella occasione gli americani hanno festeggiato, come hanno fatto i palestinesi giorni fa (il documento è stato scritto verso metà Settembre, ndr.) Osserva poi VENTI MINUTI per i 200.000 iracheni uccisi dagli iracheni con armi e soldi forniti a Saddam Hussein (che allora era giovane) da quegli stessi americani che più tardi rivolsero contro l'Iraq tutta la

loro artiglieria. Altri QUINDICI minuti per i russi e 150.000 afgani morti per mano dei Taleban, sempre con armi e soldi americani. DIECI minuti per i 100.000 giapponesi uccisi direttamente o indirettamente a Hiroshima e Nagasaki. Adesso sei arrivato a UN'ORA (UN minuto per gli americani e CINQUANTANOVE per le loro vittime). Ma se hai ancora delle perplessità, prova a osservare UN'ORA di silenzio per i morti nella guerra del Vietnam, una guerra il cui ricordo risulta molesto per gli americani. E se ti è rimasto altro spazio per il dolore, potresti fare TRE MINUTI di silenzio per i 30.000 desaparecidos della dittatura argentina sostenuta dai Paesi del Nord, e ancora UN minuto per i morti del Crucero General Belgrano nella guerra delle Malvine (Falkland), in occasione della quale il Trattato di assistenza reciproca che oggi gli USA reclamano ai Paesi dell'America Latina, fu bellamente ignorato visto che questa potenza aiutò militarmente un Paese non americano. Ma in questa sessione di silenzio, potremmo osservare DUE INTENSI MINUTI per i

20.000 desaparecidos seguiti a un altro tragico "martedì 11 settembre" e cioè nel 1973 quando un colpo di stato supportato dagli USA uccise la democrazia cilena.

Le immagini si ripetono, nei vari Paesi del mondo: madri, padri, familiari con foto di persone amate scomparse, senza nemmeno una tomba, sulla quale piangere, senza spiegazione, in un eterno silenzio di dolore che si stende su torri abbattute.

Se a questo punto sei riuscito a osservare tanto silenzio per l'umanità, fai ancora una sforzo con DIECI MINUTI di silenzio davanti alle vittime innocenti civili causate dagli interventi americani in Kosovo, Somalia, Panama, Grenada, Repubblica Dominicana.

Dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, gli USA hanno bombardato: Cina (1945-46 e 1950-53); Korea (1950-53); Guatemala (1954 e 1960, 1967-69); Indonesia (1958); Cuba (1959-60); Congo (1964); Perù (1965); Laos (1964-73); Vietnam (1961-73); Cambogia (1969-70); Grenada (1983); Libia (1988); El Salvador (1980); Nicaragua (1980); Panama (1989); Iraq

(1991-99); Sudan (1998); Afghanistan (1998); Jugoslavia (1999). Facciamo un'ora di silenzio per tutti gli innocenti civili caduti in questi attacchi. Chissà se gli americani (sebbene l'indice di bellicosità di questo governo indichi il contrario) comminceranno a rendersi conto che anche loro sono vulnerabili, e che le tragedie provocate da loro sono orribili come quelle degli altri. I MORTI DEGLI ALTRI POPOLI PROVOCANO ALTRETTANTO DOLORE CHE I LORO.

Che il silenzio per tutto questo dolore ci faccia riflettere tutti, sulla necessità della pace. La vera "Giustizia Infinita" si otterrà solo quando tutti noi uomini troveremo la libertà, indipendenza, giustizia, fraternità, dignità e uguaglianza che tutti questi morti hanno meritato e alle quali noi aneliamo.

Questo se non altro per ricordare che di fronte alla morte il fatto che l'ordine sia partito da una "legittima" decisione più o meno internazionale o dalla crudeltà di un gruppo ristretto non ha nessuna importanza.

Carlo Dornelletti

GRAFOLOGIA / Continua la nostra rubrica

Le aste

Terminologia

Aste.

Per "asta" si intende il tracciato discendente della scrittura o nel quale prevalga la discendenza, non importa se rettilineo o curvilineo (Fig. 1). Qui farò riferimento maggiormente (ma non solo) alle aste delle lettere con gli allunghi (b, d, f, g, h, p, q, r, ecc.).

Curvilinearità

delle aste

A destra, come già spiegato in un altro articolo, chi scrive avverte inconsciamente il destinatario della comunicazione, il "tu", l'interlocutore, l'ambiente. Allora le aste curve a destra (Fig. 2) mostrano la tendenza a cedere alle pressioni dell'ambiente. Il soggetto che ha questo segno in misura prevalente è compiacente e disponibile verso il prossimo, è gentile e rignardoso, arrendevole e sottomesso, tollerante e con una elevata capacità di adattamento; ma è esitante e incerto nell'azione, debole e rinunciataro nella difesa dei suoi punti di vista. Una simile persona è più adatta ad un lavoro subalterno che a una posizione di comando.

Le aste rettilinee (Fig. 2) mostrano la tendenza a resistere alle pressioni dell'ambiente. Il soggetto che ha questo segno in misura superiore a quella delle aste con concavità verso destra, tende ad essere rigido ed inflessibile col prossimo.

rimprovera o critica coloro che non la pensano come lui; è irremovibile o resistente alla riconciliazione. Spesso

nell'ambiente in cui opera provoca tensioni, perché non è facile alla riconciliazione e all'ammissione dei propri torti. Però è persona risoluta e ferma nelle decisioni, capace di difendere le sue idee; è perseverante, mantiene le promesse e gli impegni.

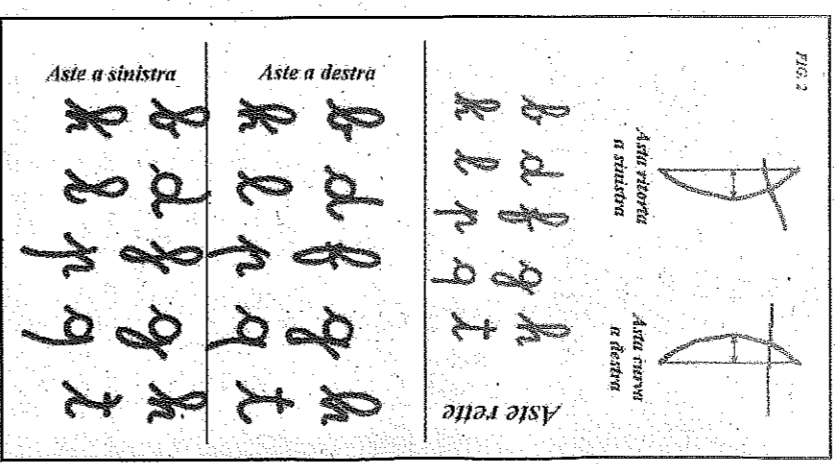
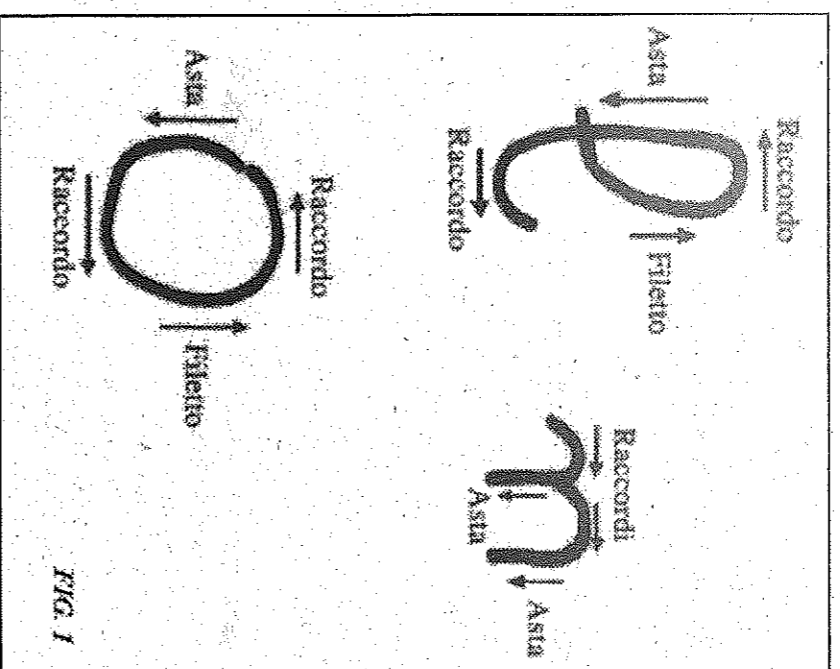
Le aste ritorte a sinistra (Fig. 2) mostrano la tendenza non solamente a resistere, ma anche a porre in atto una reazione contro la pressione dell'ambiente. Il soggetto che ha questo segno anche in misura non prevalente, ma consistente, nell'ambiente in cui vive crea situazioni di crisi anche aspre, perché ha spirito di contraddizione, è diffidente, intollerante, ribelle. Difficili sono i suoi rapporti affettivi, perché non sa scusare e compiacere, vuole sempre avere ragione, si incapronisce sulle sue posizioni anche quando i fatti dimostrano che ha torto. Se ha una posizione di comando, tende ad imporsi in modo aspro e irritante. Se è un subalterno è un bastian contrario, un insubordinato, incapace di autocontrollo.

La pressione delle aste

Si tratta della pressione esercitata nei tratti discendenti della scrittura.

La pressione che viene esercitata

Continuiamo l'illustrazione del significato dei più importanti segni che compaiono nella scrittura, precisando, ancora una volta, che in questa sede non si tratta di esporre un trattato di questa disciplina, né tanto meno di dare al lettore gli strumenti per esaminare la propria o l'altrui scrittura, ma si vuole soltanto dare soddisfazione ad una curiosità intellettuale o, se vogliamo, culturale. Si deve inoltre precisare ancora una volta che qui si prendono in considerazione i singoli segni, mentre invece il grafologo, esaminando una scrittura, non può prescindere dal rapportare ogni singolo segno con tutti gli altri del contesto grafologico di tale scrittura.



sul foglio indica la misura con cui il soggetto scrivente tende a scaricare o a approfondire la sua energia nell'ambiente (il foglio). Nelle aste discendenti lo scrivente esprime la sua volontà per vincere la resistenza alla propria affermazione e alla propria azione. Nelle scritture vergate con la penna a sfera il segno è riscontrabile dalla valutazione del solco lasciato sul foglio; in quelle vergate con la penna stilografica si valuta la larghezza del tratto. Quando la pressione nelle aste è leggera (aste sottili) o lascia un

solco non sensibile al tocco sul retro del foglio, si è in presenza di un soggetto delicato, sensibile, che rispetta la volontà e la libertà degli altri, fino a divenire (nei casi in cui il segno si presenti in misura eccessiva) rinunciataro per troppa timidezza o per un esagerato senso di inferiorità. Queste persone, ovviamente, non sono adatte a posizioni di comando.

Quando la pressione sulle aste è tale da lasciare un solco ben percepibile al tatto sul retro del foglio (aste grosse) o un tratto di

L'Euro, la nostra moneta

Il 1° gennaio 2002 in Italia, Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna, 290 milioni di cittadini europei si troveranno alle prese con un'unica nuova moneta: l'Euro, che diventerà così una realtà concreta per tutti i cittadini europei e non solo. La prima fase del lungo cammino, che temerà il prossimo primo gennaio, inizia nel 1997, anno in cui, a Roma, viene sancita da sei paesi la nascita della Cee (Comunità Economica Europea); il trattato di Roma dà l'avvio alla creazione del mercato comune europeo con l'obiettivo di accrescere il benessere economico e di contribuire ad "un'unione sempre più stretta fra i popoli europei". L'Atto unico Europeo (1986) ed il Trattato sull'Unione Europea, noto come trattato di Maastricht, firmato nel 1992, concorrono alla realizzazione di tale obiettivo dando vita all'Unione Economica e Monetaria, gettando così le basi per la creazione di una moneta unica e sancendo l'inizio della seconda fase del processo che porterà alla moneta unica.

Monetaria Europea ha inizio la notte del 31 dicembre 1998, quando i capi di stato e di governo dei paesi aderenti all'Unione Monetaria concorrono alla fissazione dei tassi irrevocabili di conversione delle valute dei paesi aderenti: l'Euro vale 1936,27 lire. Una pagina importante della nostra storia si sta scrivendo sotto i nostri occhi, e questo breve testo vuole, in primo luogo, celebrare la più grande transizione monetaria mai avvenuta e contemporaneamente essere un piccolo strumento per conoscere meglio la nuova moneta. Il passaggio dalla lira all'euro, definito tecnicamente *change over*, prevede diversi stadi, necessari a gestire in modo graduale la transizione; il 31 dicembre 2001 si conclude la fase preparatoria: entro questa data terminerà la produzione e la distribuzione della nuova moneta unica. I 14,5 miliardi di banconote in euro e le nuove monete verranno consegnate alle banche, agli uffici postali ed agli esercizi commerciali ed inizieranno a circolare ufficialmente già dal prossimo 1° gennaio. Fino al 28 febbraio 2002 si avrà una doppia circolazione delle monete: ciò

significa che sarà possibile effettuare e ricevere pagamenti sia in lire che in euro. Fino a questa data tutti gli sportelli bancari degli istituti di credito italiani effettueranno il cambio delle banconote e delle monete da Lire in Euro. Dal 1° marzo 2002 la lira, come tutte le altre monete europee, cesserà di avere valore legale; ciò significa che da quella data sarà possibile effettuare e ricevere pagamenti solo in Euro. Occorre precisare però che le banconote in lire potranno ancora essere cambiate fino al 1° marzo 2002 solo ed esclusivamente presso le filiali della Banca d'Italia. Il passaggio all'Euro comporta necessariamente l'emissione di nuove banconote e nuove monete. Le monete in circolazione saranno 8: avremo monete da 1 e 2 Euro, e monete da 1, 2, 5, 10, 20, 50 centesimi di Euro.

Le monete potranno essere facilmente riconosciute poiché differiscono per aspetto, colore e dimensione e sono caratterizzate dal fatto di avere una faccia comune e tutti gli stati aderenti, mentre la seconda faccia raffigura un simbolo collegato all'identità nazionale di

ciascun paese. L'artista belga Luc Luyckx ha disegnato la faccia Europa, riproducendo tre cartine dell'Unione Europea contornate da 12 stelle, mentre la faccia nazionale varia da paese a paese. Ogni moneta nazionale può essere utilizzata in tutti gli stati che hanno adottato la moneta unica, indipendentemente dal disegno impresso sulla faccia nazionale. Per familiarizzare con le nuove monete, sarà possibile acquistare, a partire dal 15 dicembre 2001, presso gli uffici postali e gli sportelli bancari, un kit del valore di 25.000 lire contenenti 53 monete in Euro che potranno però essere spese solamente dopo il 1° gennaio 2002. Le banconote, disegnate dall'artista austriaco Robert Kalina, saranno invece 7, da 5, 10, 20, 50, 100, 200 e 500 Euro. Le banconote saranno identiche in tutti e dodici i paesi dell'Unione Monetaria Europea; le loro dimensioni crescono all'aumentare del valore. Kalina si è ispirato al tema "Epoche e stili d'Europa" per i disegni di tutte le banconote. Le monete raffigurano gli stili architettonici tipici di sette periodi della storia e della cultura europea:

Andrea Cicognani

Carlo Sahmetraghi

Moto Club / Passione per la moto

...come il vento, sulle ali di una farfalla!

Sentivamo passare il rombo di un motore, pieno, caldo ed un brivido ci percorreva il corpo: Forti sensazioni ed emozioni ci inebriavano e sognavamo di cavalcarle... si proprio così la voglia di essere noi le protagoniste di quella avventura era forte. Ma erano tempi lontani e vedere una donna in motocicletta era come vedere un alieno. E dentro di noi era forte il desiderio di essere le prime centaure. Era anche difficile trovare delle moto di media o grossa cilindrata che non fossero troppo "maschie" e guidarle era ogni volta un'avventura. Si rischiava di rimanere per strada perché "lei" ti poteva abbandonare e tradire. La verità è che eravamo tutti dei pionieri! È vero, c'è stato un tempo per guardare ed un tempo per imparare, uno per provare ed uno per andare...

Seguivamo i nostri compagni e guardavamo; ascoltavamo i loro commenti su pistoni e cilindri, forcelle e sospensioni; andavamo al Parco di Monza o in qualche altro circuito per assistere ad una gara di moto, all'inizio magari solo per passare insieme una giornata o frequentavamo i mercatini di moto usate. Ci stavamo appassionando... ma ciò non è proprio vero perché la passione ce l'avevamo già dentro, era solo che incominciavamo timidamente ad esternarla. Imparavamo. Sì, imparavamo a riconoscere il suono del due tempi dal quattro; a distinguere il rosso Ducati dal rosso Guzzi; a contare scherzando tutti i bulloni arrugginiti di un V35 prestati per iniziare a guidare; ad aiutare, porgendo il caccaviate con mille domande, per regolare le punte. Domandavamo ed imparavamo. Sognavamo! Così abbiamo provato. Nei cortili, nei parcheggi, nei paesi deserti, nelle città abbandonate in agosto, nei parcheggi vuoti dei

supermercati. Con le moto più malandate, con gli avanzati di garage, ma qualche volta anche con la moto di famiglia, prova d'amore e di fiducia. Ed abbiamo gustato quella forte sensazione di libertà e di potenza che solo la moto ti può dare. Abbiamo sentito il profumo dei fiori delle robinie nelle fresche serate di primavera e l'aria frizzantina nelle fredde giornate novembrine. Abbiamo percorso strette stradine di campagna, tonanti e ripide salite, come chilometri e chilometri di notissima autostrada. Abbiamo incominciato a "vivere la moto" per dodici mesi all'anno! Ebbene sono passati più di vent'anni dalla mia "prima volta" e per molti anni ho desiderato possedermi una mia. Poi finalmente quel momento è arrivato e quella forte emozione di essere colei la quale percorreva migliaia di chilometri all'anno in giro per l'Italia e all'estero per



partecipare ai Motoraduni ha riempito il mio cuore... e molti album di fotografie. Ancora oggi quando sfoglio le pagine di questi album con gli amici, compagni di avventura e non, un velato senso di nostalgia mi pervade in ricordo dei tempi passati ma so che "lei" è lì che mi aspetta, sempre pronta ad accompagnarmi sia in viaggio che davanti ai ciclisti come moto-staffetta, per farmi vivere quella sensazione di libertà, come il vento tra i capelli e farmi sentire come le farfalle che si librano nell'aria libere di andare di fiore in fiore.

Carla Requierez
Moto Club Tre Torri -
Gorla Maggiore
- Moto Europa
Mac. Motorciclisti Amatori
Ciclismo Gruppo Moto-
staffette

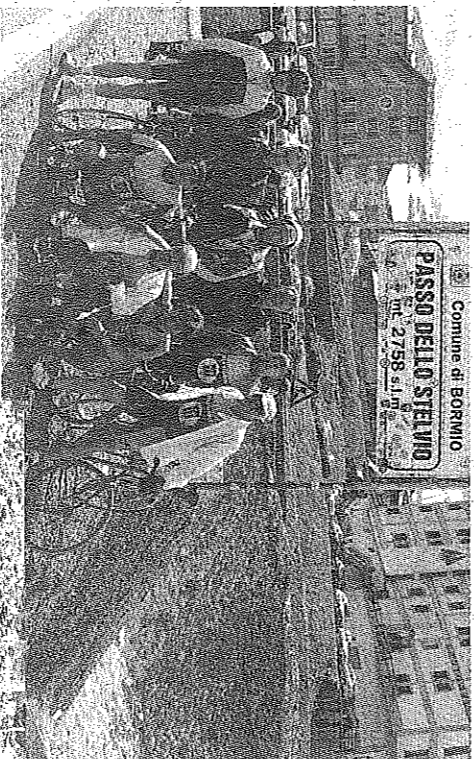
CICLOAMATORI / Resoconto della stagione 2001 e nuove iniziative

Il bello di una pedalata "fuori porta"

Questo articolo vuole dare notizia delle attività svolte nel 2001 dal gruppo cicloanimatori della S. C. Canavesi e di quelle in programma, attività che, senza la collaborazione del settore agonistico, sarebbero state sinceramente molto difficili da realizzare. Una collaborazione preziosa che, a parte la disponibilità di mezzi, ha avuto il grande pregio di far sentire voglia di ciclismo intorno a chi già da qualche anno svolgeva questa attività senza trovare invero un'aperta condivisione per questa passione.

Imanzitutto è da sottolineare l'avvenuto tessamento federale dei soci (questo grazie all'ausilio del sig. Alberto Colombo), che dà loro la possibilità di partecipare alla gran parte delle manifestazioni cicloturistiche italiane. Il tessamento, tra l'altro, comporta l'obbligo di una visita medica di idoneità, spesso trascurata da molti, ma davvero indispensabile.

Un altro aspetto molto importante, mancato negli scorsi anni, è la realizzazione di una gita domenicale "fuori porta" ovvero svolta fuori dagli abituali tragitti della zona, con trasterimenti in zona alpina, precisamente a Bormio, per la scalata dello Stelvio (vedi foto). La scalata ha portato a diverse interpretazioni: per alcuni si è trattato di una vera e propria cronoscalata, per altri di una memorabile gita nello spettacolare scenario delle gole del Braulio, per altri ancora ha avuto finalità gastronomiche (in considerazione del fatto che questa si è conclusa con un pranzo a base di piatti tipici) le quali hanno portato ad una migliore disposizione d'animo.



Se è vero che più volte erano state tentate esperienze simili, è altresì vero che la mancanza di un mezzo di trasporto comune ne aveva bloccato la partecipazione per molti (poiché ciascuno avrebbe dovuto usare la propria automobile): tale difficoltà quest'anno è stata superata grazie al prezioso pulmino messo a disposizione dal sig. Alberto Bosetti per il trasporto delle amate bici.

Soprattutto, questo tipo di iniziative sarà notevolmente facilitato dall'acquisizione di un'automobile fornita di portabici, che potrebbe rimanere a disposizione dei cicloanimatori tesserati e sarà di notevole aiuto anche in caso di soccorso per eventuali incidenti durante le manifestazioni. Le nuove iniziative sono legate all'organizzazione di altre similiti gite, all'eventuale partecipazione a gare cicloanimatori di "fondo" o "gran fondo", cicloraduni e alla tradizionale trasferta sui percorsi delle tappe alpine del Giro d'Italia.

Inoltre sarà ripercorsa la riuscita esperienza delle due gare contro il



tempo che hanno visto la partecipazione di atleti impegnati a livello nazionale affiancati da semplici cicloanimatori.

Naturalmente le iscrizioni sono sempre aperte a tutti coloro che vivono una sincera passione per questo sport, forse uno dei pochi in cui, nonostante tutto, ancora si possono riscontrare valori autenticamente umani.

Gruppo Cicloanimatori

Un'avventura speciale

In occasione dell'84° Giro d'Italia, il 23 giugno 2001, all'Hotel delle Robine, si è svolta una cena di ringraziamento tra alcuni organizzatori del Giro e le Autorità della Città di Busto Arsizio.

In quel contesto, sono state premiate alcune persone che hanno contribuito all'organizzazione dell'evento. Ancho ho avuto la fortuna di poter dare il mio contributo in campo pubblicitario e quindi di essere premiato dal Patron del Giro, Avv. Castellano. È stata per me una grande soddisfazione, ma anche un punto di riflessione...doping. Per fortuna è prevalso il buon senso dei corridori che ha così dato modo a migliaia di sportivi di veder passare l'avvenimento che attendono ogni anno. In ogni caso, in quei giorni si è parlato di tutto! Sono convinto però che il vero problema non è a livello professionistico, dove ogni atleta è seguito da un'équipe specializzata, ma lo troviamo tra i giovanissimi che saranno gli atleti del futuro. Bisogna far crescere il culto dello Sport Sano: dove ogni giovane sappia riconoscere il proprio fisico riuscendo a dare il giusto equilibrio tra l'avvenimento sportivo e le proprie capacità. Non bisogna farsi lusingare da facili guadagni promessi da presunti manager, né tanto meno voler soddisfare l'incontrollato desiderio di un genitore che pretende a tutti i costi di avere un "campione" in casa. Il giro mi ha dato anche l'opportunità di incontrare Vittorio Adorni, presidente del "Panathlon International". Tale associazione ha redatto un'importante "Carta dei diritti del ragazzo nello Sport", perché, oltre al dovere di arrivare ad ogni costo, è bello pensare che un ragazzo abbia anche il "diritto di non essere un campione..."

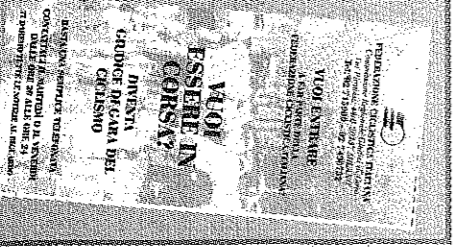
Gianni Banfi

Carta dei diritti del ragazzo nello Sport

- Diritto di fare sport.
- Diritto di divertirsi e di giocare come un bambino.
- Diritto di beneficiare di un ambiente sano.
- Diritto di essere trattato con dignità.
- Diritto di essere circondato e allenato da persone competenti.
- Diritto di seguire allenamenti adeguati ai suoi ritmi.
- Diritto di misurarsi con giovani che abbiano le medesime probabilità di successo.
- Diritto di partecipare a competizioni adatte alla sua età.
- Diritto di praticare il suo sport in assoluta sicurezza.
- Diritto di avere i giusti tempi di riposo.
- Diritto di non essere un campione.

Reproduction autorisée en accord avec le Service des loisirs de la Jeunesse (D.I.P.) - Genève

www.panathlon.org



Gruppo Bocciofila Gorla Maggiore

Serate di svago con le bocce

La Società Bocciofila di Gorla Maggiore in data 27/9/2001 ha rinnovato il proprio consiglio direttivo poiché il precedente è decaduto a seguito delle dimissioni del Presidente Sig.ra Augusta Masetti. È scaturito nell'assemblea straordinaria che la volontà dei Soci ha eletto il nuovo direttivo nelle seguenti persone:

Sig.ra Celestina Fantinato - Presidente
 Sig. Tomaso Pigni - Vice presidente
 Sig. Gaudenzio Luoni - Consigliere
 Sig. Pietro Olhoso - Consigliere
 Sig. Ilario Tosi - Consigliere

Ringraziamo il direttivo uscente ed in particolare il Presidente Sig.ra Augusta Masetti per quanto hanno potuto fare in questi primi anni di sodalizio e ci auguriamo un miglior proseguimento nel rafforzare l'elenco di nuovi iscritti, siano essi giocatori, amatori o simpatizzanti che, attualmente, sono n. 65. Pensiamo che il nostro scopo sia quello di avvicinare i cittadini Gorlesi (giovani e

meno giovani) a passare serate di svago, apprendere il rilassante gioco delle bocce e tutto quanto la società intende organizzare a livello ricreativo e associativo. Per il corrente anno sociale 10/2001 - 9/2002 la società ha programmato quanto segue:

- n. 6 gare per amatori (di cui 1 trofeo G. P. Mari alla m.); - n. 1 trofeo Frangueli Francesco e Dell'Uomo Lorenzo a m.);
 - n. 1 gara FIB - n. 1 campionato sociale - n. 8 gare a carte (scala - briscola - marianna) - n. 4 gite sociali con varie destinazioni - n. 1 tombolata aperta a tutti. Tutti coloro che fossero interessati a partecipare e/o iscriversi alla bocciofila, possono rivolgersi ai Sigg. Celestina Fantinato e Gaudenzio Luoni, che saranno a disposizione per eventuali chiarimenti e delucidazioni sul programma. Confidiamo in un nutrito riscontro di adesioni al nostro gruppo bocciofilo, formulando con l'occasione auguri di Buone Feste.

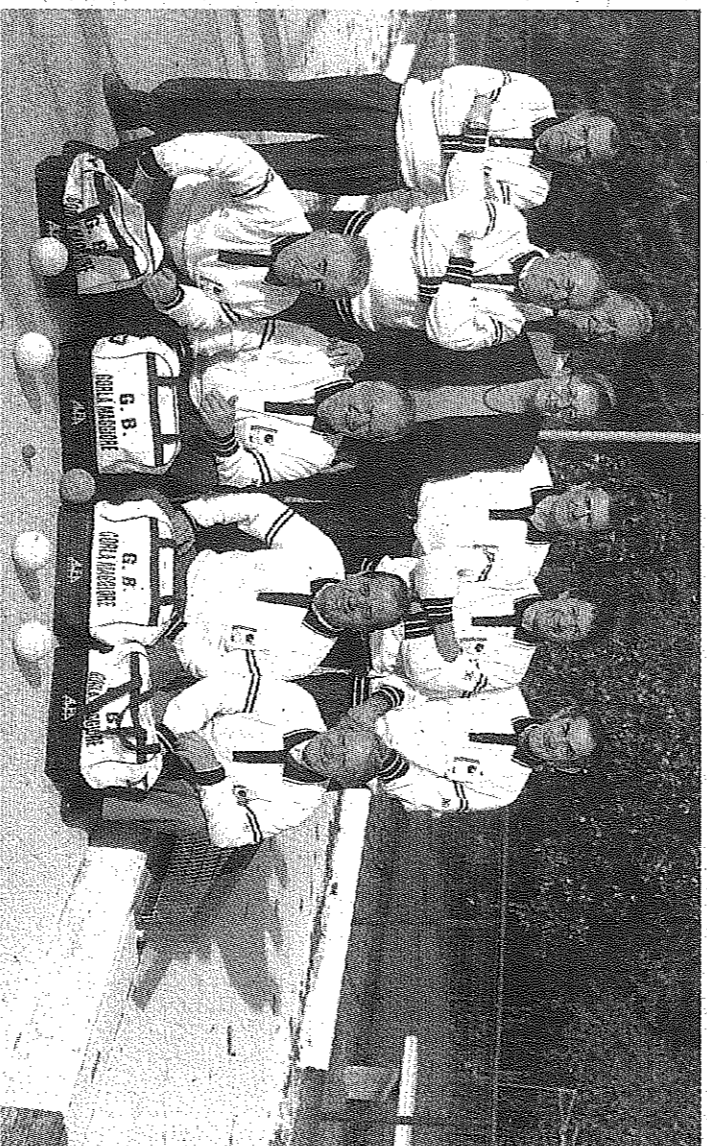
Il Direttivo

I risultati delle gare

Il giorno 12/13/15 novembre la Bocciofila Gorla Maggiore ha organizzato una gara a Scala 40 svoltasi al Circolo Arci. La partecipazione è stata numerosa, i vincitori sono stati:

Il giorno 18 novembre a Lonate Ceppino si è svolto il 2° Trofeo dell'Amicizia a coppie Lui e Lei tra le società Lonatese, Locate 2000, Gorla Maggiore e Uboldo. Hanno partecipato 24 uomini e 24 donne divisi in tre batterie. La classifica finale è:

FEDERAZIONI ITALIANA BOCCIE	
BOCCIOFILA GORLA MAGGIORE CON. BUSTO A	
1° Sottoriva Marilisa	2° Manzoni Enrico - Lonatese
2° Mondonico Mario	Di Francesco Pina - Lonatese
3° Ghioldi Stefano	3° Della Pozza Silvio - Lonatese
4° Colombo Angelo	Garolfi Anna - Locate 2000



Un augurio di pace

In occasione del S. Natale, il Consiglio dell'Associazione Marinai d'Italia gruppo "Mario Farina" di Castellanza e Valle Olona, desidera esprimere a tutti, in particolare ai Soci e Simpatizzanti Gorlesi, un vivo e cordiale augurio di Buon Natale e Felice Anno, con la speranza che il 2002 sia anno di pace per tutto il mondo e sereno avvenire per i giovani.

In quest'anno che sta per concludersi, vogliamo ricordare i Soci Marinai e Simpatizzanti che sono morti, alcuni dei quali hanno dato un contributo di collaborazione importante per un'immagine di spirito di corpo della Marina Militare nella nostra Associazione. Il loro ricordo sarà per noi uno sprone efficace per continuare la nostra attività associativa marinara.

Il Consiglio
 "Ass. Naz. Marinai d'Italia"



Il Rancio del Combattente

Neche quest'anno l'Ass. Marinai ha organizzato il tradizionale Rancio degli ex Combattenti di tutte le guerre. Dopo la cerimonia commemorativa del 4 Novembre, un gruppo di ex Marinai e soci simpatizzanti si sono riuniti presso il Circolo A.R.C.I. di Gorla Maggiore dove hanno partecipato al Rancio del Combattente con la tradizionale polenta e brasato che, al suono di inno nazionale e marcia della Marina Militare, si è concluso con il taglio della torta dedicata alla pace e auguri per chi porta il nome di S. Carlo. Ci auguriamo che questa iniziativa, in futuro, possa essere più sentita con maggiore partecipazione per ritrovarsi ancora insieme e ricordare i tempi passati e gli episodi di guerra dei nostri valorosi Soldati e Marinai che hanno combattuto, molti dei quali hanno sacrificato la propria vita per la grandezza della nostra Patria.

Il Marinai
 Mario Baldo



Bed & Breakfast

Sei interessato anche tu?

Tra i tanti modi di far vacanza il Bed & Breakfast (letteralmente "letto e prima colazione") è una formula di accoglienza e di ospitalità familiare molto semplice, e una modalità già molto diffusa nel mondo anglosassone e in Francia, che sta prendendo piede anche nel nostro paese.

Per il turista può essere un'occasione per sperimentare da vicino, alloggiando presso una famiglia, le abitudini e lo stile di vita degli abitanti del luogo di vacanza; per la famiglia che ospita può essere una possibilità di conoscere persone straniere e di far apprezzare loro le bellezze del proprio territorio. Anche in provincia di Varese si sta diffondendo questa soluzione di ricettività turistica, che sembra rispondere ai bisogni di un territorio dove, al turismo d'affari, tipico della zona limitrofa all'aeroporto di Malpensa, si affiancano altri tipi di turismo: quello vacanziero più classico (che ha come mete principali le località lacuali e montane) quello sportivo (golf, equitazione, vela e canottaggio) e quello "minore", che ruota attorno a piccole e significative perle artistiche poco note disseminate nel Varesotto oppure attorno a eventi culturali. Ma che cosa occorre per poter attivare un servizio di Bed & Breakfast nella propria abitazione? I requisiti minimi materiali consistono nella disponibilità di una camera riservata all'ospite (fino a tre stanze con un massimo di sei posti letto) e di uno spazio dove

Tennis: uno sport che a Gorla può ancora crescere

L'attività estiva degli appassionati di tennis in Gorla Maggiore, si è chiusa quest'anno con un bilancio più che lusinghiero e con alcune piacevoli novità. Il mese di maggio ha visto finalmente la nascita del Tennis Club Gorla Maggiore (Presidente Ezio Terreni) e con esso l'avvio di diverse iniziative che hanno rivitalizzato quest'attività sportiva che soffre, purtroppo, nel nostro Comune, la mancanza di una struttura coperta. Nel mese di giugno ha avuto inizio un corso estivo di tennis per ragazze dai 6 ai 16 anni che ha visto un altissimo numero di partecipanti (oltre 25 iscritti). Questa iniziativa è stata particolarmente apprezzata dai giovani in quanto effettuata in un periodo delle vacanze in cui quasi nessuno si preoccupa di rendere più lieto e costruttivo il loro tempo libero. Grazie al patrocinio dell'Amministrazione Comunale ed al volontariato degli organizzatori siamo riusciti a contenerne il costo di iscrizione offrendo così la possibilità a tutti di praticare uno sport non sempre accessibile. Il 21 luglio ha avuto inizio il 1° Trofeo Città



di Gorla Maggiore che ha visto la partecipazione di giocatori anche classificati.

La finale vedeva protagonisti Zaffaroni R. (T.C. Marnate) e Mossi, con la netta vittoria del "zaffa" 6-3, 6-2.

Nel mese di settembre si è svolto l'attesissimo 1° torneo sociale T.C. Gorla Maggiore.

La finale vedeva uno scontro in famiglia: l'atletico Francesco



Colombo ed il giovane nipote Amos Mari.

Nonostante il maggior talento di Amos, Francesco aveva la meglio (6-3, 7-5) grazie ad una forza di carattere strapuntante ed una forma atletica invidiabile.

Terzi classificati: Carlo Macchi e Saverio

Saverio Bernardo

Protezione Civile, una presenza costante e affidabile

Era da molto tempo che il gruppo di Protezione Civile di Gorla Maggiore non veniva in qualche modo premiato per la dedizione al dovere e l'affidabilità dei suoi volontari.

È accaduto in occasione della "Giornata della riconoscenza" lo scorso 14 ottobre, in quel di Bresso (MI) alla presenza del Presidente della Regione Roberto Formigoni e dell'Assessore regionale alla Protezione Civile C. Lio. In quell'occasione sono intervenuti gruppi di Protezione Civile di tutta la Regione per ricevere la riconoscenza meritata durante significativi interventi quali le recenti alluvioni o le innumerevoli emergenze sul territorio cui si partecipa in continuazione.

Nel susseguirsi delle relazioni, sono da sottolineare due citazioni che enfatizzano l'operato del nostro gruppo di Protezione Civile di Gorla Maggiore, "per la dedizione, le

capacità professionali e lo spirito d'altruismo che ha saputo mettere a disposizione della comunità lombarda in occasione degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000" perché "gli eventi alluvionali che si sono abbattuti sul territorio della Regione Lombardia nel corso dell'ultimo anno, hanno mostrato il volto di comunità ferite, ma hanno visto brillare la professionalità e l'impegno del volontariato, che è parte attiva e indispensabile nell'operosa attività di soccorso ai bisognosi e di qualificato intervento in ogni momento dell'emergenza".

Alla fine dell'intcontro è stato consegnato a tutti i gruppi disintesi nelle operazioni d'emergenza per alluvione un attestato di merito che ne gratifica le attività fin ora svolte e sprona tutti i volontari ad una sempre maggiore partecipazione. Sempre nell'ambito del

comparto dei fiumi lombardi sotto il controllo del Magistrato del Po, si è proceduto alla pulizia delle sponde e del letto del fiume Olona il 30 settembre scorso in occasione della giornata mondiale "Puliamo il mondo".

(in collaborazione con altri gruppi di volontariato della zona), e proseguita il 13 ottobre con l'intervento per il ripristino delle condizioni di sicurezza del ponticello sito a ridosso della vecchia stazione della ferrovia a fondo valle. Per il futuro, il gruppo è attivo nell'aggiornamento di attrezzature e mezzi, perché solo la qualificazione, l'istruttoria del volontariato permette di affrontare le emergenze al massimo livello in completa sicurezza.

Si ringrazia per questo rapporto e la fiducia che il Sindaco Paolo Albè e tutta l'amministrazione comunale danno al gruppo ogni anno. Il gruppo di Protezione Civile di Gorla Maggiore

Periodico della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

Direttore Responsabile
Lucia Fumagalli

Comitato editoriale
Bardi Adelido
Landoni Pietro
Macchi Annalisa
Pennacchia Pasquale
Rossi Paolo

Comitato di redazione
Albertini Enrico
Canavesi Guido
Cicognani Andrea
Dornelletti Carlo
Goracci Marilena

Hanno collaborato:
Sergio Marinotti
Alessandra Raimondi
Mara Moroni
Monica Moroni
Alberto Macchi
Anna Maria Marinoni
Paolo Di Diego
Roberto Bardi

Sono stati invitati a collaborare a questo numero:

I tre capigruppo dei partiti presenti nel consiglio comunale, i segretari dei partiti: Lega Nord, PDS, Forza Italia, S.I., Rifondazione Comunista il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri e il Segretario comunale la Parrocchia Scuola Materna Scuola Elementare Scuola Media le Società della Polisportiva i gruppi ecologici attivi in paese la Biblioteca l'ARCI, l'AVIS, l'ANPI il Corpo Musicale S. Cecilia Pro Loco Associazione Marinali

Questo numero è stato chiuso in redazione il giorno 19/11/2001.

Il prossimo numero uscirà nel mese di FEBBRAIO 2002. Coloro che volessero pubblicare articoli e lettere, fornire notizie, dati e informazioni, presentate proposte o avanzare proteste possono, email al 200012002, Ricordiamo che gli articoli non devono essere più lunghi di 2 cartelle.

Consulenza editoriale, impaginazione e stampa: **Il Gruppo Uadò** Via P. Picasso 21/23 - Corbetta (Milano) Tel. 02.972111